



# Vallarsa

*notizie* n.61



## Sommario

---

### EDITORIALE

- 1 L'estate in Vallarsa
- 

### SALUTO DEL SINDACO

- 2 Non solo bianco, non solo nero: difendiamo le specificità
- 

### DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- 3 Notizie in breve  
5 Fare la raccolta differenziata un impegno di tutti  
9 Recupero del paesaggio: si parte  
10 Scuola dell'infanzia, verso l'appalto  
11 Una rete di percorsi ciclabili per rilanciare il turismo  
12 Lavori socialmente utili, confermato l'impegno  
12 La Rete di Riserve: uno strumento di gestione attiva e partecipata del territorio  
13 Il Servizio civile in Vallarsa  
13 Civiche benemerenze  
14 Un bando per riaprire il negozio di Obra  
14 La Banca della Terra  
15 Attenzione alle realtà di montagna  
16 Anche le bollette dell'acqua in Comunità di Valle  
17 Pasubio. Crescendo di emozioni  
18 Vallarsa nel Distretto famiglia  
19 Il nostro piano giovani... #momentogiovane  
21 Il lupo in Vallarsa
- 

### DAI GRUPPI CONSILIARI

- 24 Vallarsa domani  
25 Aria Nuova per la Vallarsa  
26 Per la valle e la sua gente
- 

### DALLA BIBLIOTECA

- 27 "Ti racconto... per chi ha la Vallarsa nel cuore"  
29 Una stagione di grande successo
- 

### DALLE SCUOLE

- 30 La Grande Guerra con le mani in pasta  
32 Una notte a scuola  
34 I viaggi e altri racconti  
37 Alla scoperta dei tesori dimenticati  
37 Educazione stradale per i più piccoli
- 

### DALLE PARROCCHIE

- 38 Con le mani in pasta
- 

### DALLA CASA DI RIPOSO

- 39 Casa di Riposo di Raossi eccellenza per qualità e benessere
- 

### ORIGINI, STORIA, ATTUALITÀ

- 40 Silvia Aste finalista per diventare camionista dell'anno  
40 Romea Strata. I primi pellegrini in Vallarsa  
41 I soldati cilentani alla Grande Guerra  
42 Nel 1544 il vescovo Cristoforo concede il pascolo e la Malga Pozza alla Comunità della Vallarsa  
44 Il Principe ereditario visita la nuova strada della Vallarsa
- 

### DALLE ASSOCIAZIONI

- 45 Movimento pensionati e anziani della Vallarsa  
46 Pasubio 100 anni  
48 Vigili del Fuoco Volontari di Vallarsa  
48 Schützenkompanie Vallarsa-Trambileno  
49 Riserva cacciatori Vallarsa  
51 Gruppo Alpini Vallarsa  
52 Spazio Elementare  
53 SAT Vallarsa  
54 Gruppo Costumi Storici Valli del Leno - Laimpachtaler Zimbarn  
55 Coro Pasubio  
56 U.S. Vallarsa  
57 Pro Loco Vallarsa
- 

### VALLARSERI NEL MONDO

- 58 Nova Trento Brasile
- 

### I NOSTRI STUDENTI

- 59 Caterina Garzoni  
60 Deborah Pezzato  
61 Dalila Taldo  
62 Lina Melissa Martinez Lanziano
- 

### LA VALLARSA IN LIBRERIA

- 64 Le casse ritrovate
- 

### DAI LETTORI

- 65 La donzella vien dalla campagna
- 

## Vallarsa Notizie - Periodico semestrale del Comune di Vallarsa anno XXVI n. 61, luglio 2018

---

**Direttore Responsabile**  
Stefania Costa

**Comitato di Redazione**  
Stefania Costa  
Ornella Martini  
Denis Pezzato  
Costantino Rigon  
Paolo Scottini  
Matteo Zendri

**Recapito**  
Comune di Vallarsa,  
fraz. Raossi

**Stampa e impaginazione**  
La Grafica srl • Mori (TN)

Il notiziario è consultabile sul sito del comune  
[www.comune.vallarsa.tn.it](http://www.comune.vallarsa.tn.it)  
sezione: "comune/comunicazione"

In copertina  
Maggiociondolo come se piovesse  
di Marco Angheben

# L'estate in Vallarsa

**V**i immaginiamo sfogliare il Vallarsa Notizie e leggere gli articoli che hanno attirato di più la vostra attenzione sul balcone di casa, con vista sulle Piccole Dolomiti, o in giardino all'ombra di una betulla.

Probabilmente c'è chi si dedicherà alla lettura in una cucina, chi dal salotto di casa, chi da una camera da letto.

Qualcuno, sfoglierà la rivista d'inverno, perché Vallarsa Notizie viaggia fino alle terre più lontane e all'altro emisfero, dove ora non si stanno vivendo le belle e lunghe giornate estive.

Dovunque voi apriate questo numero del bollettino del Comune di Vallarsa speriamo la lettura vi sia gradita: utile il resoconto dell'attività dell'amministrazione, interessanti i pezzi storici e sulle novità in valle, coinvolgenti i pezzi delle associazioni e i contributi dei lettori.

Aspettiamo i vostri articoli e le vostre testimonianze. Vi ricordiamo che potete inviarle a [vallarsanotizie@comune.vallarsa.tn.it](mailto:vallarsanotizie@comune.vallarsa.tn.it).

Grazie mille a chi ha contribuito alla realizzazione di questo numero.

Il comitato di redazione

*Stefania Costa*

*Ornella Martini*

*Denis Pezzato*

*Costantino Rigon*

*Paolo Scottini*

*Matteo Zendri*

## INVIACI LE TUE FOTO POTREBBERO DIVENTARE LA NUOVA COPERTINA DI VALLARSA NOTIZIE

Siamo sempre a caccia di immagini per la copertina di Vallarsa Notizie. Se hai una o più fotografie e che ti sembrano adatte, non esitare, inviaccele.

Fai attenzione però, per la stampa è necessario che l'immagine abbia una risoluzione di almeno 300 dpi. Preferiamo che sia orizzontale (così da permetterci di avere una copertina fronte e retro), quindi la foto deve avere il soggetto principale nella metà di destra e comunque non deve perdere la sua essenza se vista solo a metà.

Quando invii lo scatto a [vallarsanotizie@comune.vallarsa.tn.it](mailto:vallarsanotizie@comune.vallarsa.tn.it) non dimenticare di indicare il tuo nome (o quello dell'autore per il conto del quale spedisce la foto) e un titolo.



# Non solo bianco, non solo nero: difendiamo le specificità

Massimo Plazzer  
sindaco

**S**tiamo vivendo un'epoca in cui tutto tende alla standardizzazione.

In cui, purtroppo, non si dà più valore alle diversità, alle specificità tendendo ad aggregare tutto all'interno di modelli ben classificati. Un'inclinazione che nasce dalla forte spinta della globalizzazione in cui si ricercano modalità per far stare le cose entro determinati standard universali. È una propensione che trova forza in questo momento di crisi in cui le cose che non sono controllabili e prevedibili vengono considerate costose e inutili. Questa tendenza porta a vedere le cose settorialmente, divise tra bianco e nero senza contare le migliaia di sfumature che ci stanno nel mezzo. In questo modo semplificando le cose e dividendo le persone anche dal punto di vista sociale.

Con questo approccio, realtà come quella della Vallarsa hanno vita dura. Lo abbiamo sperimentato negli ultimi anni, con il tema delle gestioni associate in cui è stato imposto un vincolo numerico e di risparmio imposto dall'alto senza andare a vedere le singolarità del territorio. Un Comune delle dimensioni di Vallarsa deve costare tot, senza poi andare a vedere quante sono le frazioni, quanta la distanza e quali i servizi che sono in carico al Comune. La logica dei numeri premia sempre chi ha tanti abitanti e che ha quindi tanti servizi, a discapito di chi ha meno popolazione e dove la

presenza dei servizi è davvero importante.

Altri due esempi che toccano da vicino la Vallarsa.

Chiude il minimarket ad Obra, ed è in difficoltà quello di Camposilvano. Si tratta di servizi essenziali per il territorio, che davvero possono fare la differenza in termini di qualità della vita per chi abita le nostre frazioni, specialmente per i più anziani. Ma, a parte i contributi per i multiservizi possibili grazie all'autonomia della Provincia, per la normativa fiscale nazionale il negozio a Camposilvano non ha alcuna differenza rispetto a quello nel centro di Roma. E si guarda al problema dall'alto e da lontano andando ad oscurare quelle che sono le specificità che solo guardando sul territorio si riescono a cogliere.

Infine la questione lupo. Il lupo è arrivato in montagna e vicino ai paesi. Subito, sulla stampa, si è cercato di dividere il Trentino tra chi ama il carnivoro e chi vuole lo vuole eliminare. Andando a vedere la realtà da vicino, parlando con chi in montagna ci vive, si percepisce che la divisione non è così netta. Si capisce che preoccupa il lupo vicino alle case, che preoccupa una tutela unidirezionale del lupo – così come dei cervi, delle volpi o anche delle lumache, che in una stagione piovosa rendono ancora più difficile la vita in montagna. Nessuno qui chiede di sterminare i lupi, ma è richiesto un intervento per trovare il modo di non com-

plicare le cose a chi vive in montagna e silenziosamente mantiene il territorio.

In tempi difficili, in cui a più livelli si ascolta chi urla più forte e dove pesano di più proclami ben assestati rispetto a realtà che avanzano con discrezione, è necessario avere la forza di non fermarsi alle generalizzazioni e provare ad andare oltre. Cercare di analizzare le cose da più punti di vista e in maniera consapevole. Solo così si riesce a capire che attorno alla regola generale ci sono le migliaia di eccezioni che contribuiscono a rafforzarne il valore. Solo così si riesce a realizzare che tra il bianco e il nero esistono diversi toni del grigio che sono l'uno diverso dall'altro e che messi assieme riescono a dare una sfumatura e creare quella profondità che due colori soli non riescono a trasmettere.

Bisogna fare un po' più fatica, certo. Bisogna impegnarsi di più e cucire qualcosa su misura ad una realtà che non sempre segue le stesse regole. E se in questo manca la consapevolezza e la distinzione da parte delle grandi masse e delle autorità centrali, allora va rafforzata l'attenzione e la consapevolezza da parte dei cittadini e delle singole persone che in questo modo riescono a fare massa e fare sentire la propria voce, che è quella di una comunità che si trova in mezzo al grigio e ha bisogno di regole che non siano quelle del bianco o del nero.

# Notizie in breve

## RETI DI RISERVE, VERSO L'ACCORDO

Si prosegue l'iter di formazione di una rete di riserve tra i comuni di Teragnolo, Trambileno, Vallarsa e Ala, per permettere una miglior gestione del territorio ed in particolare delle aree ZPS del Pasubio e delle Piccole Dolomiti. In autunno proseguiranno gli incontri sul territorio per portare all'accordo di programma triennale che sarà sottoscritto dai vari consigli comunali, dalla Comunità di Valle, dalla Provincia e dal BIM dell'Adige.



## CONCORSO PER IL CUSTODE FORESTALE

In estate andrà in pensione il custode forestale Giorgio Broz. Il Comune ha avviato le procedure per la sua sostituzione. Qualora il bando di mobilità fra enti andasse deserto, sarà attivato un concorso pubblico per l'assunzione di questa figura che ha la funzione di custodia e gestione del patrimonio boschivo e di raccordo tra l'amministrazione comunale e la stazione forestale.

## STRADE

Nel corso dell'estate saranno effettuati interventi di riasfaltatura di alcune strade. Parallelamente sarà rifatta la segnaletica orizzontale. In estate sarà sostituita anche una parte della segnaletica verticale con acquisto di specchi per la risoluzione di alcuni nodi critici. Avviati anche alcuni interventi di sostituzione di parapetti fuori norma.

## PARCHEGGI

Tra i lavori di asfaltatura rientra anche la pavimentazione del parcheggio al Pian delle Fugazze in prossimità del bivio di Campogrosso (Pra delle Oche). Nel frattempo è stato installato un nuovo parchimetro e sono state adeguate le



tariffe dei parcheggi portandole da 0,20 a 0,30 centesimi l'ora e 3 euro tutto il giorno. L'imprevisto furto di un parchimetro costringerà alla sostituzione della colonnina per migliorare il servizio che al momento rimane con due parchimetri attivi. In altre frazioni si regola l'uso dei parcheggi con l'istituzione di alcuni stalli a disco orario per esigenze particolari. E' stata attivata la possibilità di pagare anche mediante l'app Easypark.

## ACQUEDOTTI

Consegnato un progetto preliminare di rifacimento dell'acquedotto di Piano. In attesa di finanziamento si procede con la manutenzione della rete esistente. Intanto si stanno mettendo in sicurezza il vascone di Lombardi e in corso d'anno verrà sistemato anche quello di Camposilvano che presenta perdite.

## FOGNATURE

In fase conclusiva i lavori per il rifacimento delle fognature a Zocchio. È stata asfaltata la strada statale e si stanno concludendo gli ultimi allacci per i quali era necessaria la posa in opera di una pompa. Nel frattempo è stato consegnato il progetto definitivo per la rete fognaria/acquedotto di Camposilvano (I stralcio) il quale è stato trasmesso alla Provincia per valutarne il finanziamento. In fase di progettazione anche gli ultimi interventi di allacci per il ramale di Dosso e Tezze. In corso d'anno si procederà anche all'affido della progettazione preliminare delle fognature di Speccheri, Bastianello e Pezzati.

## MALGHE

Nel corso dell'estate si provvederà alla rimozione della copertura in eternit dal tetto di malga Campobiso di sopra. È stato sostituito il gruppo elettrogeno per Malga Zocchi, il quale era inadeguato. Si provvederà ad altri interventi urgenti negli immobili rurali.

## STACCIONATE CAMPOGROSSO

Sono state realizzate alcune staccionate di larice come recinzione del pascolo nella zona di

Campogrosso. L'intervento, finanziato al 100% sul Piano di Sviluppo Rurale, permette di avere un'alternativa alle recinzioni elettrificate. L'opera è stata conclusa nei mesi scorsi e ha dato subito un impatto visivo notevole alla frequentata alpe di Campogrosso.



#### MENSA SCUOLA ELEMENTARE

Sono stati appaltati i lavori di adeguamento e rifacimento della cucina e della mensa del centro scolastico di Raossi, per garantire la rispondenza alle norme igienico sanitarie. I lavori inizieranno a breve e si concluderanno prima dell'inizio della scuola per limitare al massimo i disagi.

#### SISTEMAZIONE CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO

Avviato l'appalto per la sistemazione della caserma dei vigili del fuoco volontari. Si presume di poter avere la ditta entro l'autunno in modo da procedere ai lavori in tempi rapidi.

#### ISOLE ECOLOGICHE

Quasi concluso l'iter autorizzatorio per la realizzazione delle isole ecologiche di Zocchio e Albaredo. Per Zocchio sarà realizzata su un terreno acquistato l'anno scorso e si prevede di appaltarla entro fine anno. Per Albaredo il Comune sta acquistando parte dell'ex oratorio che sarà adattato al nuovo scopo. La pratica di acquisto è un po' più lunga. Nel frattempo si stanno studiando soluzioni per Foxi, Riva e Valmorbia dove un grosso problema è rappresentato dalla non disponibilità di un'area. In fase di studio anche un sistema di videosorveglianza delle isole ecologiche più critiche.

#### CIMITERI PARROCCHIA

È stata richiesta l'autorizzazione alla soprintendenza per i beni architettonici della Provincia per la sistemazione della camera mortuaria e

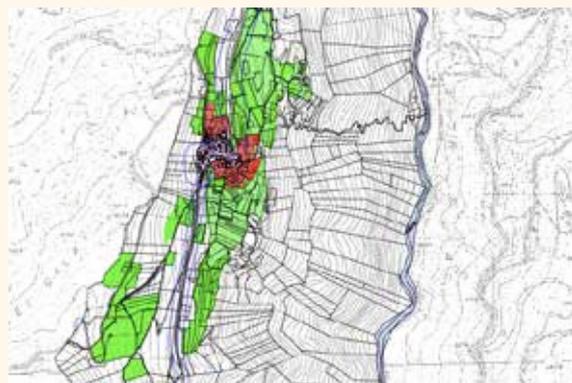
delle aree interne al cimitero di Parrocchia. Il progetto complessivo prevede anche il restauro dei marmi e la realizzazione di alcuni loculi, ma sarà realizzato a stralci dando priorità alla cappella. Il progetto è stato condiviso con il comitato. In attesa di autorizzazione provinciale anche per Camposilvano dove si richiede di alzare il recinto in seguito all'ingresso di cervi in inverno.

#### GUIDA PER REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI

È stata realizzata come strumento utile per associazioni e persone che intendono realizzare eventi e manifestazioni sul territorio comunale una guida che in poche pagine racchiude l'elenco (con i link alla modulistica e ai regolamenti) di tutti gli adempimenti necessari.

#### VARIANTE AL PRG

È stato avviato l'iter di variante del Piano Regolatore Generale di Vallarsa. A gennaio sono state raccolte le istanze promosse dai privati ed è stata istituita una commissione consiliare per valutarle. Si sta lavorando al progetto di piano che dovrebbe essere pronto entro l'autunno. La variante intende recepire le modifiche normative introdotte dalla LP15/2015 e rispondere alle numerose istanze di togliere aree edificabili dal territorio comunale.



#### BUS NAVETTA A CAMPOGROSSO

È stato istituito dal comune di Vallarsa un servizio di bus navetta estivo per collegare il Pian delle Fugazze con Campogrosso. Nei mesi di luglio e settembre il servizio è attivo nei fine settimana mentre ad agosto è attivo tutti i giorni. Ciò permette a chi si reca sulle Piccole Dolomiti o sulle malghe di poter accedere pur non essendo residente percorrendo la strada a traffico limitato. Parimenti il Comune può limitare l'emissione dei permessi lasciando la zona pedonale.

# Fare la raccolta differenziata un impegno di tutti

Un promemoria per tutti

**S**empre più spesso arrivano segnalazioni di **rifiuti abbandonati** in giro per la valle, ma anche di **errati conferimenti** nelle isole ecologiche. Quello dei rifiuti è un tema molto delicato ma sul quale è necessario un lavoro di squadra in cui tutti sono protagonisti. Buttare via i rifiuti in modo sbagliato è un costo per tutti. Per primo l'**impatto visivo**: vedere vicino ai cassonetti un cumulo di mobili, o materiale edile è spiacevole. Poi l'**inquinamento**: dai rifiuti, soprattutto quelli pericolosi, escono sostanze dannose per l'ambiente. E poi i **costi**: il camion della ditta che effettua il ritiro dei rifiuti non raccoglie i rifiuti abbandonati nell'isola ecologica, quindi è compito del Comune mandare gli operai o altri a ritirarli. Una raccolta differenziata fatta male poi (p.es. rifiuto residuo nel bidone nella carta) costringe chi raccoglie a smaltire il contenuto del cassonetto in discarica anziché differenziarlo, con costi che saranno poi ripartiti



sulla bolletta di tutti gli utenti. **Differenziare bene** invece fa in modo che il prodotto (carta, plastica, metalli, vetro) sia venduto alle ditte che lo riciclano e il ricavato va ad abbassare i costi pro capite dello smaltimento dei rifiuti. In Vallarsa non c'è un CRM ma c'è la **raccolta dei rifiuti ingombranti a domicilio gratuita** quindi per i residenti basta un colpo di telefono e il materiale viene ritirato.

Fare la raccolta differenziata e conferire i rifiuti in modo cor-

retto è un vantaggio per tutti.

Solo differenziando di più e meglio i vari materiali sarà possibile rispettare l'ambiente, risparmiare materie prime, acqua ed energia, limitare l'emissione di sostanze nocive in atmosfera.

Purtroppo, negli ultimi mesi, ci siamo più volte trovati di fronte a segni di inciviltà. Sono stati trovati rifiuti indifferenziati, ma anche residui di potatura, mobili, gomme d'auto e sanitari scaricati nelle isole ecologiche.

Mentre ci si dà da fare per sistemare le isole ecologiche più problematiche, come amministrazione si è deciso di intensificare i controlli: saranno posizionate alcune telecamere in alcune isole ecologiche per monitorare la situazione.

Dedichiamo, in questo numero di Vallarsa Notizie, alcune pagine al tema con la speranza che siano di promemoria a chi la raccolta differenziata già la fa, di sprono a chi non ci fa troppa attenzione.



In Vallarsa secco, carta, vetro, multimateriale leggero e umido sono raccolti nelle isole ecologiche poste in quasi tutte le frazioni.



### SECCO NON RICICLABILE

Cosa conferire:

- pannolini, tessuti sanitari
- oggetti e tubi in gomma, spugne sintetiche
- posate in plastica usa e getta
- carta oleata e confezioni in carta plastificata (es. sacchetti dei biscotti)
- cd, musicassette, videocassette e custodie
- piccoli oggetti in ceramica (stoviglie in genere), porcellana, terracotta e cristallo
- polveri di aspirapolvere
- stracci sporchi e abiti e scarpe non riutilizzabili
- lampadine a incandescenza, cosmetici, lettiere per animali, cenere della stufa

NO a tutti i materiali riciclabili, organico, sfalci e ramaglie, rifiuti pericolosi (pile e farmaci scaduti) e ingombranti, apparecchiature elettriche ed elettroniche (TV, stampanti, elettrodomestici...), materiale inerte da demolizione (sassi, calcinacci...)



### UMIDO ORGANICO

Cosa conferire:

Avanzi alimentari come:

- scarti di frutta e verdura
- avanzi di pasta, riso, pane
- avanzi di pesce e carne
- fondi di caffè, bustine del the

- gusci di uova
- piccole ossa
- lische di pesce
- fiori recisi
- tovaglioli di carta

NO a pannolini, assorbenti, garze, cerotti, carta stampata, carta forno, plastica, vetro e metalli, legno trattato, lettiera di animali, rifiuti pericolosi (pile, medicinali, ecc.)



### CARTA E CARTONE

Cosa conferire:

- giornali, riviste, opuscoli e cataloghi
- libri, quaderni, fogli in genere
- scatole in cartone e cartoncino (es. per scarpe, medicinali, pasta, riso)
- confezioni dei prodotti alimentari, della casa e per l'igiene personale
- sacchetti di carta
- cartoni piegati

NO a carta chimica, carta carbone, carta forno, carta oleata e plastificata, carta accoppiata con altri materiali (es. sacchetti dei biscotti), tovaglioli e fazzoletti usati, carta sporca (es. cartoni per pizza con evidenti residui di cibo), carta macchiata e con residui di colla e nastro adesivo



### VETRO

Cosa conferire:

- bottiglie
- barattoli in vetro di qualsiasi colore

NO a contenitori e pirofile in Pirex e oggetti in cristallo, lampadine e neon, ceramica e porcellana, specchi



### MULTIMATERIALE LEGGERO

Cosa conferire:

#### IMBALLAGGI DI PLASTICA

- bottiglie di acqua e bibite
- piatti di plastica e bicchieri di plastica purchè ripuliti dai residui di cibo
- flaconi di detersivi, detersivi e shampoo
- confezioni e contenitori di alimenti in plastica, vasetti dello yogurt
- vaschette sagomate in plastica o polistirolo per uova, alimenti e oggetti vari
- sacchi per il confezionamento degli abiti, borse e sacchetti per la spesa
- vasi per vivaisti, cassette per la frutta in plastica, reti per frutta e verdura

#### IMBALLAGGI DI ALLUMINIO E ACCIAIO

- lattine di alluminio
- contenitori in banda stagnata per alimenti e prodotti di igiene personale
- carta stagnola e vaschette in alluminio
- stampi per dolci e piccoli oggetti metallici

#### CONTENITORI TETRAPAK

- contenitori per latte e panna
- contenitori per succhi di frutta e vino



### ABITI USATI

#### Cosa conferire:

- abiti, maglieria, biancheria
- coperte
- tende
- cappelli, borse
- scarpe appaiate in buono stato
- pellame e cuoio vario, cinture
- borse e zaini
- altri accessori per l'abbigliamento (riutilizzabili)

**NO** a stracci, tappeti, materassi, scarponi da sci, stivali di gomma, pattini e tutti i materiali non tessili

**La raccolta, nei contenitori arancioni, si svolge:**

**Isola Ecologica Frazione Raossi al parcheggio**

**Isola Ecologica Frazione Anghebeni**

**Isola Ecologica Frazione Riva di Vallarsa sulla strada tra Bruni e Riva**

**Isola Ecologica Frazione Albaredo al Cimitero**



### VERDE E RAMAGLIE

#### Cosa conferire:

- ramaglie, potature di piccoli alberi e foglie;
- sfalci d'erba, siepi e fiori recisi;
- piante senza pane di terra;
- residui vegetali da pulizia dell'orto e giardino.

**NO** a nylon, sacchetti, vasi in plastica e terracotta, inerte(terriccio e sassi), organico

Per la raccolta di verde e ramaglie è attivo il servizio di ritiro su chiamata gratuita al numero verde 800 024 500 dal lunedì al venerdì (8.30-13.00 / 14.00-17.30).



### INGOMBRANTI E RAEE

#### Cosa conferire:

i rifiuti urbani ingombranti sono rifiuti solidi urbani che, per loro grandi dimensioni, non possono essere depositati nei cassonetti per R.S.U. e devono essere pertanto raccolti in maniera differenziata. Sono esclusivamente di origine domestica cioè prodotti nelle abitazioni e fabbricati di uso civile. Da essi si possono separare e recuperare metalli, legno, vetro ecc. Tutti gli altri materiali vengono invece triturati per ridurli il più possibile di volume.

I RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) per uso domestico che hanno esaurito la loro durata operativa devono essere consegnati ad un rivenditore contestualmente all'acquisto di un bene durevole di tipologia equivalente ovvero devono essere conferiti al gestore della raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani o agli appositi centri di raccolta. Si distinguono in frigoriferi, surgelatori e congelatori, televisori, computer, lavatrici e lavastoviglie, condizionatori d'aria.

**Per la raccolta di ingombranti e RAEE e rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche è attivo il servizio di ritiro su chiamata gratuita al numero verde 800 024 500 dal lunedì al venerdì (8.30-13.00 / 14.00-17.30)**

Occorre lasciare all'operatore le proprie generalità, indirizzo e tipologia del rifiuto.

L'utente sarà richiamato entro una settimana dall'operatore del numero verde per comunicare e fissare l'appuntamento per il ritiro dei rifiuti direttamente al domicilio sotto casa o in adiacenza al cassonetto dei rifiuti urbani più vicino.



**NO** a tutti i rifiuti ingombranti provenienti da attività non domestiche, contenitori di rifiuti tossici e infiammabili (es. bidoni), residui industriali ed agricoli nocivi, materiali inerti (rifiuti da demolizione e scavi), liquidi e rifiuti organici

### RIFIUTI URBANI PERICOLOSI R.U.P.

#### Cosa conferire:

farmaci scaduti, siringhe, accumulatori, pile, toner, pesticidi e fitofarmaci, filtri olio, batterie di moto e autoveicoli, lacche, vernici e solventi, oli minerali (derivati da prodotti per la lubrificazione dei motori) e vegetali (frittura), contenitori /recipienti imbrattati asciutti, contenenti colore e/o vernice anche liquida, bombolette spray (etichettate T/F: tossici/infiammabili). Tutti i prodotti che evidenziano sull'etichetta le lettere indicate, con una X o una fiamma.

No raccolta al servizio itinerante ma solo presso i CRM di lampade al neon, benzina, materiali assorbenti e inerti.

**NO** a tutti i rifiuti pericolosi provenienti da attività NON DOMESTICHE



### OLI

Lo si può usare per:

- Oli vegetali esausti di frittura (non caldi)
- Oli di conserve o scatolette
- Burro o strutto fusi
- Oli e grassi alimentari deteriorati e scaduti

Non si può usare per:

- Oli minerali per motori
  - Lubrificanti
  - Maionese e salse
  - Resti alimentari o altri rifiuti
- Utilizzandolo si contribuirà alla salvaguardia dell'ambiente e al riutilizzo degli oli come carburanti per la produzione di energia e calore.

La raccolta dei rifiuti urbani pericolosi (R.U.P.) e degli oli è organizzata tramite un furgone attrezzato che staziona nelle seguenti località ed orari:

- Fraz. Foppiano nei pressi dell'isola ecologica il primo giovedì del mese dalle ore 14.00 alle ore 16.00
- Fraz. Raossi nel parcheggio adiacente la Fam. Cooperativa, nei pressi dell'isola ecologica il secondo giovedì del mese dalle ore 14.00 alle ore 16.00



### PLASTICA DURA

Cosa conferire:

I rifiuti costituiti da manufatti in materiale plastico di origine domestica, esclusi gli imballaggi. I rifiuti riguardano qualsiasi tipologia di manufatti in materiale plastico, purché provenienti da utenze domestiche, costituiti da resine termoplastiche e/o termoindurenti quali:

- arredi per esterni ed interni;
- giocattoli;
- accessori per la casa (materiale per cucina, appendiabiti, oggettistica varia, ecc.);

- materiale per cancelleria in plastica;
- articoli per svago, sport, ecc;
- articoli per giardinaggio, vasi di fiori, ecc.

Sono ammessi altresì i manufatti costituiti prevalentemente da materiale plastico con componenti in metallo, legno o vetro.

### Avvertenze

**Non rientrano in tali tipologie i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), nonché gli imballaggi di plastica e/o multimateriale, in quanto, per i suddetti rifiuti esistono appositi circuiti di raccolta e di recupero.**

Anche per questa tipologia di rifiuti è attivo il servizio di ritiro su chiamata gratuita al numero verde 800 024 500 dal lunedì al venerdì (8.30-13.00 / 14.00-17.30).

### AVVERTENZE E BUONE PRATICHE

- Non abbandonare i rifiuti ingombranti presso le isole ecologiche e lungo le strade: RISPETTA L'AMBIENTE E IL TUO TERRITORIO!
- Materiale inerte proveniente da demolizioni e lavori edili non è conferibile nelle isole ecologiche ma è necessario rivolgersi a ditte specializzate concordando il ritiro.
- Prima di conferire i rifiuti ingombranti al Servizio del Numero Verde, è opportuno ridurre il più possibile il volume, separando dove possibile le diverse parti di materiale recuperabile (legno, ferro, vetro, ecc.)
- Quando acquisti un nuovo apparecchio, chiedi SEMPRE al rivenditore il RITIRO DEL TUO USATO: in base alla normativa vigente, è GRATUITO!
- Al momento dell'acquisto di un nuovo elettrodomestico, fai attenzione all'etichetta indicante la classe energetica per saper quanta corrente elettrica consumerà quel modello.

# Recupero del paesaggio: si parte

Approvato dalla Provincia il progetto di recupero dei terreni coltivati

Massimo Plazzer  
sindaco

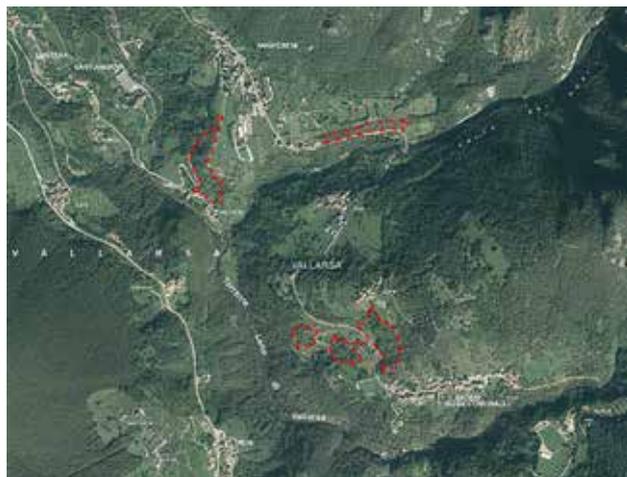
**D**a bosco a campo, o perlomeno a prato, per salvaguardare il paesaggio. È questo l'obiettivo previsto dall'art.72 della Legge Urbanistica che ha istituito il "**Fondo del paesaggio**". Il Comune di Vallarsa nel 2015 aveva presentato una domanda di finanziamento per alcune aree della valle ed è stato ammesso al contributo. Ora sono stati raccolti i consensi dei proprietari ed il progetto è stato approvato definitivamente dalla Provincia: si può quindi procedere con l'**appalto ed i lavori**.

Il progetto di recupero del paesaggio è stato presentato congiuntamente con i comuni di Trambileno e Terragnolo con il filo conduttore comune di individuare gli interventi nelle immediate vicinanze delle frazioni, con il grande vantaggio di tener lontano il bosco dalle case ma con le difficoltà legate a dover agire su fondi privati. Per questo sono state individuate aree a Valmorbia, Anghebeni, Corte, Arlanch e Foppiano. La procedura è tutto sommato semplice: con il **consenso dei proprietari** si procede al taglio delle piante e alla rimozione delle ceppaie, con la possibilità di essere **indenizzati del valore della legna tagliata** o di poter avere direttamente la legna. L'intervento prevede poi anche la sistemazione di una quota di muretti a secco e di viabilità di accesso, compatibilmente con il costo dell'intervento da eseguire. In cambio i proprietari (che si trovano di fatto un cambio di

coltura migliorativo del proprio patrimonio) hanno solo l'**onere di mantenerlo coltivato o perlomeno falciato per almeno 10 anni** evitando che torni bosco. Nessun pericolo di perdere la proprietà, nessun aggravio economico sul bene. L'ostacolo più grande, è rappresentato dalla necessità di mantenere coltivato il fondo in futuro. Gli ostacoli in questo senso sono la frammentazione fondiaria, la difficile accessibilità di alcuni fondi e la distanza o il poco interesse da parte dei proprietari terrieri che in molti casi risiedono lontano. Per venire in aiuto a queste questioni, possono essere attuate alcune misure previste dalla stessa legge urbanistica, come per esempio Banca della Terra (vedi articolo di seguito) attivata nei mesi scorsi anche in provincia.

Nel corso dei prossimi mesi, da parte del Comune saranno appaltati ad una ditta boschiva i lavori di esbosco con la previsione di attuare l'intervento entro la prossima primavera/estate per permettere ai proprietari interessati di iniziare a coltivare i terreni.

Il Fondo del Paesaggio rappresenta quindi un'opportunità unica per migliorare il paesaggio attorno ai nostri paesi, per la quale anche da altre zone della valle è arrivata manifestazione di interesse. La Provincia finanzia analoghi interventi in futuro destinandoli anche direttamente ai privati e ai consorzi di miglioramento fondiario.



# Scuola dell'infanzia, verso l'appalto

Massimo Plazzer  
sindaco

**V**a avanti, anche se dall'esterno non si vede, la realizzazione della scuola dell'infanzia di Anghebeni, che unirà le due scuole di Raossi e S. Anna in un'unica struttura nuova e moderna. L'opera è complessa e per una serie di motivi normativi ha subito un rallentamento, ma siamo vicini alla volata finale.

Era il 2016 quando dopo una paventata chiusura dell'asilo di Raossi, trattando con la Provincia siamo riusciti a concordare che la migliore soluzione per risolvere i problemi della struttura senza penalizzare troppo in distanza era la costruzione

di una nuova scuola ad Anghebeni, a metà strada tra le due. Da lì è partito l'iter progettuale e realizzativo: il Comune ha acquistato il terreno dietro la sede del Movimento pensionati e anziani e ha dato incarico ad uno studio per la progettazione. La Provincia ha inserito la nuova scuola nel piano scuole provinciale e ha dato come termine per la chiusura dell'asilo di Raossi la realizzazione della nuova scuola dell'infanzia.

L'iter progettuale è stato un po' complesso in quanto la struttura è stata dimensionata per poter rispondere agevolmente alle esigenze della nostra valle senza risultare sovradimensionata, con i costi che per questo motivo sono superiori a quelli medi provinciali. (Un esempio: il costo di una cucina o della centrale termica varia di poco se questa è per 50 o per 100 bambini, quindi anche se la scuola è piccola non è detto che costi molto meno di una grande). Costi che sono stati più alti anche per via delle recenti normative di risparmio energetico che impongono una serie di accorgimenti standard per tutti gli edifici pubblici. Inoltre in fase di rilievo geologico, è stata riscontrata la probabile presenza di gas Radon quindi si sono dovute progettare le dovute opere di tutela.

In sostanza il contributo provinciale definito sul progetto preliminare ammontava a circa 900 mila euro su un'opera di 1.100.000 euro. In fase di progettazione definitiva i costi dell'opera sono stati quantifica-

ti in 1.400.000 euro, aumentati a circa 1.500.000 dopo l'entrata in vigore del nuovo prezzario provinciale a gennaio 2018. L'amministrazione comunale, per garantire la realizzazione dell'opera nel suo insieme, si è impegnata a coprire con risorse proprie la somma non finanziata dalla Provincia. Questo perché si è riscontrato che l'opera è sentita molto positivamente all'interno della valle e la sua realizzazione è considerata prioritaria rispetto ad altri interventi rinviabili agli anni successivi.

In sostanza, attualmente il Comune ha approvato il progetto definitivo che è stato trasmesso alla Provincia per il finanziamento finale. Entro il mese di settembre, salvo imprevisti, sarà approvato il progetto esecutivo, per poi mandarlo in appalto (per opere di questo importo l'appalto deve essere fatto direttamente dalla struttura provinciale). Se l'iter è veloce si dovrebbe riuscire ad iniziare i lavori nel 2019. Il cantiere dovrebbe durare 8 mesi, quindi se non ci sono sorprese l'asilo dovrebbe essere pronto tra settembre 2019 e gennaio 2020. Purtroppo, al giorno d'oggi, opere che hanno costi elevati sono soggette ad una serie di vincoli e complicazioni connesse alla progettazione e all'appalto che rendono molto difficile una programmazione. Il fatto che la scuola dell'infanzia sia un'opera strategica e importante per la Vallarsa ci impone di concentrare le risorse per portare ad un risultato ottimale.



# Una rete di percorsi ciclabili per rilanciare il turismo

Vallarsa Trambileno e Terragnolo puntano sulla "Pasubio bike area"

Stefania Costa  
assessore

**D**a mesi il Comune di Vallarsa – con i vicini di Trambileno e Terragnolo – è al lavoro per creare un sistema di percorsi ciclabili capaci di attirare sul territorio appassionati delle due ruote: dalle famiglie ai bikers esperti, poiché quello del ciclismo è un mercato in crescita caratterizzato da un'ampia diversità di fruitori.

Il progetto nasce all'interno del Fondo strategico di Comunità, uno strumento voluto dalla Provincia per incentivare e promuovere l'autonomia del territorio nell'assunzione delle spese di investimento e la capacità degli enti di collaborare tra loro per individuare le priorità e gli interventi strategici per lo sviluppo delle loro comunità.

La Comunità della Vallagarina, ha chiesto ai territori di individuare dei progetti sovracomunali da portare avanti. Vallarsa, Trambileno e Terragnolo hanno deciso di puntare sui percorsi ciclabili con l'obiettivo di aumentare la competitività del territorio come destinazione turistica e aprire il territorio alle porte del mondo bike. L'obiettivo ambizioso è quello di offrire opportunità di sviluppo alle strutture ricettive fornendo allo stesso tempo nuovi servizi ai visitatori dell'area e un allungamento della stagione turistica.

Per questo i tre comuni hanno dato incarico a un'azienda specializzata – la **Dolomeet Hub** – che ha lavorato per creare un'unica Bike Area che

abbracci il territorio dei tre comuni, **identificare un prodotto bike** che sia attrattivo attraverso la **realizzazione di una rete sentieristica** in grado di soddisfare le esigenze di diverse tipologie di target sia a livello nazionale che internazionale per un **ampliamento della notorietà del territorio**.

Dolomeet Hub è partita da uno **studio** focalizzato su elementi del territorio quali morfologia, storia, cultura e orografia attraverso strumenti online e cartografia cartacea dedicata. Si è poi concentrata sugli **incontri con i locals e tavoli di lavoro** per capire le esigenze, le aspettative, le criticità e i punti di forza della località con sindaci, amministratori, operatori turistici, local bikers ed altri portatori di interesse (Sat e associazioni del territorio).

Sono stati poi **analizzati i flussi dei bikers** già presenti sul territorio, grazie ai dati online su piattaforme dedicate. Sulla base di questi dati è stata ottenuta una **mappatura dei percorsi battuti** allo stato attuale da parte dei bikers. Ed è emerso che, nonostante non venga effettuata nessuna attività di comunicazione specifica, la zona è densamente frequentata anche da un pubblico esterno, soprattutto sulla traversata del Pasubio che risulta essere una delle attrattive bike maggiormente praticate. A questa analisi è seguito un intenso lavoro di **sopralluogo in bici dei percorsi**.

È nata così l'idea di creare la **Pasubio Epic Bike Area**. Si

tratta di un'area ampia che abbraccia i territori dei tre Comuni e che grazie a **anelli da percorrere in più giorni, percorsi in quota, trial di discesa** per ciclisti più spericolati e **due ciclabili che da Rovereto risalgono lungo il percorso del Leno** di Vallarsa e di quello di Terragnolo sarebbe in grado di attirare un'ampia schiera di appassionati delle due ruote. Accanto alle tracce naturali il progetto prevede la costruzione di pump track, piste per giovani sportivi.

Un progetto così ambizioso **potrà funzionare solo se il territorio e gli operatori saranno in grado di strutturarsi per offrire servizi specifici ai bikers**: officine, servizi shuttle, noleggi, guide e scuole, bike hotel, etc.. ed è importante che l'intero sistema inizi a parlare il linguaggio dei bikers. Per questo motivo nei prossimi mesi verranno realizzati incontri specifici con la cittadinanza e gli operatori.

Nel frattempo è stata creata una squadra di lavoratori che, con un caposquadra esperto, già nell'estate 2018 si occuperà di sistemare i primi sentieri di questo progetto. Si procederà poi per step con le progettazioni e i lavori necessari.

Verranno realizzate poi **campagne di comunicazione mirate** con l'obiettivo di informare nel modo giusto della nascente offerta turistica legata al mondo bike sul Pasubio.

# Lavori socialmente utili, confermato l'impegno

16 lavoratori di Vallarsa assunti nei progetti promossi dal Comune e dagli altri enti

Anche quest'anno il Comune di Vallarsa ha confermato l'impegno per chi ha difficoltà di lavoro. Il Comune ha riproposto i progetti di sostegno occupazionale degli anni precedenti riuscendo a coprire tutte le richieste di lavoro che sono arrivate.

## INTERVENTO 19

Anche nel 2018 il Comune ha investito nell'intervento 19, proposto dal Comune ma anche dalla Casa di Riposo per i disoccupati di Vallarsa. Il Comune ha attivato i due progetti di valorizzazione di beni culturali (al museo e al mulino di Arlanche) e di abbellimento urbano e rurale (verde). In entrambi i progetti sono stati assunti quattro operai part-time che si alternano nei vari

lavori, venendo incontro alle esigenze dei disoccupati ma anche delle richieste del servizio sociale per chi è seguito. Analogo progetto è stato svolto anche quest'anno dalla Casa di Riposo di Vallarsa che ha assunto tre lavoratori. Infine anche la Comunità della Valagarina che da qualche anno attiva i progetti sul territorio, ha assunto due lavoratori di Vallarsa per la loro squadra dedicata alle Valli del Leno.

## LAVORI SOCIALMENTE UTILI FINANZIATI DAL BIM

Confermato anche l'impegno dell'assunzione di lavoratori assunti con finanziamento del consorzio dei comuni BIM dell'Adige. Confermate le risorse per assumere in valle quattro persone, anche quest'anno è

stato richiesto un amministrativo e tre operai per una squadra del verde. La persona che lavora in ufficio, si occuperà di promozione turistica e di supporto agli uffici comunali e passerà gran parte del tempo al Centro Studi Museo Etnografico per la consueta attività estiva.

Per la squadra del verde, si è deciso di unire le forze con i vicini di Terragnolo, creando una squadra di complessivi 5 operai, che per un mese si daranno da fare in lavoretti di arredo urbano nei due comuni, e nei mesi successivi si occuperanno di sistemazione dei sentieri ciclopedonali che per primi potranno essere promossi nell'ambito del progetto finanziato dai Fondi Strategici territoriali (di cui si parla nella pagina precedente).

## LA RETE DI RISERVE: UNO STRUMENTO DI GESTIONE ATTIVA E PARTECIPATA DEL TERRITORIO

Vallarsa assieme ai comuni di Terragnolo, Trambileno e Ala, include nel suo territorio alcuni siti di interesse comunitario, aree "Natura 2000". Aree protette a livello europeo per le loro peculiarità naturalistiche che vanno tutelate e preservate. In particolare il nostro comune ha sul suo territorio sia la ZPS del Pasubio, che quella delle Piccole Dolomiti, condividendole con i comuni limitrofi.

Per questo si sta studiando la fattibilità dell'avvio di una Rete di riserve. Un modo per utilizzare gli strumenti (finanziamenti e opportunità) di tutela delle aree di protezione speciale estendendoli anche ai territori vicini. In questo modo quello che è un vincolo (le aree Natura 2000) può trasformarsi in opportunità per le aree limitrofe che non sono soggette alle stesse regole.

La rete delle riserve propone quindi un modo diverso ed unitario di gestire le aree protette "Natura 2000" attraverso la delega alle amministrazioni locali. Gestione d'insieme, conservazione degli habitat, attenzione alle esigenze di valorizzazione e riqualificazione degli ambienti naturali e semi-naturali, attenzione allo sviluppo delle attività umane ed economiche.

Si tratta di un accordo triennale tra Provincia e Comuni attraverso un Piano di Gestione partecipato comprendente progetti di conservazione e sviluppo sostenibile: sono questi gli strumenti da mettere in campo tra i comuni di Ala, Terragnolo, Trambileno e Vallarsa.

È una sfida culturale e un'opportunità di crescita che fa leva sulla responsabilità delle Comunità locali, applicando i principi di sussidiarietà responsabile, partecipazione e integrazione.

# Il Servizio civile in Vallarsa

Stefania Costa

La promozione degli eventi che si svolgono sul territorio comunale e la cura della comunicazione interna tra enti (Comune, biblioteca), operatori economici, associazioni di volontariato che operano sul territorio al fine di contribuire alla nascita di collaborazioni tra i soggetti coinvolti e portarli a fare squadra verso un obiettivo comune di promozione del territorio. Realizzazione di visite guidate al Museo della Civiltà contadina e nei siti turistici e storici di interesse. Organizzazione di eventi e creazione di workshop formativi



per bambini, ragazzi e adulti e valorizzazione e gestione degli archivi storici della valle. Sono questi i compiti del progetto di Servizio Civile proposto dal Comune di Vallarsa.

Contatta l'Ufficio Servizio Civile, mediante:

- Al 0461 493100
- [uff.serviziocivile@provincia.tn.it](mailto:uff.serviziocivile@provincia.tn.it)
- <http://www.serviziocivile.provincia.tn.it/>

Se sei un giovane che non sta lavorando, non sta studiando e non sta facendo tirocinio, puoi iscriverti anche al programma GARANZIA GIOVANI e scegliere il "servizio civile".

Come candidarsi al progetto?

La scelta dei progetti di SCUP avviene esclusivamente attraverso il sistema informativo SISCUP, cui possono accedere tutti coloro che hanno aderito al servizio civile.

## CIVICHE BENEMERENZE

Come da tradizione negli ultimi anni la giunta comunale ha assegnato delle civiche benemerenze. Quelle del 2017 sono andate a Evaristo Zulian, alle donne degli alberghi della valle e al Movimento pensionati e anziani

Il 21 dicembre la Giunta comunale di Vallarsa ha conferito il diploma a Evaristo Zulian, che nel frattempo, purtroppo, ci ha lasciato. A lui il riconoscimento "per quanto svolto nel corso di molti anni a favore della comunità della Vallarsa, in qualità di gerente della Famiglia Cooperativa di Raossi, nel ruolo di sagrestano della chiesa di Raossi e come persona attiva in valle dalla gioventù fino all'età avanzata, in una vita votata all'altruismo e all'aiuto silenzioso, qualità fondamentali di chi ha a cuore il proprio territorio."

Sono state poi insignite del riconoscimento quattro donne che da decenni, e ancora oggi, lavorano negli alberghi della valle. Con motivazioni simili - in una vita dedicata al lavoro, con il marito ha fondato l'albergo di famiglia che continua a gestire con i familiari. Con sapienza femminile dalla cucina dove continua a lavorare ancora ha contribuito alla nascita e allo sviluppo dell'offerta turistica e al benessere della valle - hanno ricevuto l'onorificenza Antonietta Speccher dell'albergo Alpino di Camposilvano, Laura Noriller del Passo Buole, Giuseppina Robol della Lanterna Fox, Maria Luisa Rigo dell'albergo Al Passo.

Il riconoscimento è andato poi al Movimento pensionati e anziani, "per aver creato in oltre 25 anni di attività occasioni di incontro per le persone meno giovani, contribuendo in maniera sostanziale a superare i campanilismi e far crescere il senso di appartenenza ad una comunità. A dimostrazione di come la Vallarsa è ricca di gente attiva, che ha ancora molto da trasmettere al prossimo."



# Un bando per riaprire il negozio di Obra

La chiusura del negozio multiservizi di Obra, a inizio anno, nonostante le grida lanciate dai comuni di montagna, ha determinato una mancanza di servizi nella frazione, che è una delle più distanti dalla città e dagli altri esercizi commerciali della valle. Qualcuno in valle e fuori si è fatto vivo dimostrando un potenziale interesse a provare ad aprire un negozio con altri servizi alla popolazione nella frazione di Obra. Per questo l'amministrazione comunale si è data da fare per mettere a disposizione i locali e le attrezzature di proprietà co-



munale per chi volesse aprire l'attività. Per questo è stato fatto un bando per prevedere la concessione in comodato gratuito per 10 anni dei locali e delle attrezzature, a fronte di un progetto di gestione di un negozio che sia innovativo ed inclusivo il più possibile. Per questo saranno premiate le attività multiservizi proposte, altre attività diverse che potrebbero essere di interesse per la comunità, la tipologia

di orari e di apertura, il coinvolgimento in attività di promozione turistica. Inoltre, per venire incontro alle esigenze del gestore, è stato messo a disposizione un budget di 15 mila euro di lavori o acquisti che possono essere proposti e che saranno fatti dal Comune. In questo modo si sistema la struttura secondo le esigenze di chi apre l'attività. C'è tempo fino a fine luglio per presentare la domanda per la gestione.

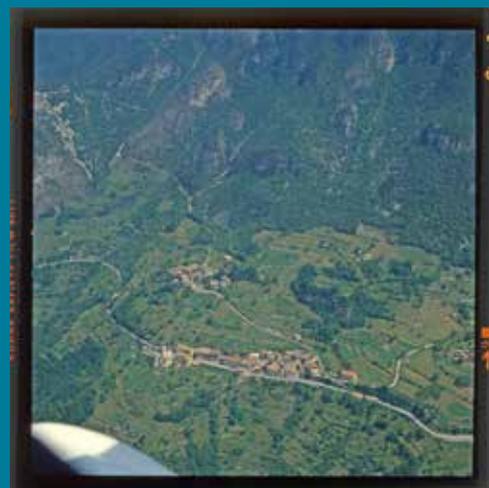
## LA BANCA DELLA TERRA

La Banca della Terra consiste in un inventario dei terreni pubblici e privati incolti, che i proprietari possono mettere temporaneamente a disposizione di quanti ne facciano richiesta per rimetterli in produzione.

E' stata prevista ed istituita dalla legge provinciale 4 agosto 2015 n. 15, per il governo del territorio, in particolare ai sensi dell'art. 116 e con deliberazione n. 303 del 23 febbraio 2017, la Giunta provinciale di Trento, ha approvato i criteri, le modalità, il funzionamento e la gestione della Banca della Terra.

La finalità della Banca della Terra è quella di raccordare fenomeni di abbandono e mancata coltivazione, maggiormente evidenti nelle aree marginali del territorio e concorrenti alla riduzione delle potenzialità produttive rurali e al degrado paesaggistico, con l'esigenza di facilitare il reperimento sul mercato fondiario di superfici, per l'avviamento di nuove imprese agricole.

Funge, pertanto, da punto di incontro fra domanda ed offerta e potrà diventare uno strumento prezioso di presidio e salvaguardia dei territori, attirando l'attenzione su aree che spesso sono trascurate e nel contempo offrire la possibilità a giovani, che hanno intenzione di dedicarsi all'agricoltura, anche se non provenienti da famiglie di agricoltori o non possedendo terreni propri, di reperire appezzamenti disponibili. Questo permetterà un ricambio generazionale, o il consolidamento delle imprese agricole già esistenti.



*I contenuti sono stati tratti dal testo redatto dalla dott.ssa Marta Da Vià per la rivista Terra Trentina n. 1/2017*

# Attenzione alle realtà di montagna

Il Consiglio comunale di Vallarsa è unito nel chiedere



**N**el consiglio comunale del 7 marzo è stata approvata all'unanimità la mozione presentata congiuntamente dai tre gruppi consiliari "Per la valle e la sua gente", "Vallarsa Domani" e "Aria Nuova per Vallarsa" che impegna l'amministrazione comunale a proporre alla Giunta e al Consiglio provinciale alcune azioni concrete per evitare lo spopolamento dei territori di montagna.

Lo spunto è partito dalla notizia, di gennaio, della chiusura dei due minimarket privati ad Obra e Camposilvano: la famiglia che da anni li gestisce è intenzionata a gettare la spugna non riuscendo più a reggere i costi di gestione per un esercizio commerciale in un paese di 50 residenti.

Un campanello di allarme per le comunità di montagna che da anni combattono lo spopolamento e l'esodo verso il fondovalle. Un tema che ha portato ad una riflessione trasversale da parte di tutto il consiglio comunale per ri-

cercare strumenti ed azioni per mantenere abitati i paesi di montagna.

«A livello comunale cerchiamo di fare il possibile ma si può agire fino ad un certo punto – spiega il sindaco Massimo Plizzer – per poter promuovere azioni efficaci bisogna avere regole diverse e aiuti a livello provinciale e nazionale. Promuovendo politiche che portino i servizi nelle periferie più remote e diano aiuti in termini di agevolazioni e defiscalizzazione per le persone che abitano e intraprendono attività economiche nelle periferie. Gli strumenti ci sono già, nello Statuto di autonomia, ma per salvare la montagna e i territori periferici vanno pensate regole diverse e strumenti flessibili».

Per questo la mozione propone azioni concrete, che la Provincia può applicare – se vuole – in tempi brevi. Affronta il tema dei multiservizi e delle modalità da attuare per dare un aiuto che sia defisca-

lizzato, si propone l'esenzione dal pagamento dell'energia elettrica per le attività economiche (come avviene per alcuni impianti) e la riduzione delle tariffe locali. E poi il potenziamento dei servizi perché solo con quelli si riesce a mantenere la gente sul territorio, incentivi sul trasporto pubblico, sulle utenze energetiche dei residenti e politiche abitative che inducano i giovani a restare in montagna.

«Si tratta di proposte ponderate, attuabili con poco e che hanno un altissimo valore sociale, da applicare ai comuni di montagna che sono già classificati come aree montane svantaggiate. – prosegue il sindaco – Per questo mentre la delibera che approva la mozione sarà trasmessa a Giunta e Consiglio provinciale, ed è stata inviata a tutti i sindaci dei comuni montani con l'auspicio che sia condivisa e proposta anche nei loro consigli comunali, perché i temi sono importanti e condivisi ed è necessario fare rete».

# Anche le bollette dell'acqua in Comunità di Valle

Cristina Baldo  
responsabile  
Ufficio Tributi

**I**l Comune di Vallarsa ha aderito dal 2016 alla gestione associata dei tributi con capofila la Comunità della Vallagarina. Per l'avvio della gestione associata si è reso necessario un controllo puntuale delle proprietà immobiliari dei singoli contribuenti al fine di costituire le relative banche dati. Quest'attività ha permesso di inviare fin dal primo anno le informative per il pagamento dell'IMIS con i relativi F24. La norma provinciale prevede l'invio obbligatorio delle stesse da parte del Comune per mettere il contribuente nella condizione di adempiere al proprio obbligo tributario nel modo più semplice ed immediato possibile ma questo adempimento non costituisce certezza per il pagamento dell'imposta. Il contribuente è infatti tenuto a una verifica dei contenuti inseriti nelle informative e a segnalare eventuali errori e/o omissioni. Dal 2018 il Comune, al fine di razionalizzare e migliorare il servizio ai cittadini, ha scelto di affidare alla Comunità della Vallagarina anche il servizio di gestione dell'acquedotto comunale, in particolare la rendicontazione e fatturazione dei consumi registrati. La fatturazione è stata affidata a Trentino Riscossioni S.p.A, società partecipata del Comune, che si occupa dell'invio della documentazione ai singoli contribuenti per il pagamento. Nei primi mesi dell'anno sono già stati emessi i documenti relativi all'anno di competenza 2016. Preso atto della mancata consegna delle



bollette in alcune zone del Comune di Vallarsa a causa di un problema interno a Poste Italiane S.p.A., peraltro confermato e giustificato dalle stesse, a tali solleciti non sono state applicate né sanzioni né interessi. Nei prossimi mesi verranno emesse le fatture relative all'anno 2017, per permettere l'allineamento, in termini di anno di consumo dell'acqua, alla norma vigente. Nell'emissione delle stesse si terrà conto dell'effettivo consumo relativamente ai mesi non ancora fatturati. Le fatture già pervenute, relative al 2016, sono state emesse sulla base dei consumi rilevati tramite la ditta appositamente incaricata o alle comunicazioni dei contribuenti. Di tale rilevazione si terrà conto per l'emissione della fattura del 2017 che sarà, nella maggior parte dei casi, di importo inferiore rispetto alla precedente. È importante pertanto, al fine di addebitare l'effettivo consumo, che ciascun contribuente comunichi – entro il 15 novembre - il proprio consumo o via mail (anche non pec) a [tributi@pec.comunitadellavallagarina.tn.it](mailto:tributi@pec.comunitadellavallagarina.tn.it) o

segnalando sul portale presente sul sito della Comunità della Vallagarina (accessibile dal link <https://sportello.harnekinfo.it/Login.aspx?A=C10> accedendo con la Login e Password indicata sulla bolletta dell'acqua o dei rifiuti).

La Comunità della Vallagarina, per quanto riguarda il servizio idrico, opera in sinergia con gli uffici comunali e pertanto ciascun contribuente può rivolgersi indifferentemente in Comune o in Comunità per informazioni, richiedere attivazioni, disdette, cambi di intestazione o sostituzione del contatore.

A breve, sul sito della Comunità sarà disponibile una sezione apposita contenente i moduli per tutto ciò che riguarda la gestione del servizio acquedotto. Per qualsiasi dubbio relativamente alla propria posizione tributaria o tariffaria la Comunità della Vallagarina rimane a disposizione tutti i giorni dalle 8.30 alle 12.00 nella sede di Via Tartarotti, 7 a Rovereto e al numero di telefono 0464/010810-010805 o per mail: [tributi@pec.comunitadellavallagarina.tn.it](mailto:tributi@pec.comunitadellavallagarina.tn.it)

# Pasubio. Crescendo di emozioni

Stefania Costa  
assessore

**N**egli ultimi anni l'associazione Comuni del Pasubio – formata dai Comuni di Vallarsa, Trambileno Posina, Terragnolo e Valli – si è concentrata sulla creazione di un prodotto turistico unitario. Primo passo di questo percorso è stata la creazione del marchio PASUBIO.

Questo logo, che potrà essere utilizzato per la promozione turistica del territorio è nato da un *concept*.

Il Pasubio è un massiccio montuoso, noto in tutta Europa soprattutto per essere stato teatro dei combattimenti della Grande Guerra. È una terra di confine. Il confine tra Regno di Italia e Impero asburgico un tempo, quello tra Trentino Alto Adige e Veneto ora. A caratterizzarlo sono la natura e la storia.

Per quanto riguarda la natura le pendici su un fronte del gruppo sono scoscese, di carattere prettamente dolomitico dalle caratteristiche guglie, forre e gole, soprattutto sul versante meridionale. La parte superiore è costituita da un piccolo, ondeggiato altopiano intorno ai 2000 metri di altitudine, in cui si alternano alcuni crinali ad ampie conche prative, spesso usate come pascoli. Caratteristiche sono le valli laterali, impervie e scoscese, che offrono infinite possibilità di accesso alla parte più alta del monte.

La zona storicamente più importante del Pasubio è stata dichiarata monumentale dal 1922. È delimitata da 30 cippi che ricordano i reparti che maggiormente si distinsero.



La prima linea passava proprio in corrispondenza del crinale. L'intero paesaggio riporta ancora oggi le tracce dei combattimenti della guerra: ovunque la superficie è martoriata dai crateri delle bombe, scavata dalle trincee e i camminamenti, le gallerie e ricoveri.

Questi due grandi argomenti - bellezza naturalistica e valore storico / simbolico - convivono simultaneamente senza soluzione di continuità, presenti e dosati in molteplici esperienze e ambienti in un territorio ricco e sfaccettato.

Convivono in un'unica montagna, che non ha un unico carattere, semplice e definito.

È tante cose diverse.

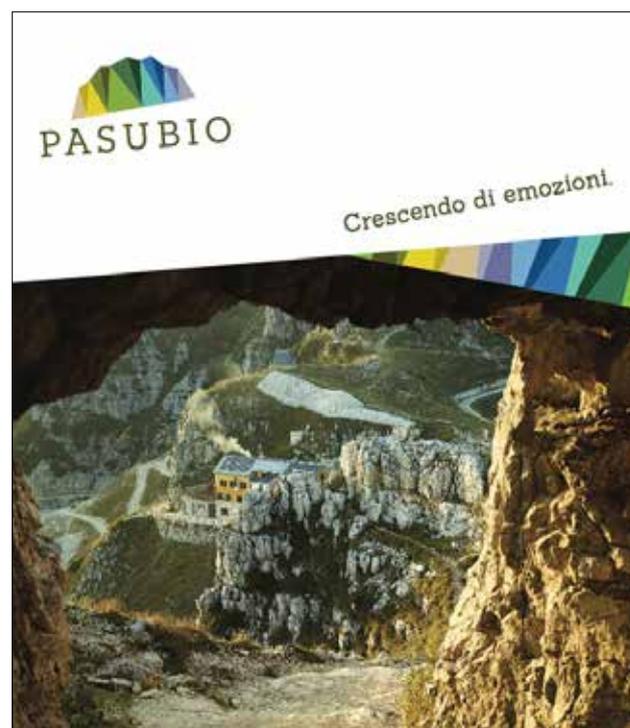
È pace della natura e guerra dei ricordi, è bellezza degli animali e valore delle persone, è luogo del presente ma intriso di passato, è alle volte morbida e accogliente, alle volte impervia e minacciosa, è divertente ma anche commovente, è, sempre, fonte di forti sentimenti.

PASUBIO, crescendo di emozioni.

Come dicevamo il logo potrà essere usato dalle amministrazioni dei 5 Comuni, ma anche (su richiesta) dalle associazioni

e dai privati, per identificare quelle iniziative e manifestazioni che hanno carattere turistico e culturale sul territorio. Potrà anche andare a identificare quei prodotti alimentari prodotti sul territorio.

È stata realizzata anche una brochure che, in una trentina di pagine, con molte immagini, tenta di raccontare in maniera emozionale il Pasubio e le sue valli.



# Vallarsa nel Distretto famiglia



**Distretto  
famiglia**  
Vallagarina

Ornella Martini  
assessore

**D**al mese di dicembre 2017 il Comune di Vallarsa fa parte del **Distretto famiglia della Vallagarina**. Il Distretto, nato in primis come distretto della destra Adige (delibera n.123 d.d 15 maggio 2015) è poi diventato della Vallagarina (deliberazione n. 128 d.d 11 maggio 2017), è una dimensione che riunisce numerose realtà territoriali - Comuni, associazioni sportive, culturali, ricreative, servizi educativi, sanitari, esercizi commerciali e della ristorazione, cooperative sociali -che in Vallagarina interagiscono con le famiglie e hanno scelto di lavorare insieme per rendere il territorio sempre più "a misura di famiglia". Il Distretto mette in campo **iniziative e interventi che rispondono ai bisogni e alle aspettative delle famiglie**, sia residenti che turiste; compie le sue attività aggregando risorse e gli attori che condividono lo scopo di accrescere il benessere familiare sul territorio.

Il progetto strategico, quest'anno, ha l'obiettivo di mettere in rete più soggetti favorendo la collaborazione, le sinergie e l'impegno comune.

In questo spirito è stata riproposta "Girovagando in Destra Adige, una camminata nella natura" e, visto che ai Comuni della Destra Adige si sono aggiunti anche tre Comuni della sinistra Adige e Vallarsa, si è pensato di proporre una serie di eventi differenti fra loro che hanno come filo conduttore il tema della **Prima Guerra**

**Mondiale "a portata di famiglia"** e che toccheranno l'intero territorio della Vallagarina. Per quanto riguarda la Vallarsa le attività inserite in questo progetto sono state due: la prima organizzata dall'associazione Pasubio100anni con "La caccia al tesoro" al Forte di Matassone nel corso dell'inaugurazione della sala didattica il 26 maggio e la seconda in collaborazione con il Piano zona giovani denominata G. G.G (La grande guerra per i giovani) con i bravissimi giovani esperti Alessandro Piazza e Denis Pezzato che hanno guidato i partecipanti alla conoscenza delle dinamiche della prima guerra mondiale legate al nostro territorio.

Il comune di Vallarsa e diverse associazioni della valle, hanno accolto con interesse questa opportunità che non vuole essere un punto d'arrivo in tema di politiche familiari ma un valido punto di partenza per ampliare le proposte per la famiglia come comunità e, per quanto riguarda l'amministrazione comunale, procedere ad attivare l'iter per ottenere il **marchio Family**.

In questa prospettiva l'adesione al Distretto è il primo passo e, grazie anche al supporto di Francesca Cennamo - coordinatrice - che supervisiona ed è interlocutore intermedio tra Comune e Provincia, stiamo gradualmente elaborando il progetto che racchiude tutte le basi normative, attività e i percorsi educativi per la famiglia. In quest'ottica sono stati con-

fermati tutti i **bonus per i nuovi nati**: buono di € 150,00 per materiale prima infanzia, libretto postale di € 100,00 e un larice. Una novità proposta dalla biblioteca comunale è quella del "**libro del nome**" che sarà consegnato ai nati nel 2018 e che vuol essere un primo approccio al mondo dei libri e della lettura intesa come significativa presenza nella vita di ognuno. Anche le **convenzioni con il servizio di Tagesmutter** gestito dalla cooperativa il Sorriso - Tagesmutter del Trentino e la convenzione con l'asilo nido La grande Quercia sono state riconfermate ed è intenzione di potenziare il servizio con un asilo nido sulla zona di Rovereto.

Nel corso dell'autunno saranno organizzati dei **percorsi sulla genitorialità e cura dei bambini** e laboratori, a cura della biblioteca, per i più piccoli. Prevediamo anche di dotare ogni paese di una cassetta di suggerimenti/reclami/ proposte per ulteriormente migliorare e potenziare i servizi per la famiglia. Si continuerà con il **posizionamento di fasciatoio in zone accessibili** a tutti.

Infine, auspichiamo entro fine anno, di avviare le procedure di appalto per la costruzione della nuova scuola dell'infanzia, opera fortemente voluta dalla comunità che consentirebbe a tutti i bambini della valle di godere di un ambiente nuovo progettato seguendo le indicazioni di chi quotidianamente opera con l'infanzia.

# Il nostro piano giovani...

## #momentogiovane

Isabel Neira  
referente tecnico

L'anno 2017 è stato un anno molto importante per il piano giovani con molti progetti, quasi tutti completamente pensati, ideati, organizzati e portati avanti dai giovani con il supporto del nostro tavolo e proprio per questo si è scelto un nome emblematico #momentogiovane. Quest'anno, visto il successo e l'ottima risposta da parte dei giovani organizzatori e partecipanti, abbiamo deciso, un'altra volta, di puntare con forza sul protagonismo dei ragazzi e sulla continuità dei progetti realizzati.

Per primo, ad aprile 2017 abbiamo avuto **"La valle contro"** proposto da una giovane di Terragnolo, Maddalena Gerola, con lo scopo di sviluppare un laboratorio di formazione teatrale dove si sono affrontati con i ragazzi del territorio gli aspetti legati alla presenza della criminalità organizzata in Trentino. Condotto da due insegnanti dall'associazione spazio elementare, Carolina de la Calle e Valentina Scuderi e con la collaborazione di Libera Trento e il Presidio Montalto di Rovereto. Al termine del percorso si è messo in scena un saggio aperto al pubblico a Terragnolo che ha registrato una buona partecipazione. Visto la forte richiesta per questa tipologia di progetti, quest'anno, si è svolto a maggio un altro laboratorio teatrale **"Resto o vado"**, questa volta incentrato sulla mobilità o migrazione giovanile territoriale. Si è anche svolta una visita guidata al teatro Zandonai di Rovereto al



fine di introdurre i partecipanti all'ambiente teatrale. C'è stata un'ottima risposta dai ragazzi con un alto numero di partecipanti e il gruppo è stato molto unito, con ragazzi sia del territorio sia provenienti da Rovereto. Tutti si sono contagiati di gioia e amore per il teatro.

Come non parlare del nostro secondo progetto, **"Archeologando"**, che si è svolto verso la fine dell'anno scolastico. Realizzato da due giovani di Vallarsa, lo storico Denis Pezzato e l'archeologo Alessandro Piazza che hanno portato a termine un laboratorio per ragazzi sulle tracce dell'antica società dei reti. Tra teoria e pratica, i ra-

gazzi si sono divertiti e hanno manifestato un forte interesse e coinvolgimento agli incontri. Per questo motivo è stato deciso di preparare un laboratorio simile con gli stessi organizzatori per quest'anno, questa volta però sulla **"Grande Guerra per i Giovani"** o come è stato abbreviato **"(G.G.G.)"**. A differenza dell'anno scorso ci sarà una visita alla trincea di Mattassone, che permetterà ai ragazzi di sperimentare dal vivo la situazione in cui vivevano i soldati.

**"Coloriamo la scuola"**, un altro progetto continuativo è stato svolto dall'esperta, Beatrice Barozzi che ha offerto la possibilità a 10 ragazzi di partecipare attivamente al processo di ideazione, progettazione e realizzazione di interventi pittorici per la valorizzazione degli spazi scolastici, in questo caso, la scuola primaria Natalia Valduga di Terragnolo. Sei bellissime porte sono state disegnate e poi colorate per abbellire la scuola (con un "open door" per mostrare le porte al pubblico),





con l'aiuto di Luigi Stedile, un esperto artista che quest'anno ha proposto di fare un percorso simile - **"I percorsi creativi del colore"** - , questa volta nella mensa della scuola. Questo progetto si realizzerà alla metà di luglio.

Un altro progetto dell'anno scorso è stato la bellissima serata chiamata **"Alla scoperta del nostro territorio"** organizzata dall'associazione giovane di Terragnolo, La Banda Bassotti, all'interno del festival "sassi e non solo". L'evento ha coinvolto 11 associazioni di Terragnolo ed è stato l'introduzione a tale festival. È stato un vero successo visto la serata calda, il cibo tipico del territorio e la musica del gruppo "Apocrifi".

Un altro evento importante e ormai tradizionale dell'anno scorso è stato **"Progetto Giovane 2017"** svolto dai ragazzi di "Trambileno Giovani". Il loro scopo era di formare i nuovi associati e creare un nuovo 'gruppo giovani' per riuscire a sviluppare nuove iniziative ed eventi per il futuro. Calcio splash, musica, cibo tradizionale e tante attività all'interno del evento, anche se con un meteo non troppo fortunato.

L'ultimo progetto del 2017, **"Sicuramente sicuri"**, proposto da un giovane di Vallarsa, Andrea Arlanch, ha previsto cin-

que incontri per sensibilizzare i partecipanti alla sicurezza in ambiente domestico, in montagna e alla sicurezza stradale.

Oltre alle iniziative continuative, nel 2018, ci saranno nuovi progetti: si parlerà di cyberbullismo e delle diverse problematiche che si presentano tra i giovani in **"Le realtà delle nostre generazioni"** portato avanti da una ragazza giovane, Giulia Comper, con l'aiuto di un gruppo informale di Trambileno in cui verranno realizzate tre attività: 1. Uno spazio compiti; 2. Un laboratorio rivolto ai ragazzi che, attraverso un intervento psicoeducativo, promuova la conoscenza e un uso responsabile dei social e delle tecnologie in generale; 3. Serate informative rivolte ai genitori e ai ragazzi con temi di genitorialità, cyberbullismo, d'identità e trasformazione corporea (si svolgerà a giugno fino a dicembre).

Nell'altro progetto intitolato **"Strasburgo in un click! Internet governance per i giovani"**, Lisa Cornali, una ragazza di Vallarsa, mette in pratica quello che ha studiato, sperimentato e imparato durante un periodo all'estero (9 mesi in un progetto del programma ERASMUS+), sviluppando un Forum tematico che terminerà con un viaggio a Strasburgo. Ci

saranno quattro incontri che si svolgeranno a settembre (7, 14, 21 settembre, serata conclusiva da definire) con il viaggio a ottobre. Da non perdere!! L'ultimo progetto del piano del 2018 è: **"Vieni, ti presento un libro!"** presentato dal punto lettura di Terragnolo per avvicinare i giovani e la comunità a quattro autori eterogenei in tema e genere. Questo progetto (già in esecuzione) è stato pensato come un mezzo efficace per avvicinare il pubblico, soprattutto i più giovani, ai libri, farli loro apprezzare e far riscoprire il piacere di leggere e di acquistare libri. La possibilità di interloquire con la persona che ha effettivamente pensato e scritto le storie contenute nei libri letti, è un'occasione per condividere con l'autore stesso le emozioni e i pensieri suscitati dalla lettura. Gli autori sono: Francesco Vidotto (25 maggio), Matteo Bussola (29 giugno), Andrea Castelli (3 agosto), Gabriele Biancardi (24 agosto). Resto sempre a vostra disposizione e sono disponibile per rispondere a qualsiasi dubbio, chiarimento, informazione e anche per valutare proposte e suggerimenti.

I miei contatti sono sempre al 348 0412370, su facebook: @puntoincomune.pgz e puntoincomune@gmail.com.

# Il lupo in Vallarsa

Dopo la sua comparsa in valle, cerchiamo di conoscerlo meglio

**N**egli scorsi mesi un branco di lupi è arrivato in Vallarsa. Purtroppo il suo arrivo ha portato, in poche settimane, alla predazione di tre diversi gruppi di capre domestiche, tutte custodite a pochi passi dai centri abitati a Foxi, Obra e Raossi. Nell'attesa di capire se questo gruppo di animali sceglierà le nostre montagne come casa e quali provvedimenti prenderà la Provincia Autonoma di Trento per garantire la sicurezza agli animali domestici riportiamo di seguito una descrizione dell'animale e un estratto del "Rapporto Grandi carnivori 2017" redatto dalla Provincia.

## Il lupo in Trentino

La presenza storica del lupo in Trentino è testimoniata da toponimi quali "Valle del lupo" (Pieve di Bono), "Grotta della Lovara" (Spormaggiore), "Cascata del lupo" (Bedollo), ecc. oltre che da fonti bibliografiche. Di fatto però nella seconda metà del 1800 il lupo scompare dalla nostra provincia, a seguito della persecuzione dell'uomo con ogni mezzo (fucile, veleno, trappole). Dopo circa 150 anni di assenza, il lupo torna in provincia di Trento nel 2008; lo testimoniano i resti di un soggetto deceduto in Val di Fiemme nei pressi del passo degli Oclini. Il ritrovamento conferma alcune segnalazioni registrate in zona nel 2006 e 2007, che sino a quel momento non avevano trovato riscontro.



Successivamente, nel 2010, un lupo maschio migra spontaneamente dalla popolazione delle Alpi occidentali e si stabilisce in alta Val di Non. Un terzo soggetto arriva dalla Slovenia nella primavera del 2012 dopo aver compiuto un formidabile spostamento di oltre 1.000 km. Attualmente questo lupo frequenta i monti Lessini, nella zona a confine tra la provincia di Verona e il comune di Ala, in compagnia di una femmina appartenente alla popolazione italiana proveniente dalle Alpi Occidentali. La coppia si è riprodotta nella primavera del 2013, dando vita al primo branco nelle Alpi orientali dopo oltre 150 anni.

Dal 2013 ad oggi (giugno 2017) il branco dei Lessini si riproduce regolarmente; ad esso si affianca il branco dell'Altopiano di Asiago, al confine tra la provincia di Trento e quella di Vicenza, riproduttivo dal 2016. Tra il

2016 e i primi mesi del 2017, grazie alle attività di monitoraggio condotte in Trentino e sui territori confinanti, è stato possibile accertare la formazione di ulteriori tre coppie: in alta val di Non, in val di Fassa (entrambe al confine con la provincia di Bolzano) e nella zona di Folgaria (al confine con la provincia di Vicenza). Altri soggetti singoli in dispersione, e pertanto ancora non stabili sul territorio, sono stati segnalati in Primiero, Vallarsa, alto Garda/Ledro, val di Rabbi e Peio.

## Monitoraggio

Il monitoraggio del lupo ha avuto inizio con il ritorno dei primi soggetti sul territorio provinciale nel 2010, dopo la scomparsa verso la metà del XIX secolo. Anche per questa specie ci si è avvalsi sin dall'inizio del monitoraggio genetico, dei tradizionali rilievi sul campo e del fototrappolaggio. Nel corso del 2017 sono sta-

ti registrati in provincia 406 dati riferibili al lupo; tra questi sono compresi 205 campioni organici, 95 dei quali sono stati analizzati dall'Unità di Ricerca Genetica di Conservazione della Fondazione Edmund Mach (FEM). I dati raccolti nel loro insieme riferiscono di 6 branchi (o gruppi famigliari) e 1 coppia i cui home range, nel corso del 2017, hanno interessato il territorio provinciale in modo totale o parziale, come evidenziato dalla figura.

In particolare, per il quinto anno consecutivo, il branco dei Lessini ha confermato una nuova riproduzione con la nascita di 5 cuccioli; alla fine del 2017 sono stimati presenti nel "branco dei Lessini" 7 esemplari. A seguito di accertamenti condotti nei primissimi mesi del 2017, è stato possibile identificare un secondo ed un terzo branco, costituiti già dal 2016, rispettivamente nel gruppo del Carega e sull'altopiano di Asiago con frequentazioni anche della destra orografica della Valsugana. Entrambi i branchi, alla loro seconda riproduzione nel 2017, si stima siano composti da circa 8 individui prima dell'inverno. Nel corso della primavera ulteriori tre branchi si sono formati sul territorio provinciale: in alta Val di Fassa (6 soggetti stimati), in alta Val di Non (3 soggetti stimati) e nella zona Pasubio-Folgaria (6 soggetti stimati).

### **Il lupo è pericoloso?**

La figura del lupo ha mantenuto nel tempo un'aurea di pericolosità e ferocia, tramandata da innumerevoli racconti. In effetti il lupo è un predatore ma la possibilità che assuma comportamenti aggressivi nei confronti dell'uomo è, oggi, pressoché inesistente.

I casi documentati nel corso dell'ultimo secolo riportano eventi di aggressioni legati ad animali affetti da rabbia silvestre (oggi estremamente rara sulle Alpi e mai documentata sul lupo) e, in misura minore, a situazioni di stress quali la privazione della via di fuga, la cattura o azioni di minaccia nei confronti della prole.

### **L'indennizzo e la prevenzione dei danni**

La Provincia Autonoma di Trento provvede all'indennizzo totale di eventuali danni da lupo al bestiame domestico, se denunciati al Servizio Foreste e fauna entro 24 ore dalla loro constatazione. È possibile denunciare il danno al coordinatore della reperibilità faunistica al n. 335.7705966.

Entro 30 giorni dalla denuncia del danno, va inoltrata al Servizio Foreste e fauna la domanda di indennizzo. Una corretta predisposizione di opere di prevenzione dei danni (recinzioni elettriche) è necessaria per ridurre le predazioni a carico del bestiame. Lasciare animali di media taglia (esempio pecore e capre) al pascolo senza alcuna forma di custodia la notte, non è compatibile con la presenza del lupo (e degli altri due grandi carnivori delle Alpi, orso e lince).

Il Servizio Foreste e fauna fornisce a titolo gratuito le recinzioni che però poi devono essere opportunamente gestite e controllate per garantirne il corretto funzionamento.

La modulistica per la richiesta di opere di prevenzione è reperibile presso gli uffici distrettuali forestali, le stazioni forestali, oppure scaricabile nella sezione "danni e misure di prevenzione".

Nelle zone in cui la presenza

del lupo è affermata, un altro strumento efficace per prevenire le predazioni a carico del bestiame domestico sono i cani da guardiania ("pastore maremmano" o "abruzzese"). In futuro questo supporto potrebbe risultare fondamentale anche in provincia di Trento. Nel 2017 sono state inoltrate al Servizio Foreste e fauna 57 denunce per presunti danni da lupo.

Sono pervenute 53 richieste di indennizzo (in 4 casi non vi è stata richiesta); di queste, 49 sono state accolte, 4 respinte (la causa di morte degli animali non era imputabile all'azione predatoria del lupo).

Alle denunce di danno è sempre seguito (tranne in un caso) sopralluogo del personale forestale, possibilmente accompagnato da veterinario, che ha redatto il verbale di accertamento. Complessivamente si sono registrati dunque 53 eventi predatori; gli attacchi hanno interessato in 20 casi bovini (20 animali morti), in 26 casi ovicaprini (75 animali morti, 44 dispersi e 1 ferito) e in 7 casi equini (4 animali morti e 5 feriti). Sono stati complessivamente liquidati 46.925,59 € per danni a patrimoni zootecnici.

### **Quanto è grande un lupo?**

Altezza al garrese: 60-70 cm

Lunghezza: 110-140 cm

Lunghezza della coda: 30-35 cm

Peso: nella popolazione italiana i pesi medi sono 28 kg per le femmine e 34 kg per i maschi

### **Come lo riconosco?**

Rispetto a un cane il lupo ha una coda generalmente più corta e con apice nero, orecchio breve e a base larga, mascherina chiara sul muso, bande scure sulle zampe an-

teriori, forma della testa larga, massiccia e robusta. Le orme sono indistinguibili.

### **Quali sono le dinamiche di branco?**

Il lupo vive in branco costituito dal gruppo familiare. La vita di branco è vantaggiosa per gli aspetti legati alla riproduzione, all'allevamento della prole, alla caccia e alla difesa del territorio. La dimensione del branco varia in funzione delle disponibilità alimentari e spaziali. Ogni componente del branco ha uno specifico ruolo; al vertice del branco c'è la coppia alfa formata da maschio e femmina dominanti che restano monogami fino alla morte di uno dei due e sono gli unici a riprodursi, salvo rare eccezioni.

Il branco costituisce una complessa struttura sociale che occupa una porzione di territorio in maniera stabile ed esclusiva dove la caccia, l'accoppiamento, l'allevamento della prole ed il controllo del territorio sono svolti in maniera cooperativa ed integrata. La

sopravvivenza al di fuori del branco è difficile. I rapporti tra gli individui del branco sono garantiti attraverso una comunicazione di tipo visivo, olfattivo ed acustico.

La media dei soggetti che costituiscono un branco nel territorio alpino (Piemonte) è di 4-5 animali, mentre la superficie che occupano è un territorio medio di circa 250 kmq.

### **Quando e come si riproduce il lupo?**

Il lupo raggiunge la maturità sessuale al secondo anno di vita. Il periodo riproduttivo coincide con la metà di febbraio. La gestazione dura circa due mesi e in media nascono 3-4 cuccioli del peso di circa mezzo chilo ciascuno.

Gli altri componenti del branco collaborano alla cura e allevamento della prole, focalizzando così tutte le energie del branco alla crescita di una sola cucciolata per la quale aumentano le possibilità di sopravvivenza. A circa 40 giorni di vita i cuccioli cominciano a nutrirsi autonomamente e

ad esplorare il territorio che li circonda. La dispersione alla quale vanno incontro i giovani di 1-3 anni di età è fondamentale per la dinamica della vita di branco del lupo: previene l'eccessivo sfruttamento delle risorse e l'incrocio tra consanguinei, favorendo quello tra soggetti geneticamente non imparentati.

L'età che un lupo può raggiungere in libertà è di circa 10 anni, quasi il doppio se l'individuo è in cattività, ma la mortalità è particolarmente alta nei giovani (70-80% dei lupi nel 1° anno).

### **Come si nutre?**

Il fabbisogno di un lupo è di circa 2 kg di cibo al giorno. La specie predilige il più delle volte cibarsi di animali selvatici, meno frequentemente di domestici. Cervi, caprioli, camosci, mufloni e cinghiali costituiscono la principale fonte alimentare del lupo; in ambiente alpino raramente si ciba anche di frutta, lepri, piccoli mammiferi e uccelli. Il lupo ha un importante ruolo di selezionatore nelle popolazioni di ungulati, in quanto la caccia con inseguimento comporta spesso la predazione degli individui più deboli. A completare una dieta variegata c'è la preziosa risorsa rappresentata dalle carcasse degli animali rinvenuti morti. Infine, il lupo può predare anche bestiame domestico, soprattutto se non opportunamente custodito, per lo più di media taglia (pecore, capre e più raramente giovani bovini ed equini).

### **Quanto è veloce?**

Il lupo può raggiungere i 50 km/h e percorrere sino a 60 km per notte, grazie alla sua visione notturna eccezionale.



# Vallarsa domani



Gianni Voltolini

**G**li anni passano anche per questa “nuova gestione”.

L'approvazione del Bilancio di Previsione 2018, tuttavia, non ha portato al tanto sperato cambiamento. Anzi, abbiamo assistito all'ennesima occasione persa per migliorare concretamente la qualità della vita in Valle, e ciò traspare nell'inadeguatezza, a nostro avviso, del documento contabile. Le criticità presenti nelle relazioni illustrative, lontane dal creare uno sviluppo del territorio, hanno dirottato il nostro gruppo verso il voto d'astensione. La sensazione è che ci sia una sola, triste, certezza: quella della mediocrità delle proposte politiche provenienti dall'amministrazione. “E un'altra estate arriverà”, gracchiava la radio un anno fa. Ed un'altra estate è arrivata. Non possiamo, quindi, esimerci dal discorso turismo. Curiosamente, quello che è innegabilmente il settore economico che potrebbe rendere i maggiori benefici al Comune, risulta anche quello meno preso in considerazione. La tendenza pare piuttosto “anomala” in Trentino.

Pensiamo, ad esempio, al modo con cui sono gestite le aree di sosta al Passo Pian delle Fugazze. I turisti devono fare centinaia di metri per pagare un parcheggio che in certi punti pare inesistente. Con un rischio molto altissimo, utile forse per la cassa, un po' meno per la fama che la nostra Vallarsa si sta costruendo.

Se ciò non bastasse si pensi al “moto-turismo” soffocato da controlli che sembrano trascendere la sicurezza per guardare, di nuovo, alla cassa. Per molti l'effetto è quello di un vero e proprio accanimento che, di nuovo, alimenta una nomea locale poco lusinghiera. Chiariamo: siamo pienamente favorevoli al fatto che il codice della strada debba essere fatto rispettare, senza “se” e senza “ma”; le metodologie, però, possono essere diverse. In tal senso potrebbe essere d'aiuto confrontarsi ed imparare da altre località che hanno flussi turistici e competenze maggiori.

Negli anni anche gli investimenti in campo turistico sono stati estremamente limitati. L'unica iniziativa interessante è rimasta il ponte tibetano, realizzato, per altro, da un comune veneto malgrado il giubilo da parte della nostra amministrazione.

Di contro, invece, rileviamo come l'amministrazione si “esalti” per eventi di “normale amministrazione” che poco incidono sul reale miglioramento della qualità della vita, registrando, tra l'altro, notevoli ritardi su interventi ben più importanti (su tutti il nuovo Asilo Comunale). Tutti questi segnali ci mostrano chiaramente un'autoreferenzialità ed un'ottusità politica che sicuramente non portano ad un dialogo costruttivo ma, anzi, contribuiscono a peggiorare la situazione della Vallarsa. Una politica lungimirante non

può limitarsi a chiedere aiuti provinciali per la chiusura dei negozi in Valle se poi fa poco o nulla per agevolarne la redditività.

E siamo sempre allo stesso punto. Servono politiche (se non innovative) almeno discontinue rispetto alle precedenti, rivelatesi del tutto insufficienti, come chiunque può notare. Questo continuo “tirare a campare” politico dell'amministrazione, certo, la mette forse al riparo dai giudizi; dall'altro lato non permette quel cambio di rotta di cui la nostra Valle abbisogna per invertire questa tendenza negativa. Il *deficit* politico, a nostro avviso, è stato per lo più favorito dalla precaria condizione di un Sindaco che ha visto ridursi il fondamentale apporto del suo predecessore ed attuale Assessore al Bilancio, prof. Geremia Gios il quale, impegnato su “più fronti”, non riesce più a sopperire alle mancanze politico-organizzative della compagine.

Ci auguriamo che la situazione possa migliorare e che questo “tirare a campare” diventi presto un “vivere”. Non dobbiamo illudere una popolazione la quale, in una sorta di dannosa rassegnazione, possa credere che quanto fino ad oggi si sta facendo sia il massimo possibile.

Rimane il nostro impegno e la nostra disponibilità a confrontarci per il bene della nostra amata Vallarsa.

# Aria Nuova per la Vallarsa



Matteo Rossaro

**A**pprofittiamo dello spazio che ci viene riservato sul Giornalino della Valle per aggiornare i lettori su quanto fatto negli ultimi mesi. Innanzitutto ci siamo spesi affinché Vallarsa Notizie venga pubblicato nei termini previsti: ci siamo scontrati con letture differenti della situazione, ma speriamo di avere smosso le acque e di aver contribuito al ritorno a tempi di pubblicazione più utili per tutti (chi legge, chi scrive).

Alla fine del 2017 abbiamo organizzato un evento aperto a tutta la popolazione, in cui abbiamo raccolto parecchi spunti da parte dei Vallarsesi.

Siamo intervenuti, in seguito a molte segnalazioni, sulla nuova centralina idroelettrica della "Ciama". I quotidiani locali hanno ripreso un nostro comunicato in cui abbiamo evidenziato alcuni aspetti, primo fra tutti, la presenza di un progetto comunale del 1982 sulla costruzione di una centralina, che poi è stata realizzata da un privato nel 2017. Nel comunicato appariva una nostra considerazione circa la scarsa cultura del conflitto di interesse che spesso rileviamo. Tanto è bastato perché durante la riunione del Consiglio di fine anno ci fosse opposta l'intenzione di ricorrere alle vie legali.

I "Quaderni delle lamentele" sono uno strumento efficiente e pratico per ricevere le segnalazioni: le portiamo di volta in volta in Consiglio, dando modo a quanti le esprimano

(anche in forma anonima) di avere un filo diretto con gli organi di governo della Valle. Crediamo di aver istituito un importante strumento di democrazia diretta, che porta in Consiglio segnalazioni di diversa natura e rilievo, che però per il singolo possono rivestire una grande importanza: dalla segnaletica della strada del Postel, allo stato in cui versano gli ambulatori, ai cani che sporcano sulla strada per Campogrosso.

Oltre alle segnalazioni che ci sono arrivate tramite i Quaderni, abbiamo portato in aula quelle che riceviamo ogni giorno. Abbiamo rilevato i ritardi di consegna delle bollette dell'acqua, gli importi errati di IMIS, la disattivazione del faretto sul murales di Valmorbia, ecc. Pensiamo di aver portato a casa qualche risultato, fra cui, ad esempio, l'intensificazione degli spargimenti di sale nel periodo invernale sulla SP89, in località Porte, che è stata ottenuta dal Sindaco (che ringraziamo) a seguito di nostre puntuali segnalazioni.

Abbiamo promosso e sostenuto "battaglie specifiche", fra cui l'abbassamento delle tariffe dei rifiuti per gli esercizi

commerciali (che è stata recepita), e ci siamo opposti ad iniziative delle Maggioranze non meritevoli, come l'attivazione di servizi di gestione associata in contesti (es. ufficio tecnico) per cui non sussisteva l'obbligo di legge e in cui il Comune di Vallarsa aveva "tutto da perdere".

Laddove ne abbiamo percepito l'utilità, ci siamo affiancati alla Maggioranza per perorare cause di interesse comune: lo abbiamo fatto, in primis, sulla questione della chiusura dei minimarket, dando il nostro contributo, ideando una serie di misure di diversa natura, di breve e lungo periodo.

Ci pare, infine, di aver compiuto un minimo servizio di informazione pubblica, seppur a spot, segnalando opportunità di lavoro, rilanciando avvisi (es. chiusure) e approfondendo notizie (es. ordigno bellico fatto brillare a febbraio).

Cerchiamo, in definitiva, di renderci utili per la Comunità. Lo possiamo fare ancora più proficuamente se riceviamo segnalazioni e inviti di approfondimento, che vi preghiamo di inviarci ai recapiti qui sotto. Grazie per il tempo che ci avete dedicato e un caloroso augurio di buona estate!

#### Gruppo consiliare "Aria Nuova per Vallarsa"

[www.facebook.com/arianuovapervallarsa](http://www.facebook.com/arianuovapervallarsa)  
[www.arianuovapervallarsa.wordpress.com](http://www.arianuovapervallarsa.wordpress.com)  
 tel. 349 3745858

# Per la valle e la sua gente



Un asilo nuovo di zecca e nuovi servizi per le famiglie, percorsi ciclabili e pedonali per rilanciare il turismo in Valle. Una promozione unitaria del Pasubio, una nuova mensa per la scuola elementare e l'adeguamento della caserma dei vigili del fuoco. Progetti culturali e lavori pubblici. Ma anche un giro di vite su chi non differenzia i rifiuti e un grande lavoro per sistemare le reti idriche (e gli ultimi tratti di quelle fognarie) nelle diverse frazioni. Lavori che molto spesso hanno un inizio certo ma un iter lungo prima di vedere il cantiere.

Sono queste alcune delle azioni che stanno caratterizzando la vita amministrativa della nostra valle. Un percorso che spesso ci vede di fronte alla necessità di rimettere mano alle priorità e far slittare lavori la cui realizzazione sembrava imminente per permettere (dare modo agli uffici di poter lavorare, avere budget a sufficienza, superare gli ostacoli burocratici) di venire incontro a piccole e grandi emergenze: guasti, rotture, smottamenti. Ma non perdiamo di vista gli obiettivi iniziali che ci siamo dati.

Proseguiamo nel nostro percorso di sistemazioni degli impianti di illuminazione e dell'arredo urbano dei vari paesi, un paio ogni anno. Così come in quello di manutenzione e sistemazione delle strade, dei parcheggi, delle isole ecologiche. Siamo al lavoro – con due squadre nel verde, ma anche con i forestali e con ditte

private - per la sistemazione di strade forestali, per permettere di sfruttare la risorsa boschiva, i sentieri e la manutenzione delle aree vicine ai paesi.

Quotidianamente siamo impegnati per il mantenimento e il potenziamento dei servizi alla persona: dalle tagesmutter alla gestione degli asili e colonie per i piccini, all'auto amica per i meno giovani, passando per l'individuazione e assegnazione lotti di legna ad anziani e persone in difficoltà e la gestione dei lavori socialmente utili (solo per citarne alcuni) – e per far sì che nella nostra Valle non manchino quei servizi che rendono un posto ospitale, come (per parlare dell'argomento che più di tutti è stato al centro dell'attenzione) i negozi. Cose che magari non si vedono o si danno per scontate, ma trovare la possibilità di mantenerle attive è senz'altro un lavoro importante.

Abbiamo affrontato, e stiamo affrontando, questo con azioni concrete (sistemazione immobili, bandi d'affidamento...) ma anche cercando di renderci portavoce sul territorio provinciale di un movimento di amministratori dei Comuni di quelle zone di montagna considerate svantaggiate – ma che a noi piace chiamare periferiche – che chiedono politiche diverse per la gestione di queste aree interne. Perché siamo convinti che chi sceglie di

vivere in montagna, per il suo ruolo di custode del territorio, vada premiato e non penalizzato.

Siamo sempre aperti a ogni suggerimento, critica o idea nuova. Ci trovate – giunta e consiglieri – nei paesi, dove potete sempre fermarci per portare all'attenzione cose da fare nella vostra frazione e in valle, in municipio o inviandoci un messaggio. In autunno ricomincerà anche il nostro abituale giro nelle frazioni.

# “Ti racconto... per chi ha la Vallarsa nel cuore”

Premiazione concorso letterario

Paolo Scottini

Sabato 23 dicembre, presso il teatro comunale di S. Anna, nel corso della serata “Aspettando il Natale” allietata dai canti del coretto di Marco, diretto dalla maestra Marianna Setti, e che ha visto, oltre ai tradizionali auguri dell’amministrazione comunale anche il conferimento delle civiche benemerenze, abbiamo assistito alla premiazione dell’undicesima edizione del concorso letterario “Ti racconto... per chi ha la Vallarsa nel cuore”, organizzato dalla biblioteca comunale di Vallarsa. Un’edizione molto particolare quella di quest’anno, che ha visto protagonisti i bambini e i ragazzi più che gli adulti, dove gli stessi si sono cimentati con successo usando diversi stili e con un palese piacere nello scrivere.

La commissione composta da: Francesca Baldessari, Chiara Maraner, Ornella Martini, Alcide Matassoni e Paolo Scottini ha lavorato in sintonia trovandosi d’accordo nella scelta dei vincitori. Gli elaborati presentati sono stati circa una sessantina, tutti di buona qualità. I criteri adottati dalla commissione hanno tenuto conto della coerenza, del significato che gli scrittori intendevano trasmettere, l’originalità e, soprattutto, le emozioni suscitate.

Una graditissima sorpresa sono state le storie raccontate dai bambini della scuola dell’infanzia di S. Anna, fedelmente trascritte dalle insegnanti che vogliamo perciò ringraziare. I bambini, con

fantasia e libertà, hanno raccontato una Vallarsa dove animali e bambini sono legati da un profondo senso di amicizia

e sovente si aiutano nei momenti di difficoltà.

Di seguito presentiamo alcuni degli elaborati vincitori.



**CATEGORIA A**

Premiati a pari merito:

“**IL PORTOSAURO**” Pseudonimo “Volpe” Autore: Noè Zara

“**IL TORRENTE LENO**” Pseudonimo “Kira” Autrice: Susanna Nave

“**UNA PASSEGGIATA FANTASTICA**” Pseudonimo “Gino C” Autore: Leonardo Cobbe

“**IL BAMBINO NEI CAMPI**” Pseudonimo “Mr. Jeffrey William” Autore: Marco Gasperini

MOTIVAZIONE:

*“Con stili diversi, con più o meno elementi fantasiosi, i quattro racconti, a pari merito, descrivono e narrano la Vallarsa con occhi di bambino.”*

**CATEGORIA B**

Premiata:

“**COME SONO CAMBIATE LE COSE**” Pseudonimo: “Fiore” Autrice: Sara Zulian

MOTIVAZIONE:

*“Il testo mette a confronto il presente con il passato sottolineando i pregi della scuola di una volta che, nella sua semplicità e concretezza, valorizzava maggiormente i legami fra le persone.”*

**CATEGORIA D**

Premiato:

“**LA BRENTA DEI CRAUTI**” Pseudonimo: “Zio Bepi” Autore: Giorgio Broz

MOTIVAZIONE:

*“Il racconto parte da un oggetto che evoca ricordi di tradizioni che nonostante il trascorrere del tempo rimangono integre e patrimonio di una cultura contadina senza tempo.”*

**PREMIO SPECIALE VALLARSA**

Premiato:

“**UN FAGGIO DI VALLARSA**” Pseudonimo: “Vorrei essere un faggio” Autrice: Anna Nave.

MOTIVAZIONE:

*“Attraverso la personificazione dell'albero di faggio si racconta il susseguirsi, al contempo realistico e poetico, delle stagioni in Vallarsa. Usando i cinque sensi, l'autrice ci accompagna alla scoperta delle emozioni che la nostra Valle regala in ogni momento e gratuitamente a tutti.”*

**UN FAGGIO DI VALLARSA**

Io sono un faggio e le mie radici sono ben piantate in un bosco di Vallarsa. Dalla mia posizione, in cima al monte Parmesan, riesco a vedere tutta la valle, dal torrente Leno alle tante piccole frazioni. Conosco tante cose, tanti suoni e tanti odori della mia valle.

In primavera sento gli uccellini cantare e ho il privilegio di vederli nascere e osservarli emozionati spiccare il primo volo, perché tra i miei rami costruiscono il loro nido. In estate mi piace sentire i bambini giocare e li vedo fare merenda, dopo una bella passeggiata nei boschi, sotto i miei rami ombrosi.

Adoro sentire il vento che soffia tra i miei rami, anche se in autunno si fa sempre più forte e fa cadere le mie foglie ormai deboli, creando così una coperta rossa e calda sulle mie radici, dove un ghio costruisce la sua tana per l'inverno. Mentre lui dorme io osservo commosso la neve che cade silenziosa, e la Vallarsa mi sembra magica e luccicante; nelle case i camini fumano e nei giardini si vedono tanti pupazzi di neve stupendi.

Ogni mattina, al mio risveglio, una cerva col suo cerbiatto viene a brucare l'erba ai miei piedi e io vedo e sento la Vallarsa che si risveglia. Mi piace sentire il chiasso vivace dei bambini che vanno a scuola e che si rincorrono durante la ricreazione. Amo ascoltare il rintocco delle campane delle chiese della valle e a sera scrutare il cielo per trovare le mie amiche stelle. Sono contento di essere un faggio di Vallarsa.

Anna Nave

# Una stagione di grande successo

Paolo Scottini



Il 23 marzo si è conclusa la rassegna teatrale “Sipario d’Oro 2018”, il Festival Nazionale di Teatro Amatoriale arrivato ben alla sua 37a edizione, organizzato dalla Compagnia di Lizzana in collaborazione con i comuni della Comunità di Valle e la Co.F.As, la federazione che esprime il meglio del teatro popolare trentino.

Come ormai consolidato, anche quest’anno il comune di Vallarsa, tramite l’assessorato alla cultura, ha aderito a questa lodevole iniziativa. Al teatro di S. Anna si sono esibite con successo le seguenti compagnie: la Filo Bastia di Preore con lo spettacolo cult *Coppia aperta, quasi spalancata* di Dario Fo e Franca Rame; Il gruppo teatrale Gianni Corradini di Villazzano, che hanno messo in scena lo spettacolo *Te’neramente ensembla* di Antonia

Dalpiazz; la Filodrammatica di Toblino con *Cossì nol val* di Luciano Lunghi; e in conclusione la Filodrammatica di Tuenno con una commedia dal contorno storico intitolata *M’ensoniavi la Merica* scritta e diretta da Francesco Leonardi.

L’affezionato pubblico della Valle, sfidando la pioggia e la neve che intervallandosi hanno caratterizzato tutti e quattro i sabati in programma, ha potuto applaudire e godere le performance delle compagnie che si sono esibite sul palco. Un pubblico caloroso e in costante crescita, come del resto lo è stato per l’intera rassegna, superando quello dello scorso anno, superando le diecimila presenze.

Questo in sintesi è il Sipario d’Oro: un omaggio a una delle più belle espressioni dell’Arte popolare qual è appunto il Teatro amatoriale. Ma anche

e soprattutto un percorso di crescita culturale dell’individuo e della comunità sia attraverso il rapporto diretto, vivo, autentico dell’Arte scenica con gli spettatori, sia nel confronto con testi e autori della prosa più varia: grande e minore, classica e contemporanea, locale e internazionale, sia con il coinvolgimento di un pubblico di tutte le età e le fasce sociali, valorizzato anche nelle comunità più piccole e decentrate come la nostra. Questo è lo spirito della rassegna, un percorso di impegno culturale e artistico che si sviluppa con significativo e crescente successo dal 1983 e che nel segno dei valori di apertura e di visione propri del Teatro invita la nostra Comunità a una crescita non solo materiale, ma anche delle idee, della creatività, dell’amicizia, della solidarietà.

# La Grande Guerra con le mani in pasta



## FACCIAMO IL PANE CON GLI ALPINI

Era il 13 aprile 2018 quando i bambini di IV e V hanno fatto il pane con l'alpino Gregorio, la bibliotecaria Elisa e la pizzaiola Marina.

Avevamo appena finito la ricreazione quando la maestra ci ha portati in una stanza di fianco alla posta, lì c'era un tavolo al quale ci siamo seduti e abbiamo aspettato Marina che ci ha portato vari impasti di pane. Poi lei ci ha spiegato con quali farine erano fatti: uno con la farina di riso ed era bianco come la neve, un altro con quella di grano, un altro ancora quella d'orzo e per finire c'era quello con la crusca ed era come quello che mangiavano durante la prima guerra mondiale. Dopo li abbiamo impastati uno alla volta: quello con la farina di riso se lo tenevi in mano senza muoverlo, ti si appiccicava e ti rimaneva. Una volta finito di impastare, una parte l'abbiamo messa nel forno a cuocere, ed intanto Elisa ha distribuito alcuni panini già preparati da Marina; li abbiamo assaggiati e per me quello più buono era quello con la crusca, allora Marina mi ha detto che potevo andare in guerra.

Poi anche le nostre pagnotte erano pronte e abbiamo mangiato anche quelle, invece una parte d'impasto lo abbiamo messo dentro a delle scatoline di alluminio e ce lo siamo portati a casa per cuocerlo.

Marina ci ha spiegato che l'impasto doveva essere fatto lievitare per circa un'ora e poi messo nel forno a 180 gradi per 15 - 20 minuti.

Dopo gli alpini ci hanno fatto una bella sorpresa: ci hanno preparato le "fortaie" con la marmellata e la nutella. La prima che abbiamo ricevuto era con la marmellata, ma visto che a Daniele non piaceva, un alpino gliene ha data, di nascosto, una alla nutella. Pochi minuti prima che finisse la scuola, siamo usciti a giocare in cortile.

Quando sono andato a casa ho fatto lievitare il mio pane e l'ho cotto: è venuto molto buono. Quel giorno non lo dimenticherò mai!

*Alessio - classe quinta*

**LA VALLARSA 100 ANNI FA**

Il pomeriggio del 12 aprile siamo andati in una sala vicino alla posta dove ci aspettava Gregorio Pezzato, un alpino, che ci ha parlato della prima guerra mondiale in Vallarsa. Ci ha spiegato che una volta questa scuola era un ospedale dove erano ricoverati più di 200 malati. Era famoso, per il menù che non prevedeva la polenta perchè la maggior parte delle persone aveva la pellagra. Dove adesso c'è la palestra un tempo tenevano i topi che usavano per fare gli esperimenti. Il pomeriggio seguente, il 13 aprile, siamo tornati nella sala vicino alla posta dove questa volta con Gregorio c'erano altri alpini e Marina della pizzeria "Acquario". Con loro abbiamo provato a fare diversi tipi di pane e abbiamo immaginato come potevano sentirsi i soldati in trincea che mangiavano il pane di "crusca" con dentro anche della paglia quando non avevano abbastanza farina. Marina ci ha portato l'impasto e noi abbiamo fatto delle palline: una di farina di orzo, una di riso, una di pane bianco e una di pane del soldato (con la crusca). Quando abbiamo finito sono arrivati i bambini delle altre classi che hanno assaggiato il pane, che nel frattempo avevamo cotto. Poi gli alpini ci hanno fatto le "fortaie", ne abbiamo mangiato una con la marmellata e con la nutella. Sono stati di pomeriggio davvero belli ed interessanti, ci siamo proprio divertiti.

*Anna e Ludovica - classe quinta*

**INCONTRO CON GLI ALPINI**

Alcuni giorni fa sono andato in biblioteca insieme ai bambini di quarta e quinta. C'erano alcuni alpini che io conoscevo, erano Bepi e Gregorio. Ci hanno spiegato che una volta la nostra scuola era un ospedale e dove adesso c'è la palestra, tenevano dei topi che servivano per fare degli esperimenti per i nuovi arrivati che volevano diventare chirurghi. I malati arrivavano anche da Trambileno e Terragnolo e a loro non si dava mai la polenta perché ne mangiavano già troppa e faceva venire la pellagra. Il giorno dopo ci hanno fatto fare il pane, uno era quello che mangiamo noi oggi e un altro quello che mangiavano i soldati in trincea. Verso le quattro sono arrivati i bambini di seconda e io ho raccontato a loro quello che ci avevano appena spiegato, poi sono venuti altri alpini che ci hanno portato le "fortaie" con la nutella o la marmellata. Alla fine siamo andati a casa che avevamo già fatto merenda.

*Daniele - classe terza*

**La neve****UNA GIORNATA DI NEVE**

"Mamma guarda sta nevicando!"

Oggi ha nevicato e ora vado nel bosco a passeggiare.

I fiocchi di neve danzano allegri alla dolce melodia del vento.

Galleggiano e poi, ormai stanchi, si posano.

Nell'aria si forma il silenzio.

L'inverno stende un vivo velo bianco, coprendo ogni rumore, ogni suono, ogni voce.

Guardo dall'alto la valle imbiancata.

Gli alberi ricoperti da questa soffice panna montata la ornano.

Sento un lieve profumo di fresco.

L'aria fredda mi punge la faccia come un ago.

L'inverno ricama con cura la valle stendendo la sua veste sui prati.

I tetti delle case, pennellati di bianco, abbelliscono il paesaggio addormentato.

Un concerto di fiocchi suona felice il suo sublime silenzio.

La coltre bianca già ricopre ogni cosa.

Sul pacifico mondo regna il silenzio.

*Enrica Martini - classe quarta*

**NEVICA**

Oggi in Vallarsa c'è la neve.

Cade danzando su tutti i camini delle case, è di un colore candido, morbida e farinosa.

Il paesaggio sembra coperto di cotone e gli alberi sono dolcetti di zucchero a velo.

I bambini con i nasi rossi e le mani ghiacciate, giocano a tirarsi palle di neve.

Si vedono impronte di animali in tutti i prati e sentieri.

Quando cade la neve non fa rumore e rallegra il cuore dei bambini!

*Christian Gasperini - classe quarta*

## Una notte a scuola

Noi di 4° e 5° la notte tra il 19 e il 20 aprile siamo andati a dormire a scuola. Appena arrivati abbiamo sistemato le nostre cose al primo piano, poi siamo scesi in palestra per vedere lo spettacolo dell'associazione "CUORE PER UN SORRISO". Alla fine i clown ci hanno fatto dei palloncini a forma di spada e noi abbiamo giocato tantissimo. Poi le



maestre ci hanno chiamati e siamo saliti, ci siamo lavati i denti e dopo ci siamo distesi sulle brandine a guardare il film "Wonder". Quando è finito siamo andati a dormire tutti, ma noi con Nina, Ginevra, Ludovica e Anna abbiamo aspettato che tutti si addormentassero e poi abbiamo preso delle matite per disegnare sul corpo e abbiamo colorato la faccia a tutti. Avevamo paura che i bambini si svegliassero e lo dicessero alle maestre, ma questo per fortuna non è successo. La mattina seguente si sono svegliati tutti pitturati. Alle 7:30 siamo andati in cortile a giocare con il pallone, poi ci hanno chiamati a fare colazione. E' venuta una dottoressa che ci ha spiegato dell'importanza di fare colazione, ma tutti aspettavamo che finisse perché avevamo fame. C'erano dei tavoli con sopra: pane, burro, marmellata, yogurt, cereali, frutta, grana, cioccolata calda, latte caldo\ freddo, succo, the e caffè d'orzo. Abbiamo mangiato tanto e quando siamo andati in classe tutti ci stavamo per addormentare perché eravamo stati svegli troppo. Questa esperienza è stata grandiosa, vorremmo rifarla.

*Gaia e Simone - classe quinta*

Giovedì 19 aprile 2018 verso le ore 20:30 ci siamo recati nella nostra scuola per dormire. Appena siamo arrivati tutti, ci siamo sistemati in un'aula dove erano già state posizionate le brandine. Alle ore 21:00 siamo scesi in palestra per assistere allo spettacolo dei volontari dell'associazione "Cuore per un sorriso". Lo spettacolo è durato più o meno un'ora e mezza. All'inizio siamo stati accolti con della musica, i "pagliacci" si sono presentati facendoci divertire. Poi abbiamo assistito a un incontro di box, e uno dei pugili era Christian che ha vinto l'incontro. Alla fine ci hanno regalato dei palloncini colorati. Poi siamo tornati tutti a guardare un film intitolato "Wonder": è stato bellissimo!! Quando è finito ci siamo lavati i denti e ci siamo coricati nelle nostre brandine facendo finta di dormire, perché volevamo fare uno scherzo ai nostri compagni, ma c'erano sempre le maestre a controllarci! Quando la maestra ci ha lasciati soli abbiamo provato a scrivere e disegnare sui visi di parecchi nostri compagni, per non farci scoprire abbiamo colorato anche i nostri visi. Le maestre entravano perché sentivano dei rumori sospetti, ma noi ogni volta faceva-

mo finta di dormire. Noi e Simone eravamo vicini alla brandina di Momen, ci divertivamo a svegliarlo con degli scherzetti: come togliergli il cuscino e alzargli la brandina, infine stanchissime ci siamo addormentate fino alle 6:00 quando tutti si sono svegliati. Più tardi siamo andati in cortile per giocare mentre aspettavamo la colazione. Siamo entrati in mensa e sui tavoli c' erano molte cose buone da mangiare, noi ci siamo serviti abbondantemente. Durante le lezioni del mattino eravamo molto stanche e assonnate, ma contente dell'esperienza.

*Nina e Ginevra - classe quinta*

Erano le 20:25 e noi di quarta e quinta eravamo nel piazzale della scuola a giocare a rialzo in attesa delle maestre. Quando sono arrivate, siamo entrati, abbiamo appoggiato gli zaini al primo piano, poi siamo scesi ad aspettare davanti alla porta della palestra che lo spettacolo dei volontari di "Cuore per un sorriso" iniziasse. Si tratta di un' associazione che va negli ospedali a far divertire i bambini malati. Nel frattempo il maestro Mario ci ha proposto di uscire nel cortile a correre. Così ci siamo messi a giocare a prendi-scappa. Poi, quando siamo entrati in palestra c'era una clown che ci ha salutati e ci ha presentato gli altri 5 suoi compagni. Ad un certo punto una di loro si è accorta che erano senza trucco, così, a turno, abbiamo disegnato sulle loro facce con colori brillanti. Dopo hanno messo in fila alcune sedie, e chi si sedeva aveva delle reazioni strane tipo: pianto, risate e prurito. Ci hanno anche fatto costruire un ring con pugili, arbitro e massaggiatori ed un nostro compagno ha fatto un combattimento con uno di loro. Alla fine ci hanno dato dei palloncini che avevano la forma di spade, cagnolini, coccinelle, cuori, ecc... Finito lo spettacolo, che è stato davvero divertente, siamo andati al primo piano, abbiamo sistemato il sacco a pelo o le stuoie, ci siamo lavati i denti e abbiamo visto un film abbastanza recente intitolato "Wonder". E' finito alle 01:30 e noi con alcuni bambini di quinta aspettavamo che tutti si addormentassero per fare uno scherzo. Con dei colori "speciali" abbiamo fatto un segno sulla faccia di chi stava dormendo e poi anche a noi stessi per non far capire chi fossero i colpevoli. Abbiamo fatto anche il gioco delle ombre con una torcia che è stata portata da una nostra compagna. Ci siamo molto divertiti. La mattina seguente però eravamo tutti assonnati e, aspettando l'ora di colazione siamo usciti fuori a giocare in cortile. Che bella nottata!!!

*Isabel e Karen - classe quinta*

### LA COLAZIONE A SCUOLA

Il mattino del venti aprile i bambini di classe quarta e quinta hanno fatto la colazione a scuola. Io e mia sorella eravamo salite in classe, ma dopo qualche minuto è venuto il bidello e ci ha detto che dovevamo andare in mensa. Quando siamo entrate tutti stavano mangiando, le maestre ci hanno detto di sederci, così io ho preso una sedia e mi sono messa vicino a Erica. Accanto alla porta della cucina c'era un grande tavolo dove c'era di tutto per la colazione: frutta, cioccolata calda, cereali, yogurt ecc. Dopo, una delle maestre ci ha detto di prendere qualcosa. All'inizio è



venuta con me Erica, ma dopo mi sono abituata e ho preso una fetta di torta, la cioccolata calda e la frutta. Dopo ero molto sazia perché avevo mangiato anche a casa. Per me era tutto ottimo. Dopo, quando siamo saliti alcuni miei compagni sono andati a lavarsi i denti, poi abbiamo cominciato la lezione. Per me è stato bello, ma molti miei compagni erano stanchi e non avevano voglia di fare lezione, così in quel poco tempo rimasto abbiamo fatto pochissima grammatica.

*Chaimaa - classe quinta*

# I viaggi

## UNA LETTERA

Madrid, 12 marzo 2018

Caro Tommaso,

non ci sentiamo da tanto e qui sono accadute tantissime cose ,ma la cosa più strabiliante è che mi sono trasferito in Spagna, a Madrid. Qui ci sono un sacco di cose belle. Una delle mie preferite è guardarmi le partite di calcio !!! In estate andrò in Italia, a Roma. Mi auguro che verrai anche tu. Ma torniamo a noi. Ti dico cosa ho fatto venerdì scorso. Dopo la scuola mia mamma decise di portarmi dal parrucchiere, che noia!! Poi però siamo andati in un negozio di articoli sportivi e abbiamo comprato: scarpe, maglie, pantaloncini tantissime cose! Poi siamo tornati a casa! Scrivi presto! Un grande saluto Momen

*Momen Assali - classe quarta*

## L'ISOLA DI MINORCA

La scorsa estate, per l' anniversario di matrimonio della mia mamma e del mio papà io e la mia famiglia abbiamo deciso di andare a Minorca. Abbiamo preso la macchina e siamo andati all'aeroporto dove c'era una gran confusione, ma alla fine siamo riusciti a salire sull'aereo. La mia sorellina Isabel si è seduta vicino al finestrino e io vicino alla mamma mentre il papà era in un altro posto; più tardi sono riuscita anch' io ad andare vicino al finestrino. C'era un bellissimo paesaggio:se guardavo sotto c'era il mare, invece se guardavo all'insù vedevo tutto blu, un vero spettacolo. Il volo non è durato tanto, poi siamo atterrati ed è venuto a prenderci un autobus per portarci all' albergo. Lì ci hanno dato la camera, ci siamo sistemati poi siamo andati a cena, c'era di tutto: frutta, verdura e molto altro, poi c'era uno spettacolo in spagnolo, è stato davvero bello. Il giorno dopo ci siamo svegliati e abbiamo fatto colazione, poi abbiamo comprato un cane di gomma e abbiamo noleggiato una macchina e una bicicletta, Isabel stava davanti: con quella siamo andati a perlustrare la zona e abbiamo comprato dei regali per i nostri amici. Invece con la macchina siamo andati in alcune spiagge a fare il bagno nel mare: era limpido, brillante molto salato e le onde erano altissime. Durante la vacanza mi sono divertita tantissimo, ma pensavo anche molto a casa mia, così quando siamo atterrati e abbiamo preso la macchina per tornare, ero molto contenta e quando siamo arrivati a casa di mio cugino Alessio mi sono sentita felice.

*Siria - classe terza*

## AMSTERDAM

Poco prima delle vacanze di Pasqua io e la mia famiglia abbiamo preparato i bagagli e siamo partiti per Milano per arrivare all'aeroporto di Malpensa, lì abbiamo preso un volo per l'Olanda ed è durato circa un'ora e mezza. Siamo arrivati di sera, abbiamo preso il treno e poi una macchina che ci ha portati all'albergo dove c'erano tantissime roulotte colorate: ne abbiamo prese due. Il mattino dopo, con il treno , siamo arrivati nel centro di Amsterdam, da lì abbiamo proseguito a piedi e poi ci siamo fermati a mangiare. Improvvisamente ha iniziato a piovere a dirotto,allora abbiamo deciso di visitare un museo dove c'erano: foche, pesci, gorilla, uccelli, giraffe, leoni e farfalle grandi una mano. Per due notti abbiamo dormito nelle roulotte, poi siamo andati fuori Amsterdam in un altro albergo.

Mi è piaciuto più di tutto andare al giardino che si chiama Keukenhof: era pieno di tulipani, c'era anche un mulino, un parco giochi e un labirinto. Più tardi sono arrivati i nostri due amici e con loro abbiamo mangiato al ristorante messicano. Il giorno dopo era il compleanno di Silvia e abbiamo camminato per Amstrdam, abbiamo mangiato e poi festeggiato. La domenica di Pasqua abbiamo preso l'aereo e siamo tornati a Milano, sull'aereo abbiamo incontrato una bambina e abbiamo fatto amicizia. A Milano abbiamo preso la macchina e siamo arrivati a casa. Sono stati i sei giorni più belli della mia vita.

*Noè - classe terza*

**VIAGGIO IN ALGERIA**

Una volta sono andata in Algeria, sono salita sull'aereo ed era molto bello, anche perché ho trovato la mia amica Fatima che è simpaticissima. Il viaggio è durato tanto, poi siamo arrivati in un posto pieno di case, c'era molto caldo ed era tutto secco perché lì piove solo una volta al mese. Quando sono arrivata dai nonni ero felice, sono entrata subito nella loro casa che è grande e rosa e ha il tetto piatto. Prima di tutto ho giocato con il nonno e la nonna, poi abbiamo mangiato patatine fritte, pollo, pizza e insalata, era tutto buono. Nei giorni seguenti sono uscita spesso a giocare con le mie amiche, era molto divertente anche quando c'erano le mie cugine e i miei cugini. Un giorno il mio nonno mi ha portato a fare un giro con la moto, è stato molto bello perché sono andata in un posto fantastico e pieno di fiori.

*Hadjer - classe terza*

**E altri racconti****PERDENDO LA VIA DI CASA**

Un giorno andai in un bosco fitto. Quando fu sera cominciai ad avere paura, perché non si vedeva niente e mi ero persa. Andai in avanti e vidi una vipera con la bocca aperta perché voleva mordermi, accidenti! Alla fine la feci scappare. Mi accampai in una tenda che avevo costruito con delle foglie e dei rami. La mattina dopo mi svegliai con un lupo che mi voleva mangiare e una tarantola che mi voleva mordere. Io scappai via e andai in cima ad una collina, dopo un po' sentii tremare tutta la terra, perché c'era un terremoto. Un' ora dopo la terra si fermò. Dalla montagna stava scendendo un valanga e non riuscii a scappare. Ero terrorizzata. Riuscii a riprendermi e ripresi il mio cammino, ma avevo tanta fifa.

Quando arrivai al fiume mi trovai due orsi, avevo tanta paura, ritornai alla capanna a gambe levate. Il pomeriggio cercai il sentiero per tornare a casa, provai ad andare avanti e fortunatamente trovai il sentiero giusto. Finalmente potevo ritornare a casa!

*Susanna Nave - classe quarta*

**A SEGUIR LA LUCE**

Giovanni ed Enrico erano partiti per andare al parco giochi. Al ritorno Giovanni cadde in un fossato, Enrico lo aiutò ma tutti e due finirono dentro; (la caduta durò a lungo).

Sul fondo c'era un antico mare, Giovanni cadde di pancia e anche Enrico. A nuoto arrivarono alla riva, là erano: scorpioni, ragni e lucertole. Loro non ebbero paura di quegli animali e più tardi si misero in cammino seguendo la luce che arrivava dal fondo della grotta.

A un certo punto la strada si divise in due: Giovanni andò a sinistra ed Enrico a destra. Dopo qualche ora le strade si riunirono, i ragazzi vennero fuori sfregiati e feriti dagli spuntoni di roccia. Giovanni disse: -Lasciami qua, non ce la posso fare!-

-No! Io non ti abbandono qua, non esiste!- disse Enrico. Con le loro ultime forze riuscirono ad uscire dalla grotta, stremati e sfregiati, ma con la loro amicizia ancora più forte.

*Cobbe Samuel - classe quarta*

**KIPASIO E LE STAGIONI**

Una volta, tanto tempo fa, un piccolo folletto di nome Kipasio fece una magia e diventò subito inverno!!! Tutti sapevano del troll che viveva nella grotta del diavolo ma non Kipasio.

Un giorno il folletto incontrò il troll e gli disse: -Come va signor troll?- il troll rispose con voce molto grave: -M m male perché è molto freddo; chi è stato a cambiare la stagione?-

Il piccolo disse: -Io, sono stato io!- il troll rispose: -Allora vieni, ti porto a casa mia!-

Quando arrivarono, il troll con l'imbroglio gli disse: -Vieni, ti mostro la tua stanza!- invece lo portò in una gabbia e con uno scricchiolio la chiuse. -Aiuto, aiuto- urlò Kipasio. Il troll rispose: -Non ti libererò, finché tu non mi dirai la magia per cambiare le stagioni.-

Ma non posso rivelare questa magia, mi cacceranno dal club! -Quale club?- chiese il troll aprendo lentamente la gabbia.

-Oh mi fa uscire signor troll-disse Kipasio -Aspetta, non uscire, prima parlami del club.- il piccolo gli disse -Li ti insegnano la magia per cambiare le stagioni!-Il troll chiese gentilmente a Kipasio:-Mi iscriveresti?-

-Non posso, sei troppo grande, ma te la insegnerò io!- Da quel giorno e per sempre i due cambiano le stagioni assieme.

Il troll dorme al piano di sopra, Kipasio invece dorme di sotto ma non nella gabbia!

Ogni mattina presto il troll sveglia Kipasio per andare fuori a giocare,ma solo l' estate!

*Sara Chiasera - classe quarta*

### **IL TESORO DELLA REGINA ARDA**

Ci buttammo giù dall' aereo con il paracadute e atterrammo su un' isola deserta, non proprio deserta. Gioia,la mia aiutante, scorse dall' altra parte dell' isola una piramide.

Ero veramente sorpreso. Molti testi narravano che le piramidi c'erano solo in Egitto!

Decidemmo di andare a vedere. Quando fummo ai piedi della piramide ero sfinito,mi sedetti su un sasso e in quel preciso istante si aprì una botola e ne uscì fuori una pantera. Iniziosi ad inseguirci, quando un uomo ci sparò con una cerbottana. Mi svegliai, un po'stordito, in una strana grotta. L'uomo che ci aveva catturato era proprio davanti a noi. Mi disse: -Dovete aiutarmi a trovare il tesoro della regina Arda.- Ci riflettei un po' e alla fine accettai la missione.

Il tesoro si trovava dentro la piramide. Entrammo nella piramide. Era buio pesto. Poi ,tutto ad un tratto ,si accese una fila di luci fluorescenti. Gioia inciampò facendo attivare una trappola...

Il pavimento intorno a noi sprofondò e si riempì di lava. Eravamo rimasti su un piccolo pezzo di pavimento galleggiante che iniziava a sprofondare. Appese al tetto c'erano delle liane.

Erano abbastanza robuste e quindi le usammo per saltare da liana a liana. Arrivammo in un punto dove non c'era lava. Percorso quel corridoio arrivammo in una sala gigantica.

In mezzo, su un piedistallo,c'era una piccola cassa piena di pietre. La sollevai.

In quell'istante la piramide iniziò a crollare. Misi il forziere nello zaino e scappai.

Il cuore mi batteva all'impazzata. Arrivati fuori dalla piramide ormai crollata, per sbaglio mi cadde lo zaino e le pietre uscirono dal forziere. Una si ruppe e vidi che dentro c'era oro massiccio. Tornati a Londra, esponemmo il tesoro nel museo di storia. Eravamo molto soddisfatti.

*Samuele Martini - classe 4*

### **LA PIZZA**

La pizza proposta da Pietro il pigrone, ha pancetta, prosciutto, prezzemolo e pepe. Prima di primavera, Pietro il pigrone ha già pagato pizze e pizzette che fan male al pancione. Poi pensa: "Piuttosto piselli che pizza per non potenziare la pancia". Poi per placare l'appetito si pappa pizze e pizzette. Pietro il pigrone è proprio un poltrone!!

*Alessio e Valentino - classe terza*

### **UNA SALUMERIA**

Che squisitezze nella vetrina della salumeria! Ci sono formaggi di diverse stagionature, a partire dalle caciotte fino alle forme dello stravecchio.

Un aroma dolce e delicato profuma l'aria.

Sotto a una mensola si trova un scaffale pieno di deliziosi e prelibati salami, ce ne sono molti tipi: salami piccanti, affumicati, con aglio o sopresse e altre cose soavi.

In questa vetrina è come essere in paradiso, prelibatezze prima per gli occhi che per la bocca.

Un passante guardando la vetrina non resiste e corre dentro.

Torna fuori con due borse piene di leccornie.

*Giuseppe Bonadonna e Samuele Martini - classe quarta*

# Alla scoperta dei tesori dimenticati

le insegnanti

**I**l progetto educativo della nostra scuola dell'infanzia di S. Anna, di questo anno scolastico, "Alla ricerca dei tesori dimenticati", è pensato con l'intenzione di rispondere ai bisogni di esplorazione e di curiosità dei bambini puntando sulla conoscenza e valorizzazione del territorio.

Le varie attività educative vengono svolte fuori e dentro la scuola per dare l'opportunità di fare esperienze dirette di osservazioni, ricerche e scoperte. Quindi si spazia nell'ambiente naturale: bosco, prati, sentieri e in primavera visitando tutte le frazioni da cui provengono i nostri bambini.

Custodi e testimoni dei piccoli tesori (chiesette, fontane, stra-



de antiche, "porteghi", "tovi", piazzette, affreschi, capitelli, musei, pozzi...)

che ogni paese racchiude. Sono i nonni che durante le nostre uscite ce li presentano e raccontano.

## EDUCAZIONE STRADALE PER I PIÙ PICCOLI

Ecco i bambini della scuola dell'infanzia di S. Anna intenti nell'attività di educazione stradale con la comandante della Polizia Locale.

I bambini hanno appreso le basi della viabilità stradale, imparato a riconoscere i cartelli, e hanno messo in pratica le loro conoscenze su biciclette e monopattini.



# Con le mani in pasta

**A**nche quest'anno i ragazzi delle medie e superiori hanno partecipato alla giornata "CON LE MANI IN PASTA", iniziativa promossa dalla diocesi di Trento per la raccolta alimentare a favore delle persone e famiglie disagiate del nostro decanato. All'apertura delle due Famiglie Cooperative della Valle i ragazzi erano già operativi con volantini e soprattutto con tanta disponibilità e buona volontà. Hanno cercato di spiegare ai clienti dei negozi in cosa consisteva il progetto al quale stavano aderendo e hanno anche cercato di convincere le persone ad offrire i prodotti richiesti: pasta, zucchero, olio, alimenti per bambini, sughi, riso, latte, biscotti, ecc.

Il risultato è stato ottimo, raccolti tantissimi prodotti e riempito molti scatoloni che sono stati poi portati a Rovereto presso l'Oratorio Rosmini: qui verranno divisi e distribuiti alle famiglie che, per colpa della crisi, non riescono ad arrivare a fine mese.



Per i ragazzi è stata un'esperienza di crescita dove sono stati chiamati a mettersi in prima linea per aiutare chi è più disagiato e più bisognoso. Un'esperienza fatta con il lavoro ma soprattutto con il cuore perché ci vuole tanto cuore per mettersi a disposizione degli altri. Sono stati di esempio per

i bambini più piccoli e anche per gli adulti perché hanno dimostrato che basta un po' di buona volontà per far del bene. Hanno constatato di persona che anche nella nostra valle ci sono moltissime persone di buon cuore che hanno offerto con generosità i prodotti richiesti e che hanno incoraggiato e apprezzato il loro lavoro.

Un grazie di cuore a tutti questi ragazzi: Chiara, Damiano, Elisabetta, Erica, Francesca, Giacomo, Irene, Marika, Martina, Sebastian, Sharon, Zoe e agli animatori Tania e Marco; un grazie a tutte le persone che hanno offerto, alla disponibilità delle Famiglie Cooperative di Raossi e S. Anna e a Fabio che, con il suo furgone, ha trasportato tutti gli scatoloni all'oratorio Rosmini.

Arrivederci al prossimo anno!



# Casa di Riposo di Raossi eccellenza per qualità e benessere



## FATTORI DI QUALITÀ DELLA VITA

<p><b>Rispetto è ...</b> possibilità di vedere riconosciuti dall'organizzazione il rispetto dei tempi e ritmi di vita personale, degli spazi privati, della privacy e della riservatezza dei dati, della dignità della persona e dei suoi valori.</p>	
<p><b>Autorealizzazione è ...</b> possibilità di attuare ancora concretamente le proprie aspirazioni, desideri, passioni, stili di vita e sentirsi appagati e soddisfatti di ciò, superando ove possibile gli ostacoli derivanti dalla non autosufficienza</p>	
<p><b>Operosità è ...</b> possibilità di vedere espresse, promosse e valorizzate le capacità, le attitudini, le abilità, le competenze del residente nell'agire quotidiano e nella gestione del tempo libero, superando ove possibile gli ostacoli derivanti dalla non autosufficienza</p>	
<p><b>Affettività è ...</b> Possibilità di mantenere e sviluppare relazioni affettive ed emotive autentiche anche all'interno della residenza sia con persone, che con oggetti personali ed animali significativi</p>	
<p><b>Interiorità è ...</b> possibilità di fruire di occasioni, spazi e servizi adeguati per il raccoglimento spirituale (nel rispetto del pluralismo religioso), per riflettere sul sé ed il senso della vita anche affrontando l'esperienza della morte</p>	
<p><b>Comfort è ...</b> Possibilità di fruire di un ambiente fisico nel quale la persona vive ed opera in grado di coniugare le proprie esigenze personali e vita comunitaria con particolare attenzione alla dimensione familiare.</p>	
<p><b>Umanizzazione è...</b> possibilità di essere accolti nella propria globalità con una presa in carico attenta all'ascolto, alla personalizzazione degli interventi ed alla dimensione umana e relazionale dell'assistenza.</p>	
<p><b>Socialità è ...</b> possibilità di trovarsi inseriti in un contesto sociale e comunitario aperto verso l'esterno e permeabile dall'esterno, nel quale mantenere la comunicazione e lo scambio con la comunità di riferimento</p>	
<p><b>Salute è ...</b> possibilità di fruire di azioni di prevenzione, cura e riabilitazione erogate da personale professionalmente preparato, personalizzate ed integrate nel contesto di vita quotidiano, evitando forme di accanimento e sanitarizzazione eccessiva o non gradita</p>	
<p><b>Libertà è ...</b> possibilità di agire e muoversi liberamente entro limiti di rischio ragionevoli e correlati alla proprie capacità residue, esercitando la libertà di scelta nel rispetto delle regole della civile convivenza e partecipando alle decisioni dell'organizzazione riguardanti la vita quotidiana dei residenti</p>	
<p><b>Gusto è ...</b> possibilità di fruire di un servizio ristorazione con un'alimentazione sana, completa, varia e gustosa, adeguata alla libertà di scelta e alle condizioni di salute senza eccessive restrizioni, collegata alle tradizioni alimentari del luogo ed attenta alla valorizzazione della funzione sociale e cognitiva del momento dei pasti</p>	
<p><b>Vivibilità è ...</b> possibilità di vivere in un luogo caldo, accogliente, confortevole, pulito, con un'atmosfera stimolante e rispettosa delle esigenze dei residenti e del contesto della vita comunitaria.</p>	

La Casa di Riposo di Raossi ha il piacere di portare a conoscenza gli esiti delle valutazioni effettuate ad inizio anno dalla Provincia di Trento e da Upipa (Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza).

Il 2 febbraio 2018 la struttura ha accolto il team di valutazione per il rinnovo dell'accreditamento istituzionale del servizio R.S.A., un provvedimento della Commissione tecnica provinciale per l'accreditamento, che si ripete ogni tre anni, con il quale si riconosce alle A.P.S.P. il permesso di erogare le prestazioni socio-sanitarie attraverso la verifica del possesso di requisiti minimi organizzativi e strutturali.

A seguito della verifica la commissione ha rilevato che dalla "...visione preliminare della documentazione prodotta ed il confronto con i rappresentanti dell'organizzazione, le attività oggetto di accreditamento sono ben condotte, secondo modalità consolidate e formalizzate. Tali attività vengono costantemente monitorate nell'ambito di un efficiente sistema di gestione per la qualità, supportato da approcci strutturati e validi strumenti per il monitoraggio e la valutazione di tutte le principali aree di attività della struttura...". Pertanto la Provincia ha rinnovato all'A.P.S.P. "don Giuseppe Cumer" di Vallarsa l'accreditamento per la durata di tre anni lasciando alcune indicazioni da perseguire nell'ottica del miglioramento continuo della qualità.

In data 17 aprile 2018 abbiamo ricevuto la visita del gruppo di valutazione del Marchio Qualità e Benessere promosso da Upipa sc – approfondimento sul Piano di miglioramento denominato "Dal menù alla valutazione nutrizionale: una sfida verso un'alimentazione a misura di residente".

Il marchio QUALITÀ & BENESSERE® è uno strumento di valutazione reciproca e partecipata della qualità e del benessere degli anziani nelle strutture residenziali basato su un approccio innovativo che pone al centro il punto di vista dell'utente, la comunità (peer-review) e il confronto (benchmarking). L'adesione al Marchio non è un obbligo bensì una SCELTA che il Consiglio di amministrazione e la Direzione dell'Ente compie annualmente.

Nel corso della giornata sono stati coinvolti residenti, familiari ed il personale della struttura al fine di rilevare la loro percezione della qualità di vita nella Casa di Riposo.

Emerge la soddisfazione più che positiva da parte dei residenti che percepiscono "come a casa" o anche meglio che a casa mentre i familiari ribadiscono la fiducia nell'Ente e nel personale che vi opera e sono consapevoli della scelta fatta di una struttura piccola e familiare. Infine il personale riporta l'impressione complessiva di un clima lavorativo positivo e motivante.

Di seguito riportiamo la nostra Carta dei Valori che ha guidato dal 2007 le nostre azioni ed interventi per garantire la qualità di vita dei residenti che abitano la Casa di Raossi.

La nostra speranza è che il futuro Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "don Giuseppe Cumer" possa prendersi a cuore i valori della nostra Carta per garantire benessere e qualità di vita ad ogni Residente e possa continuare ad utilizzarli come guida nelle scelte che sarà chiamato a compiere.

# Silvia Aste finalista per diventare camionista dell'anno

**S**ilvia Aste è arrivata a un soffio dall'essere camionista dell'anno. È infatti arrivata in finale nel concorso del "Sabo Rosa", dove Sabo è una ditta di ammortizzatori, con sede a Bologna. La giovane camionista di Vallarsa è stata una delle sette concorrenti finaliste in lizza per il premio. È da nove anni che l'azienda bolognese indice un concorso per premiare la camionista dell'anno. Un modo per premiare ragazze e donne che lavorano in un campo tradizionalmente considerato esclu-



sivamente maschile; loro dimostrano che invece non esistono professioni riservate ad

un genere e precluso all'altro. Silvia Aste lo dimostra alla perfezione: senza timori reverenziali ma al tempo stesso con semplicità, qualche anno fa ha preso in mano il camion che guidava il padre.

A poco più di vent'anni è diventata la camionista più giovane d'Italia, e ora, ventitreenne, prosegue l'attività all'interno di un'impresa di logistica, dove lavora adesso anche il papà.

La candidatura a "camionista d'Italia" per lei è nata per gioco.

## ROMEIA STRATA. I PRIMI PELLEGRINI IN VALLARSA

Sono passati e, alla spicciolata continuano a passare i primi pellegrini sulla ROMEIA STRATA.

Il progetto, promosso dall'Ufficio Pellegrinaggi della Diocesi di Vicenza ora è completo nella parte strutturale. Bacheche, tabelle e frecce sono state posizionate e ora chi vuole percorrere la strada da Roma a Vicenza può farlo passando per la Vallarsa ripercorrendo l'antico sistema di vie che dal nord-est d'Italia si dirigevano a Roma, una delle tre mete di "Peregrinationes maiores" medievali. Nel tratto più vicino a noi la Romea Brennero scende dal Brennero a Rovereto seguendo la Via Claudia Augusta e risale al Passo Pian delle Fugazze lungo la Via Vicetia per poi proseguire fino a Valli e poi per Vicenza. La via parte da Rovereto, passa per la Campana dei Caduti, sale in sinistra Leno tra le frazioni, scende al torrente e risale, di nuovo tra i paesi fino al Passo Pian delle Fugazze.

Si possono scaricare la tracce GPS, e tutti i dati sono disponibili, sul sito [www.romeastrata.it](http://www.romeastrata.it).



# I soldati cilentani alla Grande Guerra

*maresciallo  
Antonio Mura  
e tenente  
Gennaro Troise*

**N**el centenario della Prima Guerra Mondiale una giornata per salvaguardare la memoria storica attraverso l'interscambio culturale tra territori.

Martedì 17 aprile, autorità militari, sindaci, studiosi di storia e, soprattutto tanti, tantissimi giovani studenti delle scuole secondarie di secondo grado del Cilento, del Vallo di Diano e della Piana del Sele hanno gremito il Cinema della caserma Capone di Persano, in provincia di Salerno, per il convegno "I soldati Cilentani dal Carso al Pasubio, cento anni di memoria". La giornata di studio è stata organizzata dall'8° Reggimento artiglieria terrestre "Pasubio" della Brigata Garibaldi per commemorare il centenario della Prima Guerra Mondiale. Un convegno per riscoprire l'identità storica attraverso il racconto, le immagini ed il sacrificio in termini di vite umane delle popolazioni locali ma anche per promuovere un interscambio culturale tra quei territori che hanno vissuto da vicino la guerra e quelli che vi hanno partecipato mandando al fronte la propria migliore gioventù. Alla manifestazione erano infatti presenti anche Sindaci e rappresentanze dei Comuni di Vallarsa (TN), Valli del Pasubio (VI) e Posina (VI) che appartengono al territorio del Monte Pasubio teatro di aspri combattimenti tra italiani ed austriaci. La giornata è stata aperta dal Comandante dell'8° Reggimento Artiglieria Terrestre "Pasubio", Colonnello



Giorgio Guariglia, che ha fatto gli onori di casa ringraziando tutti coloro che hanno aderito al progetto e collaborato alla sua riuscita. L'alto ufficiale si è rivolto in maniera particolare ai giovani studenti, veri protagonisti e destinatari dell'iniziativa, invitandoli a cogliere l'occasione del convegno quale momento di approfondimento degli studi già svolti a scuola ma anche quale occasione di riflessione sul valore e sul significato del sacrificio compiuto dai loro coetanei "per apprezzare ancor di più quanto abbiamo oggi e realizzare che l'Italia non è genericamente un Patrimonio di tutti, ma lo è per ciascuno di noi, perché quasi tutti discendiamo da quei giovani e siamo loro debitori".

Nella sua prima parte il convegno, moderato dall'esperto giornalista Lorenzo Peluso, ha visto gli interventi dei Professori Amedeo La Greca, Luigi Rossi e Gennaro Malzone, co-autori dell'opera "Tutti uguali nella gloria e nel martirio - le vittime cilentane nella Grande Guerra". I tre docenti si sono alternati nella disamina degli aspetti legati alle origini, alle

abitudini, alla cultura dei giovani cilentani di fine ottocento e ad alcune vicende di vita vissuta raccontando la semplicità ma allo stesso tempo l'operosità di quei cittadini che ne ha fatto valorosi soldati. Nella seconda parte della giornata l'intervento del Dottor Gregorio Pezzato, storico di Vallarsa (TN) ed autore dell'opera "Vivere in trincea - Pasubio la montagna dove vivere fu più duro che morire" il quale, attraverso una serie di immagini, ha raccontato ai giovani, in maniera appassionata e competente, l'esperienza della vita in trincea ed il significato dei sacrifici compiuti da quei ragazzi mettendo a confronto le esperienze dei giovani del nord con quelli del sud.

All'esterno del cinema una piccola cittadella dove erano esposti cimeli della Grande Guerra messi a confronto con le armi e gli equipaggiamenti moderni ma anche mezzi ruotati e cingolati in mostra statica con i militari che hanno dimostrato il funzionamento accompagnando tantissimi curiosi che hanno notevolmente apprezzamento l'iniziativa.



# Nel 1544 il vescovo Cristoforo concede il pascolo e la Malga Pozza alla Comunità della Vallarsa

Aldina Martini e  
Aldo Boninsegna

I Documenti antichi della Storia della Vallarsa - VI

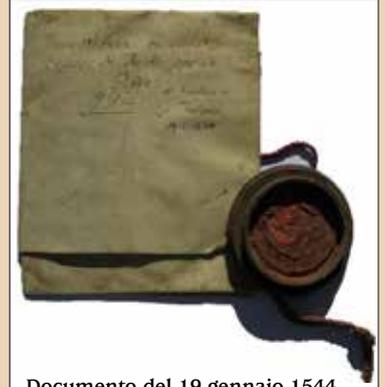
## Il documento

È una pergamena che è conservata nell'Archivio parrocchiale, ma per il suo contenuto essa dovrebbe trovarsi nell'Archivio Comunale in quanto riguarda un bene della Vallarsa. Verosimilmente cinquecento anni or sono, data la provenienza del documento dalla cancelleria vescovile, fu consegnato al prete pro tempore che pensò di conservarlo nell'archivio della Chiesa di San Vigilio. La pergamena, infatti, è un bellissimo esempio di documento cancelleresco con sigillo pendente. Questo tipo di documento veniva riservato per disposizioni importanti da parte dell'Auto-

rità, in questo caso il principe vescovo, nei confronti della comunità. È un documento "pubblico", in quanto il contenuto giuridico è di interesse pubblico ed è redatto da una cancelleria. Anche la disposizione del testo è quello della "charta recta".

## L'acquisto travagliato della Malga Pozza

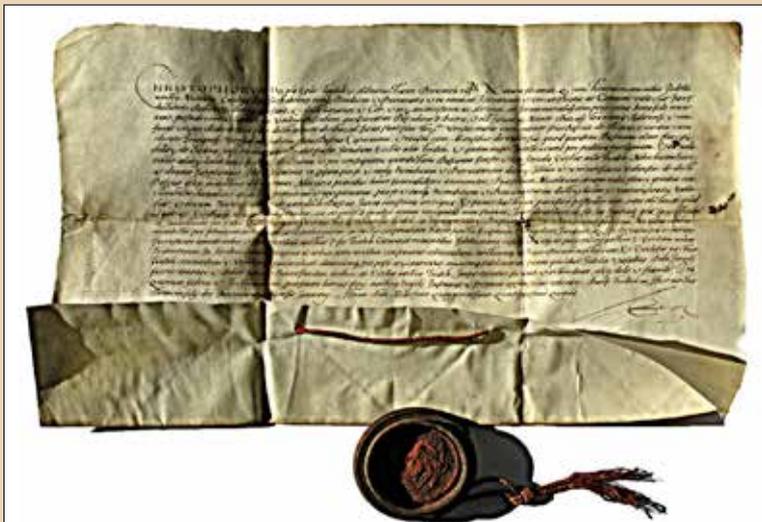
La Malga Pozza nei primi anni del XV secolo era presa annualmente in affitto da Guglielmo di Castelbarco il quale non sempre la concedeva alla comunità di Vallarsa, la qual cosa creava non pochi disagi a tutta la comunità. Quando la Vallarsa prestò giuramento di fedeltà e



Documento del 19 gennaio 1544.

Sul verso sono riportate con scritture eseguite in tempi successivi una nota di contenuto "Investitura di Cristoforo vescovo di Trento per le Pozze" e note archivistiche.

Archivio Parrocchiale della parrocchia San Vigilio in Val-larsa (Diocesi di Trento).



1544 gennaio 19. Trento, Castello del Buonconsiglio.

*Il vescovo Cristoforo concede a Nicolò Lindegg fiscale di Rovereto, procuratore del comune di Vallarsa, l'investitura e il diritto di possessione del pascolo Dalla Pozza, del quale gli abitanti della Vallarsa in buona fede avevano acquisito la proprietà, appartenuto un tempo ai signori di Lizzana, ma che in realtà era feudo della chiesa tridentina. Il vescovo accetta da parte degli abitanti della Vallarsa la promessa di fedeltà, quale quella che si deve dai vassalli al signore del feudo.*

[A] Originale.

Pergamena mm 281 x 442 con plica inferiore di mm 92 con sigillo pendente di cera in mezza teca lignea.

Archivio Parrocchiale della parrocchia San Vigilio in Vallarsa (Diocesi di Trento).

di vassallaggio alla Repubblica di Venezia (il 29 agosto 1439), i Vallarsesi ottennero l'affitto in esclusiva della Malga Pozza al prezzo corrente di mercato<sup>1</sup>.

A quel tempo si era diffuso l'allevamento del bestiame, in quanto carne, burro e formaggi diventavano economicamente vantaggiosi e commerciabili presso i centri abitati e le città<sup>2</sup>.

Il 20 ottobre 1442 ad un'asta i Vallarsesi riuscirono ad acquistare il pascolo e la casara della Malga Pozza per 250 ducati d'oro veneziani<sup>3</sup>.

Il 15 febbraio 1443 fanno il primo versamento di 50 ducati d'oro.

A questo punto sorse una grossa diatriba tra i Vallarsesi con due scledensi i quali sostenevano che l'asta era stata irregolare. Fu fissata una seconda asta

<sup>1</sup> Martini A. Boninsegna A. Vallarsa Notizie n. 57 2016 (1) pag. 36.

<sup>2</sup> Cortonesi A. Il Medioevo. Profilo di un Millennio. Carrocci Ed., Roma, 2012.

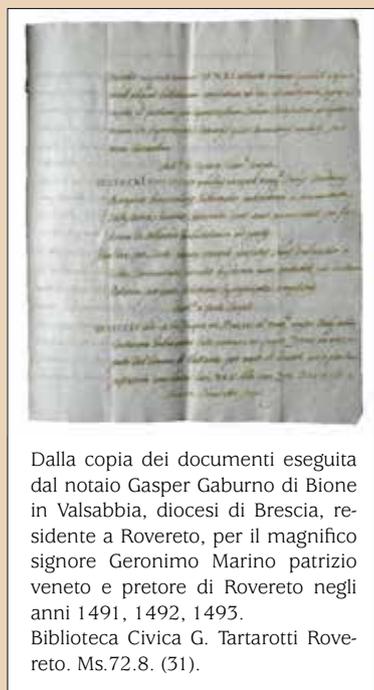
<sup>3</sup> Un ducato d'oro equivale a 2 lire e 8 soldi, una lira a 20 soldi, un soldo a 20 denari.

il 10 ottobre 1443 alla quale i Vallarsesi non si presentarono. Alla terza asta, il 10 novembre 1443, per 400 ducati, la comunità di Vallarsa, riuscì ad acquistare definitivamente la malga e il giorno seguente fu steso l'atto di vendita dal notaio David del fu ser Guglielmo de Doyono da Belluno<sup>4</sup>.

### I Vallarsesi pagano le rate per l'acquisto della Malga Pozza

Alla prima rata, seguirono le altre rate, che non sempre furono di 50 ducati, per cui il debito continuò per molti anni. Il 27 dicembre 1449 fu pagata una rata di 60 ducati per l'anno corrente e per quello precedente, più altri 13 ducati il 30 dicembre successivo.

Il saldo dei 400 ducati avvenne il 18 giugno del 1451 con 25 lire e 2 soldi.



Dalla copia dei documenti eseguita dal notaio Gasper Gaburno di Bione in Valsabbia, diocesi di Brescia, residente a Rovereto, per il magnifico signore Geronimo Marino patrizio veneto e pretore di Rovereto negli anni 1491, 1492, 1493. Biblioteca Civica G. Tartarotti Rovereto. Ms.72.8. (31).

### Il ritorno sotto l'Impero.

La espansione della Repubblica di Venezia venne antagonizzata dalla coalizzazione degli Asburgo d'Austria, della Spagna e della Francia che

si coalizzarono nella Lega di Cambrai che sconfisse Venezia nella battaglia di Agnadello (1509). Venezia riuscì a conservare in parte i suoi possedimenti in terraferma, ma si ritirò dal Trentino. Gli abitanti del distretto di Rovereto, nel 1509 si assoggettarono all'imperatore Massimiliano I e nel 1532 tornarono sotto il dominio feudale del principato di Trento con il vescovo Bernardo Cles. Bernardo Cles, rimise insieme il principato vescovile, rinnovò e completò tutti gli statuti.

### La elevazione a curazia

Gli eventi storici e l'avvicendamento dei governi avevano influito sul comportamento religioso delle popolazioni, tra le quali si stava diffondendo il laicismo. Con l'atto visitale del 1537, il primo nella storia trentina, il vescovo raccolse tutte le informazioni per poter riformare l'anno seguente tutta la diocesi. Così anche la Vallarsa nel 1538 da "beneficio" divenne curazia, pur sempre dipendente dalla pieve di Lizzana.

### La Malga Pozza non è più proprietà dei Vallarsesi

La Vallarsa e il distretto di Rovereto, anche durante la dominazione veneziana, rimasero sempre parte della diocesi di Trento. Una volta tornati sotto il principato vescovile, a seguito del riordinamento della amministrazione, nel 1543 (*quam nuper intellexerint*) gli ignari Vallarsesi vennero a sapere per pubblici proclami (*per publica proclamata*) che il pascolo "a Putea" al tempo non faceva parte dei beni dei signori di Lizzana, ma era un feudo della chiesa di Trento (*antedictum pasuum fuisse et esse feuda ecclesiae nostre Tridentine*).

Quindi i Vallarsesi tenevano, possedevano e avevano un pascolo (*tenuerint, possederint et*

*habuerint unum pasculum*) che era della chiesa di Trento.

### Il ricorso al vescovo Cristoforo Madruzzo

Gli uomini e la comunità di Vallarsa incaricarono Nicolò Lindegg il fiscale di Rovereto (*Nicolaus Lindegg fiscalis Roboreti*) di comporre la questione. Egli si recò dal vescovo il 19 gennaio 1544 ed espose al vescovo come da tempo immemorabile i Vallarsesi e i loro antecessori possedevano in buona fede il pascolo (*homines et comune et eorum antecessores ac auctores, ab immemorabili tempore citra, bona fide*). Inginocchiatosi (*flexis genibus*), lo pregò che si degnasse con generosità di investireli del su detto pascolo (*de dicto pascuo generose investire dignaremus*). Il vescovo ammise che per tanto tempo da parte della chiesa tridentina non fu riconosciuto questo suo diritto (*ex eo quod a multis annis recognitum non fuerit*), ma poiché questo pascolo finora era posseduto pacificamente (*et prout hactenus pacifice possiderunt*) e la richiesta veniva posta con devozione (*precibus huiusmodi*), investì (*speciali gratia investimus*) Nicolò Lindegg del feudo. Da parte sua, Nicolò Lindegg con la mano sulle Sacre Scritture giurò (*tactis corporaliter sacrosanctis scripturis evangelicis iuravit*) a nome degli abitanti della Vallarsa di essere vassalli fedeli (*fideles erunt vassalli*) alla chiesa tridentina. Il vescovo assicurò che lui e i suoi successori (*nostrumque ac successorum nostrorum*) avrebbero rispettato il patto (*totis iuribus, honore persona ac rebus*) e che i Vallarsesi avrebbero dovuto riservare al vescovo e ai suoi successori tutta la fedeltà, quale quella che qualsiasi fedele vassallo deve al signore del feudo (*omnemque fidelitatem, quam quilibet fidelis vassallus domino foedi*).

<sup>4</sup> Martini A. Boninsegna A. Vallarsa Notizie n. 59 2017 (1) pag. 37.

# Il Principe ereditario visita la nuova strada della Vallarsa

Maurizio Panizza,  
giornalista storico

**T**ra il febbraio e l'aprile 1814 si consumarono nel Nord Italia più avvenimenti drammatici che determinarono la Caduta del Regno d'Italia napoleonico e la creazione di nuovo assetto politico-territoriale del Paese deciso col Congresso di Vienna. In seguito agli accordi presi in quella sede, il 7 aprile 1815 fu annunciata la costituzione degli "Stati austriaci in Italia". Milano diventava così la capitale del Regno Lombardo-Veneto, formalmente indipendente, ma in realtà soggetto all'Impero austriaco.

Questa premessa per raccontare come sul giornale la *Gazzetta di Milano* del 19 agosto 1823 si parli di Impero d'Austria, di Vienna, di Altezze Reali e pure del Tirolo. È appunto quest'ultimo titolo - che come catenaccio riporta "Roveredo 5 agosto" - che può certamente interessare i lettori di "Vallarsa Notizie". Si legge, infatti, nel testo: "Il giorno 2 alle ore 8 della mattina S.A.I. (Sua Altezza Imperiale,



n.d.r.) il serenissimo arciduca Ferdinando, principe ereditario d'Austria (futuro imperatore dal 1835 al 1848, n.d.r.), col suo seguito, ed accompagnato da S. E. il nostro signor governatore del Tirolo conte de Chotck, giunse nella nostra città, che tutta esultava per così fausto avvenimento.

L'A.S.I. non si trattenne qui che quanto occorreva per cambiare cavalli, nel qual tempo venne ossequiata da questa autorità circo-

lare, e proseguì poi il suo viaggio verso Vallarsa, onde osservare quella nuova strada, che apre diretta e più comoda comunicazione tra il Tirolo italiano e il territorio Vicentino, e che fu già ardita incominciata impresa di alcuni abitanti di quel comune caldi di patrio zelo, e che ora per la sovrana munificenza, è magnificamente quasi del tutto compiuta a sostegno del commercio e a particolar beneficio di questi paesi.

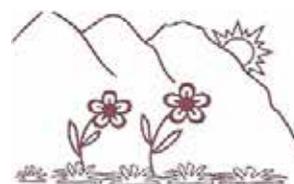
L'A.S.I. fu ricevuta da quei montanari con tutte quelle dimostrazioni cordiali di esultanza dettate dall'entusiasmo nel vedere tra loro il figlio dell'adorato loro sovrano, e che sebbene semplici, erano però sicuri testimoni della loro venerazione e del loro attaccamento verso un principe dell'imperiale famiglia.

Dopo che il serenissimo arciduca ebbe tutto accuratamente osservato fece egli ritorno in questa città tra il suono dei sacri bronzi e gli evviva popolari, e prese alloggio all'albergo della Rosa d'oro, per lui a questo fine preparato."



A sinistra dell'edificio ex Cassa di Risparmio, il Palazzo Testori-Candelpergher che fu un tempo l'Albergo della Rosa d'oro

# Gite, laboratori e un nuovo direttivo



Movimento pensionati e anziani della Vallarsa

**A**nche quest'anno ai soci del Movimento Pensionati e Anziani Vallarsa non sono mancate e non mancheranno le occasioni per trascorrere giornate in compagnia con un nutrito programma che è già quasi al giro di boa della sosta estiva.

L'occasione più bella è comunque stata la gita sul lago Maggiore il 19 e 20 aprile. Gita di due giorni, per la prima volta. Un gruppo di 35 partecipanti ha gustato la visita al santuario di santa Caterina del Sasso sia quella a villa Taranto che esplose di colori primaverili. La Valle dei pittori e il museo dello spazzacamino hanno portato i partecipanti in una valle che assomiglia per un po' alla nostra, circondata da bellissime montagne, cariche di neve, con la natura che ti abbraccia, costellata da tanti paesi mete di soggiorni sia invernali che estivi. È attraversata dal fiume Melezza che fra cascate e ponti lascia senza fiato chi la percorre con il treno della Cento Valli-Vigezzina. Un'esperienza entusiasmante per 52 km di cui 20 in territorio svizzero ma una frana, caduta a Pasqua, ha comportato la riduzione del tragitto.

Bimbi e socie insieme al lavoro. Il 27 aprile è iniziato il corso di lavori a maglia e uncinetto per gli scolari delle classi 4 e 5 elementare della scuola F.Cavallin tenuto dalle nostre socie, con grande soddisfazione dei partecipanti per il secondo anno consecutivo.

Come sempre il mese di aprile è mese di bilanci. Il 26 aprile si



è tenuta l'assemblea ordinaria che oltre ad approvare il rendiconto finanziario del 2017 e il bilancio preventivo del 2018 ha rinnovato le cariche sociali.

È stato rieletto Presidente Paolo Arlanch, vicepresidente Dolores Arlanch, revisore dei conti Ida Trentini, revisore dei conti Guido Sartori, segretario Miriam Gios, consiglieri con deleghe Lidia Broz, Maria Zendri,

Paola Rigo, Bruno Cumer, Antonella Bisoffi, Ada Trentini, Mario Cobbe, Bianca Maria Nave. Ai rieletti, ai neoletti, a chi ha abbandonato, un ringraziamento speciale per quanto fatto per l'associazione che vanta 252 soci e un augurio di buon lavoro per le prossime attività. La FESTA DEL PENSIONATO si è svolta il 7 luglio 2018 in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Dal 30 maggio al 10 giugno per i nostri soci è stato effettuato il soggiorno marino a Cesenatico in Casa Mirandola di proprietà della Provincia Autonoma di Trento. La casa per ferie è gestita dalla Cooperativa Aerat di Trento a seguito di una convenzione sottoscritta nel 2013 dal nostro Presidente Mariano Cumer a favore dei soci e familiari del Movimento Pensionati e Anziani di Vallarsa che la frequentano per il 6° anno consecutivo.



# Verso la fine del centenario

Ettore Zendri

Pasubio 100 anni



**A**nche il quarto anno del centenario della Grande Guerra si è concluso, portandoci alle riflessioni dell'ultimo anno di guerra, quello del 1918, quello delle ultime battaglie per la conquista di Monte Corno (che già da due anni era stato ribattezzato Corno Battisti), quello dell'esplosione dell'ultima mina sul dente italiano, quello della firma dell'armistizio alle ore 3,00 del 3 novembre tra Italia e Austria, con la firma a Padova presso la villa del conte Vettor Giusti.

Nel 2017 si è consolidato il percorso G.G. 10 (la nuova via

per il Corno Battisti inaugurata nel 2016), con il passaggio di numerosi escursionisti, anche negli eventi organizzati da Pasubio 100 anni con la collaborazione dei soci SAT - Sezione di Vallarsa. La peculiarità di queste uscite nel territorio è quella per cui i soci accompagnatori non si limitano a guidare i partecipanti nell'escursione, ma si dedicano anche al racconto dei fatti storici succedutisi nel tempo, creando con le microstorie momenti di riflessione sulle tragiche vicende vissute dagli uomini e dalle donne di un secolo fa; certo, anche quelle donne che han-

no fatto la loro parte di sacrificio in questi luoghi, prima e durante la guerra, come portatrici di materiali o come crocerossine.

Nel corso di quest'anno sono iniziati i lavori di recupero e messa in sicurezza delle gallerie di Monte Corno Battisti e dei campi trincerati di Parmesan e Matassone da parte dell'impresa MAK Costruzioni S.r.l. di Lavis (TN), nell'ambito dell'appalto provinciale con progetto approvato dal Servizio Beni Culturali ed Architettonici.

Per quanto riguarda il Corno Battisti, è in corso il ripristino

dell'uscita in sommità del sistema sotterraneo di gallerie italiane e austro-ungariche, al fine di poter entrare nel massiccio roccioso dalla Bocca di Leone ed uscirne in cresta, senza più dover uscire dal pozzo della carrucola e riprendere il sentiero Galli fino alla selletta. Il percorso, nel cuore della roccia, sarà esattamente quello di 100 anni fa, realizzato dagli italiani dopo la definitiva conquista avvenuta il 13 maggio 1918, attraverso il collegamento delle sottostanti gallerie italiane con le sovrastanti austro-ungariche. La galleria d'uscita, franata alcuni decenni fa, sarà svuotata dal materiale che l'ha riempita e verrà messa in sicurezza con apposita centinatura in ferro; il lavoro viene eseguito manualmente esattamente come 100 anni fa, ovvero con pic e bail, procedendo con cautela a causa del pericolo di crolli della volta, che verrà messa mano in mano in sicurezza.

Gli altri importanti lavori riguardano la pulizia e il ripristino dei citati campi trincerati, in particolare quello di Matassone avendo visto anche la realizzazione della pavimentazione del percorso di accesso al sistema difensivo nei primi giorni di novembre. Nel corso dell'estate scorsa sono state ripulite e riportate alla loro originaria quota di calpestio alcune trincee ed ora è in progettazione l'illuminazione della galleria centrale che attraversa il colle sui cui insiste il sistema trincerato. È stato realizzato l'arredo della caverna principale (lunga 25 m e larga 5 m), nella quale è già stata posata la pavimentazione sopraelevata con grigliatura zincata. Tale locale costituirà la sede didattica del campo trincerato, ovvero il punto di



partenza e di ritorno delle visite guidate, dotato di pannelli con fotografie e riproduzioni di mappe dell'epoca, oltre a tre plastici che ripropongono in scala ridotta la Vallarsa con il basso Trentino e le terre alte dei Denti e Cosmagnon. Mediante un proiettore, i plastici si colorano delle vicissitudini susseguitesesi dal 1914 al 1918, con le battaglie e gli sconvolgimenti del territorio, offrendo così al visitatore una panoramica degli eventi.

Per quanto riguarda il campo trincerato del Parmesan, i lavori hanno interessato la pulizia e la messa in sicurezza di un minor numero di gallerie, data la loro particolare franosità. La galleria principale sarà pertanto chiusa da apposita cancellata per motivi di sicurezza e l'accesso potrà avvenire con il personale autorizzato in occasione delle visite guidate.

I citati lavori hanno impegnato notevolmente tutto il direttivo nei numerosi sopralluoghi in cantiere e nelle frequenti riunioni con i responsabili dell'intervento che hanno obbligato, talvolta, a decise prese di posizione affinché i lavori venissero eseguiti senza divagazioni

progettuali che avrebbero portato ad inutili dilatazioni dei tempi di realizzazione ed allo sforo dell'importo finanziato.

In tale contesto di impegni sono state programmate soltanto alcune uscite sul territorio che hanno visto una numerosa ed interessata partecipazione. Presso il Museo della Civiltà Contadina a Riva è stata organizzata una conferenza tenuta dall'archeologo Franco Nicolis dal titolo "Menderle 1916, archeologia di un campo di battaglia".

L'intento dei molteplici sforzi profusi nel portare a compimento questo grande progetto di valorizzazione del territorio rimane sempre quello più genuino, ovvero la trasmissione erga omnes della passione, puntando sull'emotività di ognuno di noi, ad ogni partecipazione turistica seriamente interessata a conoscere il territorio e la storia delle genti che l'hanno vissuto.

Un particolare ringraziamento, oltre che a tutti i soci ed ai simpatizzanti, va rivolto anche all'amministrazione comunale che ha creduto in questo progetto e lo sta sostenendo con ogni azione necessaria.

# Nuove leve e saluti illustri

Enrico Zendri  
comandante

Vigili del fuoco volontari di Vallarsa



**N**el corso del 2017 due nostri volontari hanno lasciato il servizio attivo per raggiunti limiti d'età. Si tratta di Mauro e Paolo. Entrati nel corpo alla fine degli anni settanta, hanno potuto scrivere molte pagine dei vigili del fuoco volontari di Vallarsa. Sono entrati in servizio quando si andava a spegnere gli incendi in maniche di camicia, per concludere in questi tempi quando DPI e formazione sono parole d'ordine, ricoprendo cariche importanti quali comandante e vice comandante.

Per questo, durante la cena della nostra patrona, sono stati festeggiati e ringraziati da tutti noi, dal Sindaco di Vallarsa anche pompieri e dal nostro ispettore. La loro avventura nei pompieri tuttavia non finisce qui.



Infatti potranno svolgere ugualmente alcuni servizi che non presentino particolari rischi.

Da inizio anno sono operativi due nuovi vigili, i quali, frequentando lo specifico corso, sono entrati in servizio attivo. Auguriamo a Nicolò e Cristian un buon lavoro e tante soddisfazioni all'interno del nostro corpo. Per quanto riguarda l'inter-

ventistica del 2017, sono state 108 le uscite effettuate, per un totale di 1353 ore lavorate, in linea con gli anni scorsi. Anche se le uscite per incendi sono state 8, registriamo un solo incendio camino.

Speriamo che la popolazione abbia capito l'importanza della pulizia e manutenzione dei camini, e continui così.

## RICORDO DEL CAPITANO ROSSARO Schützenkompanie Vallarsa-Trambileno

Il 18 marzo scorso ricorreva l'80° anniversario della morte del Capitano Eugenio Rossaro, pluridecorato e medaglia d'oro al valor militare, comandante della Standschützenkompanie Vallarsa-Trambileno.

La sua memoria è stata ricordata con una S. Messa celebrata sabato 17 marzo presso la Chiesa di Parrocchia da don Francesco Scarin, il quale ha inoltre ricordato tutti i caduti di tutte le guerre.

Al termine, nell'attiguo cimitero è stata depositata una corona sulla tomba del Capitano Rossaro con un breve rito dalla Schützenkompanie Vallarsa-Trambileno e la benedizione di don Scarin.

Il Capitano Eugenio Rossaro è stato un esempio per fedeltà e senso del dovere, citato nei documenti dell'epoca come l'intera Standschützenkompanie Vallarsa-Trambileno, spesso indicati come esempio da seguire.



# Prede e predatori



Riserva cacciatori Vallarsa

Guglielmo Laghi

La Vallarsa, piccola valle fra i monti del Trentino, dove cultura e abitudini la mantengono ancora rustica e selvaggia. Quei pochi spiazzi aperti che il territorio ancora oggi ne gode meriterebbero maggiore attenzione visto che il continuo avanzare dell'area boschiva soffoca a poco a poco tutta la superficie coltivabile. Ecco che allora il lento cambiamento in atto con l'andare degli anni ha reso beneficio a specie ben precisa di selvaggina, come il cervo, il camoscio e il capriolo. Se per il cacciatore questa riserva ricca di ungulati è un vero e proprio paradiso terrestre, non tanto si può dire per gli abitanti della valle che ci vivono e quotidianamente si spostano con l'auto, dove si riscontrano pericolosi e frequenti casi di investimento di animali. Malgrado le segnaletiche esposte lungo le strade, l'alta velocità e la deconcentrazione alla guida risultano spesso fatali, specialmente per il cervo e il capriolo, con statistiche di mortalità an-



© Luca Conti photographer

nue di circa 30/35 esemplari. Nel contempo, i proprietari di orti e vigneti devono garantirsi il buon raccolto, così devono fare ricorso a onerose recinzioni e sostenere spese non previste.

Dietro a tutto questo, però, ciò che preoccupa principalmente tanti allevatori e cacciatori è la presenza del lupo. Se prima lo si era avvistato solo sugli adiacenti monti Lessini, ora è certa la sua presenza anche sul massiccio del Pasubio. Avvistamenti in valle sono stati documentati da testimonianze dirette e filmati con le foto-trappole installate

in loco dagli agenti forestali. La comparsa del lupo è stata fatale a una decina di pecore sul monte Carega e Sinel, a un paio di bovini sull'altopiano di Campogrosso, ad un asino e una capra sul massiccio del Pasubio. Malgrado la ricca selvaggina che popola la valle, verso la fine di gennaio di quest'anno, nel corso della notte, questo carnivoro si è avvicinato al paese di Foxi predando due caprette tibetane e, sempre di notte, cioè quella tra il 17 e il 18 marzo, a Zendri di Obra divorava altre due capre. Non è finita, perché due giorni dopo si ripresenta nei dintorni





di Raossi, sbranando altri tre esemplari caprini.

Al cacciatore non resta altro che convivere e accettare questo carnivoro. Fa tutto parte della selezione naturale che prevede la legge del più forte che incombe sul più debole.

Ma non è tutto. A gironzolare in valle c'è pure la linca, anche se finora c'è stato un solo avvistamento senza danni a cose o persone.

Un altro grosso e importante plantigrado è l'orso, così definito per il suo strano modo di camminare, ossia appoggiando al suolo l'intera pianta del piede. Questo animale, temuto in parte dall'uomo, ha fatto la sua comparsa in Vallarsa per ben due volte, facendo razzia di alveari. Ci sarà di che preoccuparsi? Gli esperti ci dicono che è tutto sotto controllo, sarà vero? Possiamo chiudere queste brevi note citando un altro mammifero la cui presenza, tutto sommato, in Vallarsa sembra sporadica, ma il cui effetto potrebbe incidere sull'agricoltura, poiché si avventura sulle piantagioni dove, oltre a fare razzia dei prodotti coltivati, devasta con la sua continua opera di scavo nei campi e nei prati, nutrendosi di larve, insetti, anfibi e uova: il cinghiale. Il cinghiale è un mammifero che fa parte della famiglia dei Suidi. Ha abitudini crepuscola-

ri e notturne, perciò durante il giorno riposa in buche nel terreno che scava col muso e gli zoccoli. A seconda del clima e della disponibilità di cibo, la femmina può andare in estro da una a tre volte l'anno e può dare alla luce un numero variabile da 3 a 12 cuccioli. La pelle del cinghiale è molto spessa ed è ricoperta da setole rigide immune alle punture di insetti e alle piante spinose del sottobosco. Le zanne taglienti che porta in cima al muso vengono utilizzate sia come strumenti di lavoro per lo scavo nel terreno o per difesa. Non avendo rivali sulla scala alimentare animale, il principale predatore di questo mammifero è l'uomo. Ecco che allora per i motivi sopra citati viene chiamato in causa "il cacciatore" il quale, abilitato di apposito permesso, esercita una caccia di selezione agli esemplari nocivi. Ma in qualche circostanza possiamo citare pure il lupo, che attacca i piccoli di cinghiale rimasti soli e, a volte, in branco, anche gli esemplari adulti. Finora la presenza del cinghiale in Valle è di poca consistenza numerica, documentata dalla forestale con una decina di abbattimenti, quindi tuttora sotto controllo. Tirando le somme, i predatori presenti in Vallarsa sono: l'orso, il lupo e la linca, classifica-

ti come "grossi predatori". Il cinghiale io lo classificherei come preda, ma lo ritengo un grosso nocivo per i fatti sopra citati. I piccoli predatori sono invece: la volpe, la faina e la martora.

Gli ungulati censiti nel 2017 che raggruppato come prede sono: camoscio (circa 700 esemplari); cervo (oltre 160 esemplari); capriolo (circa 85 esemplari). Ne abbiamo a sufficienza?

Qualche tempo fa, facendo una chiacchierata per telefono con un caro amico e chiedendogli delle delucidazioni di quanto sopra descritto, alla fine del discorso questi mi disse: "Sono convinto che, sulle splendide guglie del Gruppo del Carega, una bella coppia di stambecchi troverebbero il suo habitat naturale."

"Ottima idea", rispondo, "sono convinto che lassù c'è posto anche per loro!" E lo saluto con una battuta scherzosa dicendogli: "In Vallarsa, visto che ci sono tre bacini idrici e, a fondovalle, il torrente Leno, per completare l'opera *manca sol el cocodril!*"

Spero che questo mio racconto non desti panico nell'opinione pubblica, non possono essere altro che delucidazioni reali sullo stato di alcuni animali che popolano la nostra amata valle, consapevoli che la convivenza è sicuramente dovuta.

# Cordialità, accoglienza, cortesia, amicizia

Gruppo Alpini Vallarsa

Gregorio Pezzato

“Non ti ricordi ... quel lungo treno? ...” Così inizia una delle più note canzoni degli Alpini.

Cento anni dopo, un treno super veloce mi portava, in poco più di sei ore, con tanto di cappello alpino al seguito, a Salerno. Una seconda breve tratta mi faceva poi arrivare in uno stupendo agriturismo, vera e propria oasi di pace, circondata da ulivi secolari, ad Altavilla Silentina, nei pressi di Persano. Motivo del viaggio? L'essere relatore ad un convegno dal titolo: “I soldati Cilentani dal Carso al Pasubio, cento anni di memoria”, organizzato dall'8° Reggimento artiglieria terrestre “Pasubio” della Brigata Garibaldi.

Dire che fossi intimorito, emozionato ed anche lusingato credo sia superfluo. Mi sono dovuto confrontare con relatori del calibro di Amedeo La Greca, Luigi Rossi e Gennaro Malzone, co-autori, fra l'altro, di un ponderoso volume sui Caduti Cilentani nel corso della prima Guerra Mondiale. Con gli Ufficiali della Brigata Garibaldi. E, non da ultimo, anche con una immensa platea di ragazzi delle scuole superiori della zona, ai quali era stata dedicata la giornata di studio, più avvezzi alla discoteca e agli *afterhours* che ad eventi di questo tipo.

Faceva impressione, dal tavolo dei relatori, osservarli: attenti, silenziosi, curiosi e, soprattutto, interessati. Il continuo lampo dei flash dei loro telefonini,



del resto, che riprendevano le *slides* che stavo proiettando, ne è stata la prova.

Ma tutte queste cose, seppur importanti, passano, per così dire, in secondo piano quando volessi cercare di descrivere, con la limitatezza della mia penna, le sensazioni e le emozioni di quei due giorni; il calore umano, i sentimenti di una grande e sincera Amicizia, la squisita cortesia, la calorosa accoglienza e l'ospitalità veramente “omerica” di cui sono e siamo stati fatti oggetto.

Se poi provo a ricordare, una ridda di immagini si rincorre e si accavalla. Lo stare accanto alla Bandiera di Guerra, con il Comandante, Colonnello Guariglia. L'alza Bandiera, con l'orgoglio di essere l'unico Cappello alpino fra “mille baschi”. Il suono della Campana del Don, al termine dell'Inno di Mameli. La visita al piccolo museo storico ed il dolore del Maresciallo Mura che fatica a comprendere come molte delle loro memorie storiche facciano bella mostra di sé nella nostra Casa Comunale e non siano lì, a Persano, alla caserma Capone. La visita

alla Casina di caccia dei Borboni, con il colonnello comandante della Garibaldi a farci da guida. E poi Gallipoli e Paestum, dove mi sono perso nella grecità. E, a Paestum, oltre ai templi, la splendida immagine del tuffatore. Dell'uomo che al termine della vita, descritta come un trampolino, si tuffa nell'aldilà, non per sparire per sempre, nel nulla eterno, ma per ripartire con una nuova vita. Vero e proprio trattato di filosofia in un disegno essenziale, zen, si potrebbe dire, dipinto sul coperchio di un antico sepolcro.

Ricordi, dicevo; ed immagini. E poi colori e sapori e suoni e silenzi che non se ne vogliono andare. E una volta sul treno, la strada del ritorno che sembra più lunga, perché c'è quella nostalgia che non si vuole staccare. Perché il ricordo di quell'Amicizia diventa sempre più forte e l'impegno di rivedersi a settembre si fa sempre più concreto.

Grazie, ragazzi dell'8° Pasubio, per quello che ci avete donato (ed abbiamo imparato) in questi due giorni.

# Attività in tutte le stagioni

Spazio Elementare

**ELEMENTARE**  
<teatro>

Questo inverno è stato produttivo e pieno di soddisfazioni per la nostra associazione. Tanti progetti teatrali hanno visto un enorme sviluppo rispetto alle precedenti edizioni, come la Rassegna Teatro in Valle ed. 2017 e gli spettacoli di Elementare Teatro, sFortunato Depero e la nuova produzione Invisibili Generazioni, che sono andati in tournée in numerosi comuni del Trentino.

Cogliamo l'occasione per ringraziare il pubblico presente ed i volontari di Elementare che con tanta passione hanno seguito queste attività e tutto il lavoro "dietro le quinte" che pur non vedendosi, è vitale per la crescita dell'Associazione.

L'estate è iniziata per Elementare il **13 giugno** con il saggio teatrale che andrà in scena presso il Teatro Parrocchiale di Terragnolo e che sarà il capitolo conclusivo del **Laboratorio teatrale intitolato "Resto o Vado"** organizzato dal Piano Giovani Punto in Comune che è attivo e condiviso dai comuni di Vallarsa, Trambileno e Terragnolo che è stato organizzato tra i mesi di maggio e giugno.

L'argomento affrontato nel corso del laboratorio Resto o Vado è quello della mobilità giovanile verso l'estero; fenomeno che sta colpendo fortemente le valli del trentino e che, a livello nazionale, costituisce un'urgenza ed è un tema centrale nelle agende politiche. Proprio in relazione a questo tema, Associazione



Elementare, in collaborazione con l'Ufficio Emigrazione della Provincia Autonoma di Trento, sta portando avanti il progetto teatrale e spettacolo "Invisibili Generazioni" raccontando proprio la fuga dei cervelli all'estero, affrontando questo tema in Trentino.

La proposta formativa e momento di riflessione organizzato e raccontato è il primo di un percorso didattico più ampio che si svilupperà nell'autunno 2018 e anno 2019 nei Comuni della Comunità di Valagarina.

Questa estate vi invitiamo come tutti gli anni a tornare presso la Ex-Scuola Elementare in occasione delle attività estive che si terranno tra Luglio e Settembre. Accoglieremo i nostri amici del Teatro Portland di Trento che porteranno attività teatrali per i più piccoli e per le famiglie, una serata di aperitivo e cinema e una festa di chiusura estate per salutare la calda stagione (date in via di definizione, se-

guiteci via Facebook ed Instagram per maggiori dettagli).

A seguito dell'edizione scorsa ripetiamo con grande entusiasmo l'evento **Letti di Luna** in diverse e suggestive location. Gli spettatori dovranno portare soltanto una copertina da picnic, guardando all'imbrunire il tramonto e poi, le stelle, sentiranno assieme al pubblico presente, ora una lettura teatrale, ora il coro che riempirà di note e melodie l'atmosfera. Elementare offrirà una candela a spettatore e un rinfresco: una esperienza a impatto ambientale zero. Si consiglia vivamente la prenotazione considerato che il numero dei partecipanti è limitato.

Infine, questa estate viaggerà all'insegna del lavoro: le residenze creative prenderanno vita al fine di iniziare a seminare nuovi progetti che vedranno il loro raccolto in futuro.

Per prenotazioni e info biglietti potete mandare una mail a [teatro@spazioelementare.it](mailto:teatro@spazioelementare.it)

# L'importanza di fare rete

Sat Vallarsa



SOCIETA' DEGLI ALPINISTI TRIDENTINI  
SEZIONE DI VALLARSA

Mario Gasperini

**C**are socie e soci, proseguo l'attività della Sezione SAT Vallarsa e siamo ad un nuovo appuntamento con Vallarsa Notizie per raccontare quanto fatto e presentare l'attività della Sezione nei prossimi mesi.

Iniziamo raccontando quanto avvenuto durante l'assemblea dei soci tenutasi a Passo Pian delle Fugazze ai primi di febbraio. Non possiamo non soffermarci sulla gradita sorpresa data dalla partecipazione. Durante l'assemblea abbiamo avuto occasione per consolidare la collaborazione con le vicine Sezioni: Presidente è stato designato Bepi Pinter di Ala, abbiamo avuto la gradita partecipazione dei rappresentanti di Rovereto ed Ala e il rappresentante della SAT Centrale, nonché Presidente della Sezione di Brentonico, ha portato i saluti del Presidente Bassetti e del resto del Consiglio Centrale.

Il Presidente ha elogiato l'atmosfera e la convivialità riscontrata all'interno dell'assemblea, tipiche del sodalizio. Sono seguite le varie relazioni e votazioni.

L'attività della Sezione è stata presentata dal presidente Angheben, nel desiderio di creare attività che mostrino il nostro radicamento e attaccamento alla Vallarsa.

Alcune uscite invernali con ciaspole per arrivare alla tradizionale "festa dei Ovi", storico inizio delle proposte della Sezione. Nel mese di maggio la collaborazione con ANA Gruppo Vallarsa, Centro Studi Museo



Etnografico Vallarsa, Pasubio-100anni, Steval e le amministrazioni di Vallarsa e Trambileno ha mostrato quanto sia importante "fare rete" per realizzare un progetto.

Proseguiremo le serate culturali e il ciclo "un 3000 all'anno": troverete tutti i dettagli nel libretto consegnato ai soci, oppure sulle bacheche comunali nelle varie frazioni alcuni giorni prima della singola iniziativa.

Come avrete appreso dalla stampa è stato un anno importante per il sodalizio: è avven-

nuto il passaggio del testimone alla guida della SAT. Alla Presidenza è stata eletta Anna Facchini. La notizia è stata enfatizzata come la prima donna a guidare la SAT, anche se a ben guardare la presenza femminile all'interno del sodalizio è molto forte e valorizzata. Ci uniamo a tutti i soci nel ringraziare Bassetti per quanto fatto ed augurare buon lavoro a Facchini. Sicuramente saprà dare il meglio di sé per valorizzare, vivere e amare le nostre montagne.

Con la collaborazione di Veronica Martini abbiamo creato il logo della Sezione, cercando di rappresentare la Vallarsa in modo originale.

Ringraziamo quanti a vario titolo hanno collaborato con la Sezione per la riuscita delle varie manifestazioni ed anche chi con la partecipazione le ha rese vive.

Un ringraziamento particolare al direttivo, ai membri delle commissioni e a chi maggiormente dedica il proprio tempo ed energie.



# Corpus Domini

## Storia e tradizione

Hugo-Daniel Stoffella

Gruppo Costumi Storici Valli del Leno - Laimpachtaler Zimbern



La tradizionale Festa del Corpus Domini e i nostri costumi storici hanno molto in comune, innanzitutto profonde radici storico-culturali. La Solennità del Corpus Domini, istituita nel lontano 1264 da Papa Urbano IV, costituisce una delle feste principali dell'anno. In Vallarsa veniva annunciata dal suono festoso del cosiddetto "Campanò" che riecheggiava in tutta la valle e che il "monego", ossia il sacrestano o campanaro della Chiesa Arcipretale era tenuto a fare secondo un apposito regolamento, deliberato dalla Comunità (che in pratica corrisponde all'odierno Consiglio Comunale), "incominciando per lo meno due giorni avanti", ossia prima della Festa.

Dalle varie frazioni della valle partivano le singole processioni le quali si congiungevano poi con quella principale, lungo l'antica "strada della processione" intorno alla chiesa.

Una processione, scortata dall'inizio e alla fine del corteo dagli uomini armati di fucile, partiva da Camposilvano, scendendo a Speccheri, dove si congiungeva con la processione proveniente da Obra, per proseguire assieme fino alla Chiesa Arcipretale.

Un'altra processione partiva da Matassone (ma in passato da Foppiano) fino alla Riva per poi scendere in fondovalle alla "Busa" per poi, passando dalla frazione "Molaigne", salire l'antica via denominata „En Zalica" fino alla Chiesa Arcipretale sul dosso Linteler.



Infine, l'ultima processione partiva da Valmorbia e da S. Anna per giungere attraverso le varie frazioni situate sulla destra Leno fino alla chiesa arcipretale.

Il parroco, accompagnato da tre „ceregoti“, di cui quello centrale portava il crocefisso mentre gli altri due un candeliere, si recava incontro alle varie processioni per accompagnarle, poi, in chiesa.

Poi tutti insieme percorrevano l'antica strada della processione. Qui, appositamente per la processione, erano stati realizzati due altari da parte delle Congregazioni e tre altari, opera dei bambini delle tre famiglie principali del paese (Noriller, Raoss e Stoffella), i quali facevano „a gara“, per vedere, chi tra loro, riusciva a costruire l'altare più bello. Presso ogni altare la processione si fermava per la benedizione della valle e dei paesi.

Sembrano essere passati parecchi secoli ma in realtà si tratta solo di alcuni decenni. Ciò è testimoniato dal nostro vallarsese Giovanni Lorenzi, emigrato negli Stati Uniti, in una lettera inviata da Pittsburgh (Pennsylvania) il 14 dicembre 1970: "Così oggi ancora una volta voglio rammentarti le mie memorie specialmente quello che riguarda alla Religione. Rammento sempre quando si celebravano quelle grande feste alla Parrocchia specialmente la festa del Corpus Domine, quando venivano tutte quelle Processioni di quelle Curazie, quei da Matassone che poi si univano alla Riva e venivano dalla strada da 'Zo Zalica', mi rammento quando io andavo incontro portando il Crocefisso, un ceregote per parte col candeliere assieme col Parroco andare a incontrarli e accompagnarli in Chiesa, come pure della Processione di Camposilvano e quelle da S.

*Anna e Valmorbia che si radunavano tutti alla Parrocchia. Poi nella strada della Processione costruivano cinque altari che ogni uno davano la benedizione. Dove sono andate tutte quelle memorie di quanta gente che si radunavano alla Parrocchia?"*

Nel 2007 le 8 parrocchie di Vallarsa furono "fuse" in un'unica "Unità Pastorale". La formalizzazione dell'Unità Pastorale della Vallarsa è stata celebrata in occasione della Festa del Corpus Domini, nella Chiesa Arcipretale della valle, in presenza dell'Arcivescovo di Trento. In questo modo le "figlie" sono tornate a congiungersi nuovamente sotto il tetto della "Chiesa madre", come lo sono state per secoli.

In seguito la Festa del Corpus Domini con processione, di tradizione secolare, non è più stata celebrata, fino a quando, nel 2013, l'Associazione Culturale "Gruppo Costumi Storici Valli del Leno – Laimpachtaler Zimbarn" l'ha fatta rinascere.

È da ricordare che l'attuale "strada della processione" che ha sostituito quella originaria cinquecentesca, risale al 1753, dunque esattamente 265 anni fa, lo stesso periodo del nostro costume storico.

Gli abitanti della Vallarsa, essendo posta al confine dell'impero, avevano il diritto di girare sempre armati e durante la celebrazione delle cerimonie religiose, i fucili venivano depositi e appoggiati alla parete esterna della chiesa e uno di questi "armigeri" rimaneva fuori a vigilare sulle armi. Quest'antica tradizione, presente peraltro anche sull'altopiano dei Sette Comuni Cimbri di Asiago, fu dimessa soltanto all'inizio dell'Ottocento, per ordine di Napoleone Bonaparte. Contemporaneamente fu abolita la Festa del Corpus Domini, come tutte le altre principali feste religiose e pertanto anche l'antico costume festivo.

Molto suggestiva è ancora oggi

la processione attraverso i prati e campi intorno alla chiesa sul dosso *Linteler* - termine cimbro che deriva da "*Linde*" e significa olmo, l'albero sacro delle popolazioni germaniche sotto il quale erano soliti radunarsi i capifamiglia, cosa che i vallarseri erano solito fare fin dal 1200 e poi fino all'inizio del Novecento nell'antica Casa Comunale, oggi Canonica Arcipretale e Centro Pastorale della Valle.

La Festa del Corpus Domini di quest'anno è occasione di ricordare la nostra carissima Malvina, affiatata socia fino dal primo attimo e affidabile membro del consiglio direttivo, dimostrando sempre uno spiccato buon senso e sano realismo in tutte le cose, uno straordinario coraggio, assoluta sincerità, una forte carica umana, tanto entusiasmo e grande sensibilità. Il suo esempio e il suo ricordo rimarranno sempre vivi fra noi, più uniti di prima e stringendoci intorno al suo caro Ezio.

## UN ANNO INTENSO

### Coro Pasubio

Dopo una primavera di piacevoli concerti, fra i quali vi segnaliamo le serate al teatro di Predazzo e la rassegna di Montegalda in provincia di Vicenza, sta per arrivare un'estate impegnativa per il coro Pasubio con la tradizionale rassegna "Vallarsese" di sabato 7 luglio presso il teatro comunale di S. Anna e il concerto nella contrada di Valmorbia. Una sorta di racconto in musica della vita di paese, fra colori, storie e melodie. In collaborazione con la Biblioteca comunale verrà presentata entro l'anno

la pubblicazione del diario di Giulio Costa, che racconta i suoi anni di prigionia durante la seconda guerra mondiale. Il repertorio si è arricchito di nuove canzoni che vi faremo ascoltare nei prossimi appuntamenti. Nel mese di novembre saliremo sul palco del teatro Zandonai di Rovereto per un'impegnativo spettacolo del quale vi parleremo in seguito.



Daniel Cobbe

# Corsi e progetti



Matteo Rossaro

U.S. Vallarsa

**A**nche nel 2018 l'U.S. Vallarsa ha cercato di mantenere alta l'offerta di corsi e attività sportive. I volontari dell'Associazione hanno partecipato alla gestione del flusso di atleti che partecipavano al "7° WINTER TRAIL DELLA LEPRE BIANCA": l'iniziativa, organizzata dall'Associazione Amici Piccole Dolomiti, ha riscosso un ottimo successo.

In assenza del settore calcio, gli sforzi dell'Associazione si sono concentrati nell'offrire un'ampia gamma di corsi, tenuti presso la palestra delle scuole elementari di Raossi: è stato riproposto il "CORSO DI

GINNASTICA DOLCE", in cui si insegnano movimenti mirati a prevenire il mal di schiena e a migliorare l'equilibrio. L'insegnante, Erika Lorenzi, è riuscita anche quest'anno a riunire un ormai consolidato gruppetto di corsisti, che si sono ritagliati qualche momento di socializzazione a margine del corso. Anche l'insegnante di yoga e di canto dei mantra, Simone Krueckl, è riuscito a rinnovare l'interesse per lo yoga, proponendo un'edizione del corso come arte di rilassamento fisico e mentale. A febbraio un dirigente dell'Associazione, Daniel Pinter, ha portato avanti l'iniziativa destinata a fare entrare la pratica dello sport nelle scuole della Vallagarina: attraverso il "PROGETTO SCUOLA E SPORT", per tutto il mese, ha insegnato alle classi terze e quarte la pratica della pallavolo. Grazie alla nuova collaborazione avviata con la fisioterapista Gigliola Natanti, l'U.S. ha proposto un partecipatissimo "CORSO DI GINNASTICA PELVICA" (che prevede esercizi di tonificazione pelvica, addominale e di autodrenaggio linfatico), e il "CORSO DI GINNASTICA PER LA SCHIENA".

A partire dall'8 gennaio, ogni lunedì è stato assicurato ai partecipanti uno spazio in cui muoversi a tempo di musica e in allegria con il "CORSO DI BALLI DI GRUPPO". Per i più piccoli è stato attivato il "CORSO DI DANZA CREATIVA", tramite il quale si allarga la gamma motoria ed espressiva di ogni bimbo.

Per l'estate 2018 l'U.S. Vallarsa ha previsto una serie di eventi perseguendo da un lato la collaborazione con le altre realtà associative della Valle, e dall'altro la pratica di diversi tipi di sport: il 17 giugno, in collaborazione con il Movimento Pensionati e Anziani di Anghebeni, c'è stato il "TORNEO DI BOCCE".

Il 13-14-15 agosto riproporrà alcuni classici: la SALA GIOCHI, il TORNEO DI CALCIO TENNIS e la classica partita fra SCAPOLI E AMMOGLIATI.

Il 1° settembre, in collaborazione con la "Schützenkompanie Vallarsa-Trambileno", riproporranno la "TIROLERFEST" settembrina organizzata per la prima volta l'anno scorso: a margine della festa verranno proposti giochi e tornei di vario tipo, come il TORNEO DI MORRA e il TIRO AL BERSAGLIO.

Per fine settembre l'Associazione ha in cantiere una prima assoluta: la "CENA CON DELITTO".

Per informazioni sui corsi attivi e per nuove proposte l'Unione Sportiva è sempre raggiungibile, così come le porte sono sempre aperte per chiunque fosse disponibile a collaborare alla singola iniziativa o al rilancio di alcuni settori fermi per mancanza di risorse, come il calcio maschile e femminile ([us.vallarsa@gmail.com](mailto:us.vallarsa@gmail.com) - 349 3745858).

Grazie a quanti sostengono e hanno sostenuto l'Associazione, e un augurio di buona estate a tutti!



# Rinasce il “Sentiero delle frazioni”

Pro Loco Vallarsa

Michele Campagna

In tanti si saranno chiesti cosa fossero quei cartelli rosso amaranto in giro per la Valle e nei paesi.

Stanno ad indicare il percorso nominato “IL SENTIERO DELLE FRAZIONI” che la Pro Loco ha iniziato a valorizzare per rendere omaggio ai nostri antenati che li percorrevano abitualmente per lavoro e per spostarsi tra un paese all’altro. Non vogliamo fare un percorso della salute, ormai fuori moda con le numerose palestre di fitness, ma recuperare

e promuovere un percorso a tratti già esistente e utilizzato, a tratti invece da sistemare.

Questo percorso caratterizzato da numerose attrazioni storico culturali, ma anche paesaggistiche e archeologiche, sarà pubblicizzato con una semplice cartina realizzata con le illustrazioni di Veronica Martini e speriamo diventerà un biglietto da visita per far conoscere il centro Valle.

Il sentiero delle frazioni potrà diventare una buona meta per svolgere trekking in qual-

siasi stagione, anche adatto per lo sport del momento, la mountain bike, pensando che un prossimo futuro, al collegamento al fondovalle senza, tranne alcuni attraversamenti, passare dalla pericolosa strada provinciale.

Il mio augurio per questo percorso è che sia utilizzato in modo civile e con la consapevolezza che potranno esserci famiglie con bambini per una semplice passeggiata e le mountain bike.

## IL SENTIERO DELLE FRAZIONI



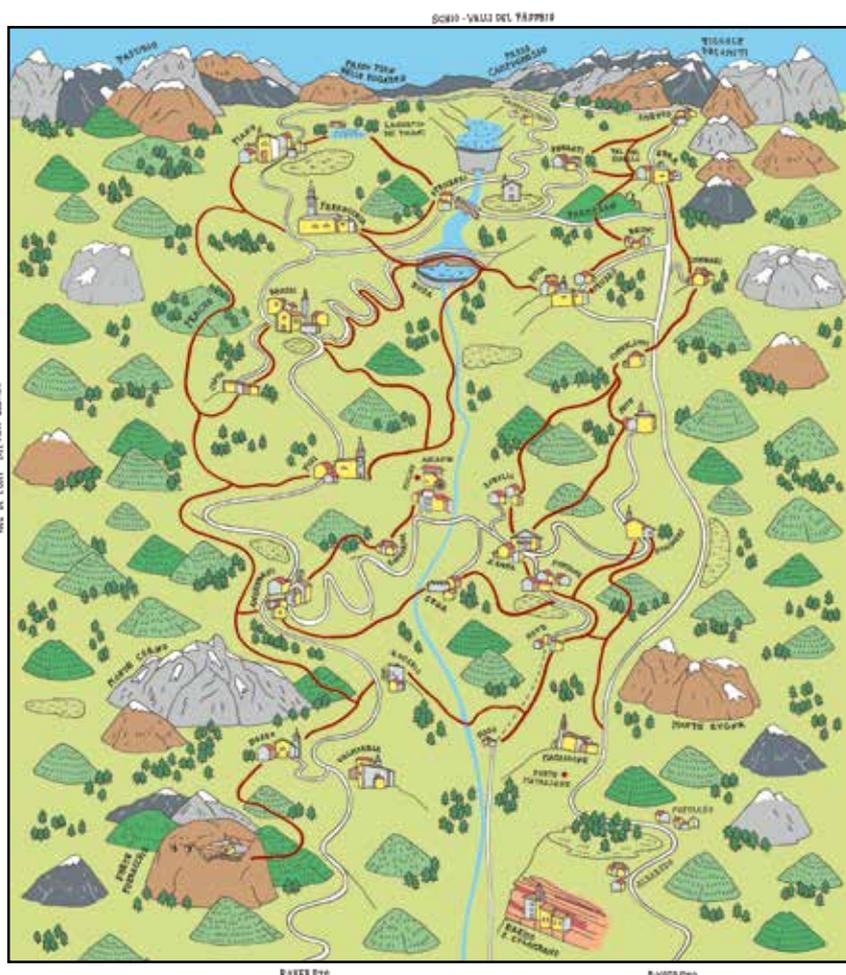
Il Sentiero delle Frazioni si riferisce ad un insieme di sentieri che attraversano gli ambienti più suggestivi della Vallarsa. In passato, questi sentieri venivano abitualmente percorsi dagli abitanti della valle, in quanto permettevano di recarsi velocemente da un paese all’altro. Oggi, il percorso è lungo circa 40 chilometri e collega 30 delle 42 frazioni della valle (alcune delle quali sono costituite da singoli masi). Il Sentiero delle Frazioni è un percorso adatto a chiunque, famiglie comprese. Il percorso può essere completato, dai più allenati, in una sola giornata. Molti tratti del sentiero possono essere percorsi anche mountain bike. Il sentiero è caratterizzato da segnaletica rosso-amaranto, curata dalla Pro Loco di Vallarsa ed è caratterizzato da numerose attrazioni di tipo storico-culturale, paesaggistico ed archeologico. A questo proposito, la presenza di diversi punti di ristoro e di pernottamento permette di combinare questa meta con altri sentieri di montagna e di fondovalle. Il sentiero delle Frazioni rappresenta un’ottima proposta per svolgere trekking in qualsiasi stagione ed anche un buon collegamento tra Rovereto e le vette del Pasubio e delle Piccole Dolomiti.

### PUNTI DI INTERESSE

- Forte Pozzacchio-Valmorbia Werk risalente alla Prima Guerra Mondiale (interamente visitabile);
- Trincee e caverne soldati Italiani guerra 1915-1918 tra Dossò e Zocchie;
- Mulino di Arlanch (visitabile);
- Lago della Busa, spiagge del Leno e Kenyon della Ciama sotto Raossi;
- Laghetto dei Poiani;
- Parmesan, caposaldo in caverna della Prima Guerra Mondiale;
- Museo della Civiltà contadina della Vallarsa, a Riva;
- Forte di Matassone;
- Antica fabbrica di cippi e tegole (Le Fornas), lungo il torrente Leno sotto Valmorbia;
- Climbing Park Val di Pozzacchio-Dossò-Zocchie;
- Numerose “Calchere” segnalate e non lungo il percorso (antiche costruzioni per la fabbricazione della calce) e pozzi in pietra con sorgenti risalenti al XVIII secolo a Zocchie, Staineri e Cumerlotti, Resti di Antico mulino sotto località Nave e presenza di antiche zone terrazzate con muri a secco in special modo nelle frazioni di Valmorbia, Zocchie e Matassone.

### PUNTI D’APPOGGIO E DI UTILITÀ LUNGO IL PERCORSO

- BAR**  
Forte Pozzacchio, Anghelbeni, Raossi, Parrocchia, Laghetto Poiani, Riva, S. Anna, Matassone, Camposilvano, Passo Pian delle Fugazze
- NEGOZI DI ALIMENTARI**  
a S. Anna, Raossi, Camposilvano, Obra
- ALBERGHI E B&B**  
Zocchie, Arlanch, Raossi, Parrocchia, Riva, Foxi, Camposilvano, Passo Pian delle Fugazze, Specchieri
- RISTORANTI E PIZZERIE**  
Passo Pian delle Fugazze, Parrocchia, Raossi, Riva, Matassone, Foxi, Camposilvano
- BANCHE E BANCOMAT**  
Raossi e S. Anna
- MUNICIPIO E POLIZIA LOCALE**  
Raossi
- STAZIONE CARABINIERI**  
Anghelbeni
- BIBLIOTECA COMUNALE E UFFICIO POSTALE**  
Raossi
- DISTRIBUTORE E AUTOFFICINA**  
Anghelbeni
- FARMACIA E MEDICO**  
Raossi
- VIGILI DEL FUOCO E ORSA MAGGIORE**  
Anghelbeni
- TABACCHI**  
Parrocchia, Raossi, Riva



# Nova Trento Brasile

Fátima Martini

Nel 1876 arrivò in Brasile una grande quantità di immigrati tirolesi e, tra loro, i miei trisnonni Silvestro Martini e Teresa De Rosso. Con loro venne anche il mio bisnonno, Quirino Augusto Martini, nato a Speccheri (Vallarsa).

A quel tempo, attraversare l'Oceano Atlantico non era un'impresa facile. Furono più di trenta giorni su un piroscalo affollato, con pochissima roba da mangiare e scarsa igiene.

Questi tirolesi arrivati in Brasile fondarono, nella provincia di Santa Catarina, un piccolo paese denominato "Nova Trento". Il nome è un evidente omaggio alla loro terra che dovettero lasciare e che, nonostante tutto, non dimenticarono mai. Nelle abitudini e tradizioni, Trento e Vallarsa fecero sempre parte delle nostre vite. La passione che avevano i nostri antenati per la loro patria ci giunse tramite storie commoventi e coinvolgenti tramandate ai figli dai genitori. Quindi, sin da piccola sono sempre stata interessata alle mie radici. Da quindici anni faccio ricerche storiche e genealogiche e sono fiera di aver costruito un albero genealogico con dati risalenti fino al Seicento, con cognomi come Rossaro, Orlandi, Fox, Dalla Costa, Angheben, Cobbe, Raos, Chiasera, Sartori, Rippa, Cumer, Stofella e tanti altri.

Nonostante i miei antenati siano emigrati come cittadini austriaci (prima del 1920), l'Italia ci ha consentito tra gli



anni 2000 e 2010 il diritto al riconoscimento della cittadinanza italiana. Dopo averne fatto richiesta, ho ricevuto lo scorso 20 marzo dal Ministero dell'Interno la notizia che il mio atto di nascita e quelli dei miei fratelli saranno inviati al Comune di Vallarsa per la debita trascrizione. Dunque, ora possiamo dire: siamo italiani, ma soprattutto vallarseri!

Il riconoscimento della cittadinanza significa la fine di un ciclo cominciato nel 1876, un onore ai miei bravi antena-

ti che abbandonarono tutto quello che avevano, la loro amata patria, per cercare migliori condizioni di vita ai loro discendenti. Sono cosciente che mantengono sempre la voglia di tornare e adesso, 142 anni dopo, la mia famiglia torna ad avere uno stretto rapporto con Vallarsa. Aver mio nome registrato, ufficialmente, come vallarsera, rappresenta per me un'immensa gioia.

Quando vedo le foto di Vallarsa su internet, mi stupisco della bellezza del paese e spero di visitarlo quanto prima. Mi sto dedicando tantissimo a imparare l'italiano così quando ci sarò, avrò l'opportunità di parlare con quelli che mi hanno accolto così bene tramite internet. Insomma, mi auguro che sappiate quanto siete fortunati a vivere lì e poter vedere ogni giorno questi bellissimi paesaggi. Vi voglio dire che sono fiera della vostra e nostra storia. Grazie davvero!



# Dottore, dottore...

Gli estratti delle tesi degli studenti della valle che si sono laureati

## CATERINA GARZONI

Università degli Studi di Verona - Sede di Trento  
 Corso di Laurea in Infermieristica  
 Realatore: Dott. Ugo Moretti  
 Voto di laurea: 107/110



### OSSICODONE E NALOXONE NELLA GESTIONE DELLA STIPSI DA OPIOIDI NEL PAZIENTE CON DOLORE CRONICO: ANALISI CRITICA DI UN ARTICOLO

Molte persone nel corso della vita fanno esperienza del dolore, una spiacevole sensazione che differisce in ognuno per tipologia, durata, localizzazione ed eziologia. Le Linee Guida Nazionali ed Internazionali per la terapia del dolore indicano i farmaci oppioidi come lo standard di cura per la gestione del dolore cronico da moderato a grave. Con il mio lavoro di tesi ho voluto approfondire la problematica del dolore cronico e della stipsi, effetto collaterale indotto dal trattamento prolungato con oppioidi e refrattario ai convenzionali lassativi. Come infermiere sono consapevole dell'importanza nel porre attenzione a sintomi invalidanti, quali la stipsi, e al loro trattamento: per questo motivo ho sentito la necessità di approfondire un intervento assistenziale che permetta di migliorare la qualità di vita di coloro che sono affetti da tale problema. La stipsi indotta dagli oppioidi ha visto proporre

di recente una novità terapeutica, il *naloxone*, antagonista dei recettori periferici stimolati dagli oppioidi: esso è in grado di antagonizzare tali recettori senza interferire con gli effetti analgesici. Mi sono interrogata se, nei pazienti con dolore cronico severo in trattamento con terapia oppioide, la combinazione di ossicodone/naloxone (*Targin®*), rispetto al solo ossicodone, sia efficace nel prevenire e ridurre l'insorgenza della stipsi indotta da questa categoria di farmaci. Ho preso come riferimento principale lo studio osservazionale di *Poalvert, Koopmans et al. (2015)* e ho confrontato i risultati con due *trials* clinici randomizzati, una meta-analisi ed una revisione sistematica del 2017. I principali risultati che emergono dalla recente letteratura scientifica indicano che l'ossicodone/naloxone è efficace nel garantire: il miglioramento della stipsi, con un'importante diminuzione dell'Indice di Funzionalità Intestinale; una riduzione dell'utilizzo di lassativi convenzionali; un adeguato controllo analgesico, una diminuzione del dolore e un minor ricorso ad analgesici al

bisogno per controllare le esacerbazioni del dolore.

Le recenti pubblicazioni di numerosi articoli scientifici indicano che questa tematica è molto discussa in letteratura, segno che il problema della stipsi è oggetto d'interesse per molti attori del mercato: primi fra tutti i pazienti affetti da questa spiacevole problematica; gli operatori sanitari, che quotidianamente devono garantire il benessere delle persone che assistono; e le aziende farmaceutiche, incentivate a produrre questo tipo di farmaco vista la crescente incidenza dell'uso di oppioidi e della stipsi.

Nelle Implicazioni per la pratica mi sono interrogata se, nella prassi clinica quotidiana, il sollievo dalla stipsi venga realmente garantito dall'ossicodone/naloxone, come indica la letteratura, oppure da trattamenti concomitanti. È emersa una difficoltà di valutazione della stipsi perchè più elementi concorrono nel causare questo problema, ma anche perchè spesso i pazienti che accedono nelle strutture sanitarie assumono tale farmaco a domicilio già da molto tempo; inoltre fattori quali la scarsa

mobilità, lo scarso apporto alimentare e di liquidi, le comorbidità e la presenza di tumori intestinali-peritoneali rendono difficile valutare quale intervento assistenziale garantisca il miglioramento. Nonostante questa difficoltà di valutazione tutta la letteratura sostiene l'efficacia dell'ossicodone/naloxone. Ho anche analizzato i

fattori che influenzano l'uso di questo tipo di farmaco: il dosaggio massimo consentito, la tipologia e l'intensità del dolore, la formulazione farmaceutica disponibile, la capacità di deglutizione e il prezzo.

Nella parte conclusiva ho rimarcato il ruolo dell'infermiere: esso deve garantire il monitoraggio della funziona-

lità intestinale e possiede un importante ruolo educativo rispetto alle modifiche dello stile di vita. Inoltre deve essere consapevole della rilevanza del problema della stipsi ed essere a conoscenza dell'efficacia dei farmaci antagonisti degli oppioidi come intervento terapeutico specifico per la gestione della stipsi.

## DEBORAH PEZZATO

Università degli Studi di Trento  
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale  
Corso di Laurea triennale in Servizio Sociale  
Relatore: Prof. Luca Fazzi  
Voto: 110 e lode/ 110



### SERVIZIO SOCIALE E CALAMITÀ NATURALI: IL SUPPORTO TRA PROFESSIONISTI

*“In caso di calamità pubblica o di gravi emergenze sociali, l'assistente sociale si mette a disposizione dell'amministrazione per cui opera o dell'autorità competente, contribuendo per la propria competenza a programmi e interventi diretti al superamento dello stato di crisi”.* L'articolo 40 del Codice Deontologico dell'Assistente Sociale ha rappresentato per la sottoscritta il punto di partenza per la realizzazione di uno stage di ricerca, condotto in collaborazione con l'Associazione Assistenti Sociali per la Protezione Civile (A.S.Pro.C). Questa è una realtà associativa composta interamente da assistenti sociali volontari che si rendono disponibili a raggiungere le zone disastrose a seguito di catastrofi naturali. Attraverso tale progetto ho

voluto approfondire il tema del supporto tra professionisti all'interno di un contesto di emergenza, prendendo in esame il sisma del 24 agosto 2016 e la zona di Amatrice, cittadina appartenente al territorio del reatino. La mia ricerca ha quindi analizzato come gli assistenti sociali operanti nella zona interessata dal sisma hanno avvertito il sostegno e l'aiuto fornito dai colleghi esterni, volontari di A.S.Pro.C e, al tempo stesso, ha indagato come questi ultimi hanno agito nel contesto di emergenza e nel sostegno ai colleghi vittime del terremoto. Tale lavoro aveva come obiettivo quello di valutare l'intervento di aiuto realizzato ad Amatrice, individuando punti di forza e punti di debolezza, al fine di migliorare l'azione degli assistenti sociali in vista di futuri interventi, soprattutto per quanto concerne l'aiuto ai colleghi.

Per l'interesse nutrito nei confronti della tematica, per la volontà di dare continuità e rilevanza al lavoro realizzato nello stage e, soprattutto, per il desiderio di dar voce ad un ambito del servizio sociale spesso poco riconosciuto, ho voluto approfondire il tema del servizio sociale nelle catastrofi naturali all'interno della tesi di laurea.

Nella prima parte dell'elaborato è stato realizzato un breve excursus storico, che ha ripercorso le tappe più salienti del lavoro dell'assistente sociale negli eventi catastrofici che hanno colpito il nostro paese dagli anni 50 del secolo scorso ad oggi; successivamente è stato dedicato un paragrafo alla terminologia, analizzando e differenziando il disastro umano dal disastro naturale. Nella seconda parte il focus è stato posto su A.S.Pro.C, analizzata in quanto associazione

che si occupa di servizio sociale in emergenza attualmente presente nel nostro paese.

Nella terza parte sono stati descritti e posti a confronto due progetti di ricerca: da una parte, quello condotto dalla sottoscritta ad Amatrice, dall'altra, quello condotto da Lena Dominelli, la quale ha preso

in esame lo *tsunami* che il 26 dicembre 2004 ha devastato lo Sri Lanka e l'intera area del sud-est asiatico. Sono state evidenziate similitudini e differenze tra i due lavori in termini di scopo della ricerca, metodologia utilizzata, scelte organizzative e ruolo dell'assistente sociale nei due eventi.

Infine, nelle conclusioni, sono stati riportati i risultati ottenuti dai due progetti di ricerca, che sono stati declinati in indicazioni operative e linee guida utili a migliorare gli interventi degli assistenti sociali che operano nei contesti coinvolti da disastri o calamità naturali.

## DALILA TALDO

Università degli Studi di Padova

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica

Corso di Laurea Triennale in Storia e tutela dei Beni artistici e musicali

Relatore: Maria Teresa Milicia



### “WOMAN IN CHARGE”. L'ARTE CONTEMPORANEA INUIT AL MUSEO NAZIONALE PREISTORICO ETNOGRAFICO LUIGI PIGORINI

Alla base di questo lavoro c'è innanzitutto la volontà di approfondire e successivamente di far conoscere la cultura di una popolazione -gli Inuit canadesi- sconosciuta ai più, che ha fatto dell'arte un veicolo identitario per salvaguardare la propria tradizione e la propria storia dall'influenza della civiltà occidentale.

Gli Inuit sono una popolazione nomade originaria del Canada nord occidentale che subì una colonizzazione relativamente tarda. Gli influssi euro-canadesi si fecero radicali a partire dai primi decenni del Novecento quando varie compagnie commerciali interessate al mercato di petrolio e pellicce si insediarono al Nord. Il nomadismo degli Inuit rappresentava un intralcio in queste terre, così

vennero imposti loro una vita sedentaria, il divieto di caccia e un sistema economico capitalistico che necessitò l'introduzione di un sistema di sussidi statali. Il popolo subì una denaturalizzazione che da un lato portò alla ricerca di nuove forme di espressione che permettessero di rivendicare e salvaguardare la propria cultura, dall'altro portò gravi squilibri sociali. Il disadattamento provato soprattutto dagli uomini, abituati a dedicare la loro vita alla caccia per il sostentamento della famiglia, portò all'uso e all'abuso di alcol e droghe. Aumentarono il numero di suicidi e i casi di violenza domestica.

Per questo ho deciso di occuparmi di arte femminile. Per le donne l'arte ha iniziato ad essere una forma di redenzione, di indipendenza. Vennero fondate alcune Cooperative, poi diventate veri e propri Studi collettivi, in cui venivano forniti materiali, consigli, for-

mazioni, spazi. Inizialmente pensati come luoghi di produzione di un'arte di souvenir a fine prettamente economico, questi centri divennero sempre più importanti soprattutto perché fungevano da tramite con le principali Gallerie e i principali Musei canadesi. Con il tempo le opere furono esposte in mostre sempre più importanti fino a raggiungere un livello internazionale. In Italia, per esempio, furono esposte al Museo Nazionale Preistorico Etnografico Luigi Pigorini di Roma nella mostra *Women in charge. Artiste Inuit contemporanee* tenutasi tra il 15 dicembre 2011 e il 15 febbraio 2012. E proprio l'analisi delle opere esposte alla mostra *Women in charge* è stata il punto di partenza del mio elaborato. Vediamo paesaggi artici, animali, scene di vita quotidiana, miti, ma anche scene di violenze, suicidi, episodi di alcolismo. Vediamo come dall'illustra-

zione della vita quotidiana e dall'immaginario mitico della comunità di appartenenza, le artiste hanno saputo reinterpretare la realtà nel corso degli anni e alla luce degli sconvolgenti cambiamenti a cui la società Inuit ha dovuto adattarsi e il bisogno di registrare questo transito. Ma vediamo anche come, nella loro arte, affiora una decisa identità di genere che si traduce spesso in strumento di critica e di coraggiosa denuncia sociale.

Non dobbiamo dimenticare che la cultura Inuit è stata drasticamente oppressa dalle

imposizioni e dalle influenze occidentali e che l'ambiente artico sta subendo gravi modifiche a causa dei cambiamenti climatici. Per questo le artiste hanno fatto dell'arte un mezzo non solo di rivendicazione della propria indipendenza e un'espressione di sé, ma anche un veicolo per tramandare la storia e la tradizione del proprio popolo e difendere il ricordo di quel paesaggio che sta scomparendo.

Possiamo dire che ci troviamo di fronte ad un esempio di espressione locale la quale, attraverso l'arte, è riuscita a

raggiungere il grande pubblico, mostrando come si possa uscire dai cambiamenti traumatici avvenuti nella propria società a seguito della globalizzazione senza rinunciare alla propria tradizione. Ad un esempio di come, attraverso l'arte, le donne di un popolo sono riuscite e cambiate la propria condizione sociale, culturale ed economica. E ad un esempio nel quale l'arte si riconferma forma espressiva primaria, veicolo di comunicazione diretto ed incisivo che supera tutte le barriere sociali e linguistiche.

## LINA MELISSA MARTINEZ LANZZIANO

Università degli Studi di Trento  
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale  
Corso di Laurea Magistrale in "Gestione delle Organizzazioni e del Territorio"

Relatrice: prof.ssa Stefania Brun

Correlatore: prof. Attila Bruni

Voto di laurea: 110/110



### LA VALUTAZIONE DEL PERSONALE NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI: IL CASO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Mi sono laureata in Pubblica Amministrazione e Scienze Politiche presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione a Bogotá, Colombia. In questa università ho rafforzato per cinque anni la mia vocazione verso il settore pubblico, lo Stato e le dinamiche organizzative pubbliche.

Mio bisnonno Virgilio Broz è nato ad Ombra di Vallarsa ed

è emigrato in Colombia. Ho voluto tornare nella terra dei miei antenati che adesso ormai è anche la mia.

A marzo mi sono laureata in Gestione delle Organizzazioni e del Territorio presso l'Ateneo Trentino.

Nella mia tesi, attraverso i cinque capitoli teorici ed empirici che la compongono, ho cercato di condurre un'analisi organizzativa del sistema di valutazione delle performance lavorative del personale addetto alle pubbliche amministrazioni, con particolare riguardo

al personale dirigenziale e non dirigenziale della Provincia Autonoma di Trento.

È importante ricordare che il cuore di un'organizzazione è la qualità del capitale umano che ci lavora, la sostanza è proprio questa: più elevata è la qualità di chi ci lavora e più elevata sarà la performance individuale, grupale e della struttura a parità di ingegneria organizzativa.

Ovviamente bisogna partire dalla ricognizione delle competenze, poi puntare sulla formazione e definire modalità di

valutazione del personale che siano coerenti e gratificanti, poiché i sistemi di valutazione nascono proprio dalla necessità di apprezzare le capacità, le conoscenze e i comportamenti di una persona in relazione agli obiettivi dell'organizzazione.

Nel fare ciò ho voluto dare risalto agli aspetti sociali, culturali e organizzativi che entrano in gioco nella relazione tra gli attori organizzativi i cosiddetti valutati e il sistema di valutazione dell'organizzazione provinciale.

In particolare ho cercato di concentrarmi sulle pratiche formali e informali che nascono per riconoscere il merito, stimolare la motivazione e favorire la trasparenza nelle attuazioni delle pubbliche amministrazioni.

In questo senso quello che ho voluto sottolineare è la questione culturale ovvero come si possa favorire l'attecchire di una più ampia e diffusa cultura della valutazione e valorizzazione delle risorse umane nella PAT. Per affrontare il tema della cultura è fondamentale partire dalle pratiche in uso nel contesto lavorativo e dalle percezioni degli attori organizzativi verso il processo valutativo.

È dal 1998 che la PAT ha iniziato a delineare i criteri e la procedura di valutazione delle prestazioni delle figure apicali ovvero dei dirigenti e direttori, negli anni successivi sono stati emanati decreti e delibere che hanno modificato, sostituito e aggiunto alcuni articoli e commi alla metodologia di valutazione iniziale, sostanzialmente tali modifiche non sono state radicali né lo sono tuttora. Ad oggi viene adottato quindi un modello che verifica in modo congiunto gli obiettivi e i com-

portamenti mediante la compilazione di un'apposita scheda di valutazione.

Per quanto riguarda la valutazione del personale non dirigenziale è dal 2013 che tale valutazione dà un giudizio positivo o negativo sulla prestazione dei dipendenti non collegato ad una retribuzione accessoria, a seguito della sottoscrizione di accordi con i sindacati che hanno considerato che la partecipazione e il coinvolgimento del personale nel raggiungimento degli obiettivi istituzionali risultava già valorizzata nell'ambito del fondo per la riorganizzazione e l'efficienza gestionale (FOREG).

I principali risultati di ricerca che cercherò di presentarvi di seguito in modo riassuntivo provengono dalla realizzazione di 16 interviste qualitative semi strutturate incentrate sul rapporto con l'istituzione PAT e con la politica del personale condotte con altrettante figure dirigenziali della nostra Provincia.

In questo ordine di idee, è possibile affermare che il sistema di valutazione provinciale ha un'efficacia parziale. Nell'attualità non esiste uno schema formalizzato per la valutazione delle categorie non dirigenziali.

Gli intervistati solo in pochi casi hanno visto la necessità e utilità di includere un tale sistema valutativo.

Tuttavia tale previsione riscontrata nella pratica una serie di meccanismi informali o impliciti svolti dai dirigenti verso i loro collaboratori per valutare le loro prestazioni.

Oggi si tratta di fare un salto di qualità fondamentale sul tema della valutazione vista la scarsa chiarezza del collegamento tra gli esiti della valutazione e

gli effetti sulla posizione dei valutati.

All'interno dei vertici amministrativi esiste una concezione della valutazione come adempimento burocratico.

Un altro aspetto rilevato è l'assenza di strumenti che leghino chiaramente la valutazione e la premialità nonché l'assenza di un coinvolgimento dei cittadini nel processo di valutazione delle prestazioni pubbliche. Per finire è fondamentale riconoscere che per poter innescare cambiamenti e processi di apprendimento è importante conoscere e analizzare le attitudini e i comportamenti di coloro che costituiscono la componente viva e irripetibile di qualsiasi organizzazione, ovvero i dirigenti e i dipendenti in un'ottica di miglioramento per servire meglio.

## Le casse ritrovate

Gregorio Pezzato



**D**ue anni fa, scorrendo sul computer le mail, ne trovavo una del Comune di Vallarsa in cui, più o meno, mi si diceva: “Una persona ci ha inviato delle foto, vedi se possono avere un valore!”.

Aperto il file, sono rimasto senza parole nel vedermi catapultato nella Vallarsa di cento anni fa. Una foto mi mostrava le nere occhiaie delle postazioni di artiglieria del Soglio dell’Incudine, un’altra una scena di vita quotidiana nei baraccamenti sotto Cima Palon e un’altra ancora un paese, imbiancato dalla neve.

Meno di un’ora dopo, chiacchierando con Fausto Corsini, non solo scoprivo la storia di quelle foto, ma lo invitavo in Vallarsa per conoscerci, per fargli vedere la Valle e per vedere di persona il tesoro in suo possesso.

Cento anni fa, un ufficiale medico, aggregato al Comando tattico “Soglio dell’Incudine”, violando la norma che vietava di fotografare il fronte, girava per il Pasubio e la Vallarsa e immortalava con la sua macchina fotografica, quello che più lo colpiva. Alcune sono foto immediate, istintive, tipiche di chi, camminando in montagna, rimane colpito da un angolo, da uno scorcio e decide di fissarlo. Altre ritraggono colleghi di naja nelle baracche, vicino ai pezzi, dentro a case o sepolti per sempre nei cimiterini della Strega o di Raossi.

Avvenne poi che Fausto, sempre per le misteriose vie del

destino, sia riuscito a mettere le mani anche sul diario di questo ufficiale. Immagini e parole sono così venute a fondersi. E la Vita, impressa su delle lastre silenziose, ha cominciato ad animarsi, prendendo forma, consistenza, colori e suoni. Il diario è così diventato la colonna sonora delle foto: “Ho sentito un grido nel burrone. Sento voci concitate e bestemmie. ... Il vento che si è levato violento, investe la baracca in modo impressionante; si sentono scricchiolii e scuotimenti ... è tutto il giorno che, fuori, non si può né camminare né respirare... il termometro ha segnato diciannove gradi sotto lo zero ... al posto di medicazione si stava lavorando per richiamare in vita tre soldati che la tormenta aveva sepolti ... stavo per mettere in bocca il primo cucchiaino di minestra, quando mi hanno comunicato che a mezz’ora di strada, era avvenuto lo scoppio di una baracca e c’erano parecchi feriti ...”.

La Vita, però, ieri come oggi, era ed è anche Amore. Tutto il diario diviene così un riverberare gli echi di un amore passionale, violento come tutti gli amori, per una Laura lontana, irraggiungibile e, a quel che pare, clandestina: “Anch’io come Medoro e Angelica, sento il bisogno di gridare il tuo nome a tutte le cose che mi circondano ... debbo però sentirmelo gridare nel cuore, senza che le labbra possano pronunciarlo ... mi sembra di essere meno afflitto quando ti scrivo. Mi sembra quasi di parlarti e, in certi

momenti, mi illudo che tu mi ascolti e mi risponda ... in quei brevi momenti di assopimento ti baciai con una verità sorprendente. Mi sembrava di intuire il fremito dell’anima tua ...” Emozioni di cento anni fa, che sembrano state scritte oggi!

È stato proprio partendo da queste sollecitazioni che tre persone, diverse per professione, ma accomunate da un’unica passione, da una grande amicizia e da un solo amore: quello per il Pasubio, hanno deciso di dar corpo all’idea di realizzare un libro che parlasse della guerra “dal basso”. Di un libro, “Le casse ritrovate”, appunto, che mettesse assieme ai rigorosi dati d’archivio, anche le emozioni, le passioni, le sofferenze e le gioie di un uomo che dall’Appennino modenese era stato mandato a fare la guerra su una montagna sconosciuta. Di un uomo, paradigma di migliaia e migliaia di altri uomini che, anche sul fronte opposto, come lui, vivevano gli stessi drammi, le stesse speranze, le stesse paure.

Grazie di cuore, Capitano medico Vaifro Agnoli perché, senza le tue fotografie e senza il tuo diario questo libro non sarebbe mai nato. Soprattutto, però, tre persone, cento anni dopo, non si sarebbero potute incontrare per accendere una luce su una Montagna e su una Valle che portiamo nel cuore.

Grazie di cuore, anche a Fausto e Daniel per questa stupenda avventura che ha contribuito ad avvicinare due frammenti d’Italia.



# La donzetta vien dalla campagna

**I**mmaginate oggi una donzella venir dalla montagna con mazzolini di stelle alpine, se incontra il Giorgio Broz che bella multa le regalerebbe!  
Ma dubito che ce ne siano ancora sull'Alpe nella Stè piazzuole come questa di stelle alpine, come c'erano negli anni '50!!!

La donzetta vien dalla campagna  
in sul calar del sole,  
col suo fascio dell'erba; e reca in mano  
un mazzolin di rose e viole,  
onde, siccome suole, ornare ella si appresta  
dimani, al dí di festa, il petto e il crine.

da "Il sabato del villaggio"

Rina Folgolari Plazzer



Arcobaleno sulle Piccole Dolomiti. Foto di Chiara De Pol

